Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 13 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7366 nuova serie Fondazione 1881

LA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI ITALO-SOVIETICI

MOSCA PROPONE A ROMA RELAZIONI PIÙ INTENSE

Gromiko ha parlato di «salto di qualità» - E' troppo presto ha rilevato Moro - L'esame dei vari problemi internazionali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Si è conclusa stamane la visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico Gromiko a Roma. Secondo voci circolate ieri e che hanno trovato oggi conferma, il responsabile della politica estera di Mosca ha rinnovato al Presidente Saragat l'invito, già formulato nel 1967 da Podgorni, a recarsi nell'Unione Sovietica. Il Presidente Saragat ha accettato. Attraverso i consueti canali diplomatici saranno presi gli accordi relativi ai tempi e alle modalità del viaggio.

Le conversazioni politiche italo-sovietiche si sono concluse in mattinata con una nuova riunione delle due delegazioni, presiedute da Moro e Gromiko, protrattasi per oltre due ore e mezzo. Se ieri e l'altro ieri tema centrale delle conversazioni erano stati i problemi della distensione e soprattutto le prospettive di convocazione della conferenza europea, oggi la discussione è stata centrata sul Medio Oriente, sul Sud-Est asiatico e sui rapporti bilaterali.

Per il Medio Oriente Moro e Gromiko hanno esposto le rispettive posizioni con un ampio scambio delle informazioni in loro possesso sulla crisi. Da parte sovietica si guarda con interesse all'azione che l'Italia sta svolgendo e non sono mancati i punti di convergenza, in particolare sulla necessità che il problema venga risolto politicamente sulla base, ritenuta valida, della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, del 22 novembre 1967, e sull'urgenza che il dialogo tra le parti riprenda attraverso il rilancio della missione Jarring.

Diversa invece, la posizione circa il problema palestinese. Se ne è discusso abbastanza ampiamente e Moro ha ribadito che si tratta di un problema non più soltanto umano, ma politico, di cui sarebbe grave sottovalutare la portata. Da parte sovietica, invece, si tende ad attribuire alla questione palestinese una importanza decisamente minore e non tale, comunque, da condizionare, sia pure nello sfondo, ogni prospettiva di soluzione della crisi.

Gromiko ha ribadito inoltre le note tesi sovietiche: ritiro delle truppe israeliane, cessazione dello stato di guerra, delimitazione delle frontiere garantita dalla presenza di truppe dell'ONU. Moro dal canto suo ha sottolineato che la posizione italiana si ispira ad obiettività e imparzialità; che il nostro Paese ha ottime relazioni sia con i paesi arabi sia con Israele, e vuole tenere aperti tutti i possibili canali di comunicazione tra le due parti; che il foro più indicato per risolvere il conflittc e ogni sua implicazione rimane l'ONU.

Sottolineando poi che il primo obiettivo è quello di attenuare lo stato di sfiducia esistente tra le parti, Moro ha ricordato, insistendovi, le proposte italiane del febbraio 1970, particolarmente per quanto riguarda l'arresto delle forniture di armi pesanti, come carri armati e cannoni, e sofisticate come aerei e missili. Per la situazione generale nel Mediterraneo Moro ha insistito sulla determinazione dell'Italia ad agire in ogni modo per evitare una situazione di «confronto» tra Stati Uniti e Unione Sovietica in questo mare.

Per quanto riguarda la guerra nel Vietnam — a quanto si è potuto sapere — tutto si è limitato a una conferma delle posizioni ormai note. Oltre a ciò Moro ha citato elementi positivi contenuti nelle recenti proposte di Nixon, mentre Gromiko si è pronunciato nel senso della inattuabilità, «per il momento», di una conferenza allargata sull'Indocina, dato che non esiste ancora un accordo tra tutti i paesi interessati.

Sono stati quindi affrontati i problemi relativi ai rapporti bilaterali. L'auspicio, sia da parte italiana sia da parte sovietica, per intensificare le consultazioni tra i due paesi in campo politico e in campo economico, costituisce il risultato di maggior rilievo a cui Moro e Gromiko sono giunti trattando di questi problemi.

Da parte sovietica si è insistito, ricordando anche il rapido sviluppo registrato negli ultimi tempi nei rapporti tra Mosca e Bonn da un lato, e Parigi dall'altro, sulla importanza per le due parti di far compiere alle relazioni italo-sovietiche un «salto di qualità» dalla fase durata sinora della correttezza diplomatica ad una fase nuova di collaborazione, di intensa consultazione nel settore propriamente politico sui maggiori temi che dominano la scena internazionale. Gromiko ha sottolineato che in questo quadro si inseriscono gli inviti a visitare l'URSS da lui fatti all'on. Colombo e allo stesso Moro, e il rinnovo dell'invito divolto nel 1967 dal Presidente Podgorni al Presidente Saragat.

Da parte italiana, invece, si è lasciato intendere che, anche se si considera come un fatto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MAI UDIENZA IN VATICANO COSI' «SEGRETA»

Gromiko dal Papa per un'ora e venti

Ampio colloquio sui «grandi problemi mondiali» Chiesta una maggiore libertà religiosa in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 12

Il ministro degli esteri dell'URSS, Gromiko, è stato ricevuto, nel pomeriggio, da Paolo VI. L'udienza si è protratta a lungo: il colloquio è durato infatti un'ora e venti. Con Paolo VI era il segretario per gli affari pubblici della Chiesa, monsignor Casaroli, il prelato che è un po' «il ministro degli esteri» della Santa Sede e che ha compiuto numerosi viaggi nell'Est europeo. Gromiko era assistito dall'ambasciatore sovietico in Italia Rycov, dal capo del dipartimento degli esteri Kovalev, dal ministro consigliere di ambasciata Kuznetsov.

Mai udienza papale a un personaggio politico è stata circondata come l'odierna, da tanto segreto riserbo. Dopo che, nei giorni scorsi, fonti qualificate vaticane, avevano dichiarato che la udienza «era possibile», ieri sera il portavoce diceva che «in merito non risultava nulla»; e identica risposta dava ai giornalisti l'ambasciata sovietica. Solo verso mezzogiorno si poteva avere la certezza della visita di Gromiko, quando veniva annunciato che la sala stampa vaticana — solitamente chiusa nel pomeriggio — sarebbe stata aperta alle 16. Si è poi appreso che la comunicazione ufficiale non era stata data «per motivi di sicurezza».

Gromiko è giunto in piazza San Pietro alle 15,45 e, attraverso l'arco delle campane, è entrato in Vaticano. La sua macchina, nella quale aveva preso posto l'ambasciatore Rykov, come le altre due che la seguivano, recavano le bandierine italiana e sovietica. Non è stato emesso, sull'incontro, alcun comunicato ufficiale, trattandosi di «visita privata». Il direttore della sala stampa professor Federico Alessandrini ha fornito qualche ragguaglio sui temi del colloqui che hanno riguardato essenzialmente i «grandi problemi internazionali, specialmente quello nucleare: in questo quadro l'esame si è soffermato in particolare sul trattato di non proliferazione».

Un altro argomento trattato è stato quello della conferenza paneuropea. E' stato, poi, considerato il doloroso conflitto del Medio Oriente, «che travaglia tante popolazioni e mette in pericolo la pace mondiale, come pure quello del Vietnam». «Il Santo Padre — ha concluso Alessandrini — non ha mancato di intrattenere il suo interlocutore sulle questioni della vita della chiesa nell'Unione Sovietica». E' facile pensare che Paolo VI abbia fatto istanze per una maggiore libertà ai cattolici ucraini ed a quelli della Estonia, Lettonia e Lituania.

Dopo la visita al Papa, Gromiko e le altre personalità hanno visitato le stanze di Raffaello e le Logge vaticane, guidati dal direttore dei musei pontifici, professor De Campos. Il ministro ha lasciato il Vaticano alle ore 18.

E' stato, quello odierno, il terzo incontro di Gromiko con Paolo VI: la prima volta il ministro si incontrò con il Papa a New York, nella sede dell'ONU, nell'ottobre del 1965; il secondo incontro si svolse in Vaticano nell'aprile del 1966.

Acquista particolare importanza, anche alla luce della visita di Gromiko, il discorso che il Papa ha rivolto all'ambasciatore jugoslavo Curlje che presentava le credenziali. Paolo VI ha detto che le relazioni diplomatiche con la Jugoslavia sono quasi «un segno dei tempi», un segno «che deve essere meditato perché comporta un insegnamento di grande portata». E' sembrato che il Papa, oltre che al diplomatico jugoslavo, parlasse anche ai responsabili dei paesi dell'Est europeo.

In sostanza, il Pontefice ha affermato che quando si riconoscono le rispettive competenze nel campo spirituale e in quello materiale, Santa Sede e Stato possono stabilire relazioni diplomatiche. «La Chiesa — ha proseguito — non chiede privilegi. Domanda solo che nel rispetto delle funzioni, dei fini e delle prerogative proprie dello Stato, essa possa ancora esercitare pienamente la sua missione religiosa e spirituale».

A. Paglialunga

La situazione

Con una nuova lunga riunione delle delegazioni italiana e sovietica, si è conclusa la visita ufficiale del ministro degli esteri sovietico Gromiko in Italia. Nelle precedenti conversazioni si era discusso dei problemi concernenti l'Europa e le prospettive di convocazione della conferenza per la sicurezza europea; ieri le conversazioni sono state centrate sul Medio Oriente, sul Sud-Est asiatico e sui rapporti bilaterali. A proposito di quest'ultimi, Gromiko ha proposto una collaborazione più intensa, specialmente in campo politico mediante consultazioni periodiche. Moro però ha fatto rilevare che è ancora troppo presto per aprire questa fase. I colloqui sono stati definiti utili e proficui da entrambe le parti. A conclusione non è stato diramato alcun comunicato congiunto; esso è atteso per oggi.

Nel primo pomeriggio di ieri, Gromiko è stato ricevuto in udienza da Paolo VI. E' questa la terza volta che il Papa s'incontra con il ministro degli esteri sovietico. L'udienza è durata un'ora e venti ed è stata circondata dal massimo riserbo. Il portavoce vaticano ha soltanto precisato che il Papa e Gromiko hanno parlato dei «grandi problemi internazionali», con particolare riferimento a quello nucleare. Paolo VI ha chiesto una maggiore libertà religiosa per i cattolici in Russia.

L'ESTREMO COMMOSSO SALUTO DEL POPOLO AL GENERALE NEL VILLAGGIO DI COLOMBEY-LES-DEUX-EGLISES

All'ultimo «appello» di De Gaulle gli uomini e le donne di Francia

Cinquantamila persone hanno risposto alla volontà del suo testamento: fra esse i «compagnons de la liberation» Il feretro ha attraversato il paese su un carro blindato - Solo i familiari presenti all'inumazione nel piccolo cimitero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Colombey-les-Deux-Eglises, 12

Una pagina della storia di Francia è stata definitivamente girata questo pomeriggio. Il generale De Gaulle riposa nel piccolo cimitero di Colombey-les-Deux-Eglises: un fazzoletto di terra di nemmeno un ettaro, con poco più di un centinaio di tombe bianche, allineate sul prato verde, un piccolo cimitero di campagna di un villaggio di campagna, in quella regione della Alta Marna, al limite della Champagne e della Lorena, che De Gaulle amava tanto forse perché ricordava — con i contorni verdi del suo paesaggio, con le sue secolari foreste di querce, con l'humus di una terra ricca e fertile — il suo stesso personaggio.

Come De Gaulle aveva lasciato scritto nel suo testamento, gli «uomini e le donne di Francia» hanno potuto rendere alla sua memoria un ultimo omaggio accompagnando il feretro in quest'ultimo viaggio: un viaggio di appena trecento metri, dalla «Boisserie» alla chiesa ed al cimitero adiacente. Quanti erano i francesi ammassati dietro le transenne, arrampicati sugli alberi, aggrappati sui tetti, inerpicati in precario equilibrio sui muri? Quarantamila, cinquantamila, forse di più. Troppi comunque per questo villaggio di meno di quattrocento anime, le cui stradette, nei giorni di fiera, sono già sature con la presenza degli abitanti dei centri vicini.

Colombey, fin dalle prime ore di stamani, era invasa da una moltitudine commossa e silenziosa. Molti erano arrivati fin da ieri sera, e non trovando posto negli alberghi della regione avevano dormito in auto, avvolti nelle coperte. I più giovani ed i più coraggiosi avevano persino campeggiato in tende di fortuna installate lungo la statale diciannove, all'entrata del villaggio. Ile dieci, la Rue du general De Gaulle, lungo la quale doveva transitare il corteo funebre, era già interamente bloccata. Coloro che avevano conquistato un buon posto lo tenevano saldamente, pronti a restare immobili per cinque o sei ore. Alle undici e mezzo le automobili dovevano arrestarsi tre chilometri prima di Colombey, perché tutti i parcheggi approntati nei campi vicini erano ormai saturi. E le auto continuavano ad arrivare, da tutta la Francia.

Erano inoltre giunti dieci treni speciali, uno dei quali riservato ai «compagnons de la liberation», i soli — con gli abitanti di Colombey — per i quali De Gaulle aveva previsto che potessero assistere alla cerimonia all'interno della chiesa. Per le strade di Colombey una folla senza distinzioni di classe o di età. Molti gli uomini di cinquant'anni o più, con le insegne della Francia libera e le medaglie militari sul petto, ma almeno altrettanti i giovani ed i giovanissimi, con all'occhiello una semplice coccarda tricolore. Alcuni avevano portato grandi corone di fiori ed entravano a Colombey quasi in corteo, marciando a passo di carica, per vedersi respingere inesorabilmente dal muro di folla non appena si avvicinavano alla «Boisserie».

Le musiche ed i canti della solenne cerimonia di «Notre Dame», diffusi dai transistors che formavano come un'improvvisata catena sonora, non hanno distratto la folla dalla sua commossa attesa. A Parigi, a «Notre Dame», era la Francia ufficiale. Qui, nelle strade di Colombey, era la Francia reale, l'ultimo «bagno di folla» del generale.

La cerimonia è cominciata alle quattordici e quarantacinque, con un leggero anticipo rispetto all'orario previsto, ed è stata semplicissima, come De Gaulle aveva voluto. Il feretro, ricoperto dalla bandiera tricolore, era trasportato da un carro blindato del quarto reggimento ussari, al quale erano stati tolti la torretta ed il cannone da 75 mm, seguivano alcune automobili nere con i familiari: la signora Yvonne De Gaulle, il figlio Philippe, alto ufficiale di marina, con la madre, la figlia Elisabeth col marito generale Alain de Boissieu, i nipoti, la sorella maggiore del generale, Marie-Agnes Cailliau di 81 anni.

L'esercito era rappresentato da 150 uomini in tutto: una delegazione di cadetti di Saint Cyr, l'accademia dalla quale Charles De Gaulle era uscito nel 1912 col grado di sottotenente, un distaccamento di carristi, uno di fucilieri di marina ed uno di avieri. Gli altri «inviati» attendevano nella chiesa: gli abitanti di Colombey nella navata centrale, dietro i familiari, i «compagnons de la liberation» in quelle laterali.

Dei 1.059 «compagnons de la liberation» creati da De Gaulle (che aveva istituito l'ordine a Brazzaville il 16 novembre 1940 per ricompensare non soltanto le persone, ma anche le città e le collettività militari che si erano segnalate in modo eccezionale nella lotta di liberazione) ne restano in vita 541. Di questa «vecchia guardia» fanno parte personalità politiche, tra cui il primo ministro Chaban-Delmas, militari o ex militari e personalità straniere, come l'attuale segretario della ambasciata americana a Tananarive John Hasey (il quale ha fatto un viaggio di circa diecimila chilometri per porgere l'ultimo omaggio al generale) capitano della Legione Straniera durante la seconda guerra mondiale e aiutante di campo del generale Koenig.

Al passaggio del corteo funebre, gli uomini si scoprivano, molti facevano con le dita il segno «V» (vittoria). I più piangevano. La Messa è stata celebrata dal canonico Jaugey, parroco di Colombey, dal vescovo di Langres, mons. Atton, e dal nipote del generale, il padre domenicano François De Gaulle, rientrato il mese scorso dall'Africa. La liturgia è stata quella abituale, in francese ed in latino: «Un funerale da parrocchiano», come aveva preannunciato il canonico Jaugey. La Messa è stata cantata dalla corale della regione, accompagnata all'armonium dalla signorina Isabelle Aubry, un'ottuagenaria organista a Colombey da oltre mezzo secolo, che per l'emozione voleva rinunciare ma ha finito per cedere alle insistenze del parroco. Durante la Messa la signora De Gaulle e gli altri familiari si sono comunicati.

Trasportato a braccia da dodici giovani di Colombey, il feretro è stato successivamente ricondotto sulla piazza antistante la chiesa dove i rappresentanti delle tre armi hanno reso gli onori militari. Quindi, attraverso una breccia di tre metri aperta nel muro di cinta il feretro è stato portato nel cimitero dove una fossa era stata scavata accanto al tumulo in cui giace la figlia del generale, Anne, morta nel 1948.

La tomba sorge all'estremità Sud-ovest del cimitero. Il posto lo aveva scelto lo stesso De Gaulle perché dalla sua finestra della «Boisserie» poteva scorgere la grande croce bianca sotto la quale riposa sua figlia. La tomba era ricoperta di crisantemi depositi dalla signora De Gaulle il due novembre — tra il bianco delle grosse corolle spiccava il colore tenero di due mazzolini di violette, deposti durante la notte sulla tomba da uno sconosciuto.

Le campane delle cinquantamila chiese di Francia hanno suonato a morto, alle 15 di oggi, nel momento in cui il feretro con la salma del generale De Gaulle è penetrato nella chiesa di Colombey-les-Deux Eglises. Le modeste chiesette di campagna e di montagna e le basiliche delle grandi città hanno in tale modo reso l'estremo omaggio all'ex presidente francese.

All'inumazione hanno assistito soltanto i familiari e gli intimi (tra cui il personale della «Boisserie») mentre i «Compagnons de la liberation» venivano pregati di attendere nella chiesa la fine

Ettore Mencacci
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Colombey — Il feretro di De Gaulle ricoperto dalla bandiera nazionale viene portato a spalla al cimitero tra fitte ali di popolo

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Colombey — Fino a tarda sera la folla ha sfilato silenziosa davanti alla tomba del Generale

LA MESSA DA REQUIEM NELLA CATTEDRALE DI NOTRE DAME

I GRANDI DEL MONDO UNITI NELL'OMAGGIO

Re, presidenti e primi ministri nel tempio - Folla imponente all'esterno Assegnati per «anzianità» i posti ai capi di stato - Le misure di sicurezza

Parigi, 12

Quattro ore prima che De Gaulle fosse sepolto nel piccolo cimitero di Colombey senza pompa, senza squilli di trombe e fanfare, come aveva voluto, un'ottantina di re, presidenti e primi ministri hanno chinato il capo nella cattedrale di Notre Dame. La Francia reale doveva salutare per l'ultima volta De Gaulle nella raccolta atmosfera di una piccola chiesa di villaggio; la Francia ufficiale lo ricordava nell'atmosfera commossa ma solenne della grande cattedrale. Accanto alle personalità di tutto il mondo sono state ammesse circa tremila persone, ma altre migliaia e migliaia (molte fin dall'alba) hanno affollato le vie laterali nella speranza di poter accedere alla cattedrale quando le porte sono state aperte due ore prima dell'inizio del rito funebre fissato per le ore 11.

La Francia ha assistito al più massiccio arrivo di capi di stato e dignitari stranieri fra ieri e oggi, che mai si ricordi nella storia moderna, fatta eccezione solo per i funerali di John Kennedy, il presidente americano assassinato a Dallas. C'erano a Parigi stamane più di ottanta capi di stato, fra i quali il Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, e il Presidente dell'Unione Sovietica Nikolai Podgorny. L'Italia era rappresentata dal Presidente Saragat e dal presidente del consiglio Colombo.

Alla cerimonia hanno assistito almeno due imperatori, quattro re, sei principi, ventidue presidenti, dieci primi ministri, duecento fra ministri, ambasciatori, alti dignitari. C'è stato anche un po' di inevitabile gioco diplomatico: il presidente polacco Mariano Spycmalski ha fatto di tutto ed è riuscito a sedere a fianco a Nixon. Il presidente americano e quello sovietico, Nikolai Podgorny si sono invece accuratamente evitati l'un l'altro nelle brevi ore del loro soggiorno a Parigi, per non dar vita a speculazioni circa un loro presunto incontro al vertice.

Alle delegazioni ufficiali erano stati riservati mille posti. Negli scanni loro riservati i capi di Stato hanno preso posto tenendo conto della data del loro accesso al potere: l'imperatore d'Etiopia che è stato primo anche a giungere nella cattedrale ha occupato il primo posto; Nixon era al ventesimo preceduto dal presidente sovietico Podgorny e dal presidente italiano Saragat. Ultimo a giungere a Notre Dame è stato il presidente francese Pompidou che era accompagnato dalla consorte. Pompidou non ha preso posto fra gli altri capi di Stato ma in quello riservatogli nel coro.

Nella cattedrale gremita, la Messa di Requiem è cominciata alle 11 e quattro minuti mentre echeggiavano le note e i canti dello corale della Passione secondo San Matteo, di Bach. Attorno alla vastissima navata della chiesa era stato teso la scorsa notte un immenso velo tricolore. Conformemente alle ultime volontà dell'illustre scomparso il rito è stato solenne, ma senza pompa: non si sono avuti né catafalco simbolico, né orazione funebre.

All'inizio del rito, il cardinale Marty, che aveva indossato i paramenti viola, ha invitato i fedeli al raccoglimento: «Questa assemblea alla quale si uniscono in spirito, nel mondo, milioni di persone — ha detto fra l'altro — prova quale posto occupasse colui che è stato chiamato a Dio». Dopo il Kyrie, in gregoriano e polifonia, la lettura dell'epistola a Timoteo e quella del Vangelo secondo San Giovanni, l'arcivescovo di Parigi ha invitato i presenti a meditare sulla morte, che è «una rottura, uno scandalo ed una sofferenza», ma anche «un passaggio, volendo Dio che ogni uomo sia salvato, che viva eternamente».

L'offertorio ed il «Sanctus» sono stati ascoltati in piedi dai presenti e tutti i capi di Stato cattolici hanno recitato il Padre Nostro con il prelato officiante. L'orazione funebre è stata costituita dal canto del «De profundis»; la Messa è poi terminata mentre echeggiavano di nuovo i canti della corale della «Passione» di Bach. Il cardinale Marty ha accompagnato alla porta principale della cattedrale il Presidente e la signora Pompidou, e a poco a poco gli statisti, le personalità ed il pubblico sono usciti lentamente e silenziosamente dalla chiesa metropolitana.

Circa 15 mila tra poliziotti, gendarmi e uomini dei reparti mobili erano affluiti a Parigi per rafforzare i servizi di sicurezza nella capitale francese per vegliare sulla sicurezza di un così imponente numero di uomini di Stato.

(Condensato: Ansa e Ap)

SOTTO LA PIOGGIA

MEZZO MILIONE in corteo a Parigi

Parigi, 12

Cinquecentomila parigini hanno reso l'ultimo omaggio al generale De Gaulle sfilando stasera, sotto la pioggia, sui Campi Elisi, dalla «Place de la Concorde» a quella della «Etoile». Molti avevano in mano un fiore che, giunti sotto l'Arco di trionfo, hanno deposto sulla tomba del milite ignoto. L'iniziativa della sfilata era stata presa dal consiglio municipale di Parigi. Il traffico è rimasto completamente bloccato.

La manifestazione è durata un paio d'ore. Essa è stata solenne: uomini e donne, ex combattenti e studenti, hanno marciato fino alla Place de l'Etoile in silenzio. Niente grida, niente colpi di clacson degli automobilisti rimasti bloccati, per ore, dalla marea di manifestanti.

Alle 20.30, dopo che il corteo — svoltosi sotto la pioggia battente — si è disperso, una coltre di un metro e mezzo di fiori tra garofani, rose rosse e bianche e mimose ricopriva la tomba del Milite Ignoto mentre, dietro la fiamma dove è stato posto un ritratto del generale De Gaulle, una gigantesca croce di Lorena era stata formata con migliaia di fiori. *(Ansa)*

PROSSIMO DIBATTITO AL CONSIGLIO PER LA SICUREZZA NAZIONALE

Nixon contrario al ritiro di ingenti forze dall'Europa

Gli S.U. intenderebbero rafforzare la VI Flotta con una unità porta-elicotteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Il Presidente Nixon ha convocato per mercoledì prossimo una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale allo scopo di esaminare al massimo livello esecutivo la lungamente dibattuta questione di un parziale ritiro delle forze statunitensi dall'Europa occidentale. Non si prevede che il «National Security Council» prenda decisioni definitive in merito, a causa della persistente incertezza sul contributo che gli associati europei della NATO sono disposti a fornire per il mantenimento fino al 30 giugno 1971 dei trecentomila militari americani attualmente di stanza in Europa, compresi i marinai della «Sesta flotta». Il costo annuo del contingente si aggira sul miliardo e mezzo di dollari.

In ogni caso, le opzioni possibili relative alla cifra dei ritiri si sono largamente ristrette dopo mesi di consultazioni fra gli organi civili e militari americani. Una questione chiave sul tappeto della riunione del 18 novembre è il bilancio di previsione del Pentagono per il 1972, la cui importanza ai fini della futura strutturazione dell'apparato difensivo e strategico degli Stati Uniti è dimostrata anche dal fatto che il Capo della Casa Bianca ha continuato a studiarlo durante il volo transatlantico di ieri tra Washington e Parigi.

Mentre vengono smentite, come inaccurate, le notizie che davano come possibile una riduzione drastica delle forze americane in Europa fino a cinque sesti, lasciando cioè un contingente di soli 50 mila uomini, si afferma oggi in ambienti autorevoli che, respinta anche la proposta di ritiro di centomila unità, il Presidente Nixon sarebbe ora orientato verso una decisione che comporterebbe il rimpatrio, come massimo, di 20 o 30 mila uomini, con la possibilità anche di lasciare la forza attuale inalterata. Si afferma che il ministro della Difesa, Laird, sarebbe favorevole, dal canto suo, a una riduzione modesta.

Nella riunione del 18 novembre sarà affrontato anche un altro problema: quello delle proposte riduzioni bilanciate delle forze in Europa come effetto di accordi che dovrebbero intervenire tra gli S.U. e la NATO da una parte e l'URSS e i suoi alleati del Patto di Varsavia dall'altra. Le divergenze d'opinione su questo punto sarebbero ancora notevoli tra gli esponenti del Pentagono, quelli del Dipartimento di Stato e quelli dell'ente governativo per il controllo e il disarmo.

Intando l'America intenderebbe rafforzare la propria potenza nel Mediterraneo assegnando una porta elicotteri in servizio permanente alla sesta flotta. Lo hanno rivelato oggi autorevoli fonti militari statunitensi, precisando che l'unità dovrebbe portare a bordo almeno 25 elicotteri, sufficienti cioè a muovere varie centinaia di truppe di assalto con rapidissimo preavviso. L'unità potrebbe essere la «Guam» che fu trasferita in Mediterraneo in occasione della crisi giordana e che non è ancora rientrata nella sua base in Atlantico.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

DOPO LA RECENTE UDIENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE PER LE «ECCEZIONI»

Esplode un'aspra polemica sul matrimonio concordatario

I socialisti Fortuna e Ballardini accusano due avvocati dello Stato di aver sostenuto tesi «favorevoli al Vaticano» - Replica del d.c. Castelli: «una manovra propagandistica»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Una clamorosa polemica è esplosa sul matrimonio concordatario. Ne è protagonista ancora una volta l'on. Loris Fortuna, socialista, presentatore, con il liberale Baslini, dell'ormai famosa proposta di legge sul divorzio che la Camera sta discutendo per la seconda volta in aula in questi giorni, dopo che il Senato, come si sa, l'ha modificata in più parti. La polemica oggi è andata al di là della consueta botta e risposta tra divorzisti ed antidivorzisti, concretizzandosi in una denuncia alla procura della Repubblica contro due avvocati dello Stato.

A seguito della posizione assunta dagli avvocati generali dello Stato Agro e Cavalli in sede di Corte Costituzionale — dove sono in corso di giudizio otto eccezioni di incostituzionalità riguardanti il matrimonio concordatario — gli onorevoli Ballardini (ex presidente della commissione affari costituzionali della Camera) e Fortuna hanno infatti precisato, in una conferenza stampa, di aver assunto due iniziative, una in sede politica e una in sede legale. Tali iniziative potrebbero assumere sviluppi clamorosi.

L'on. Fortuna ha rilevato che gli avvocati Agro e Cavalli — secondo quanto risulta dalle notizie di stampa, che attendono di essere confermate — invece di sostenere le tesi dello Stato italiano, hanno sostenuto quelle della parte avversa, cioè della Santa Sede, incorrendo in un preciso reato previsto dal Codice penale. Da qui l'esigenza, a giudizio dei due parlamentari socialisti, di rivolgere da un lato una interrogazione al governo e dall'altro un esposto alla Procura della Repubblica.

L'interrogazione è stata rivolta al presidente del consiglio e al ministro di grazia e giustizia «per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano prendere nei confronti della Avvocatura dello Stato la quale, a mezzo dei sostituti generali Francesco Agro e Vito Cavalli, nell'udienza di ieri 11 novembre 1970, dinanzi alla Corte costituzionale, ha sostenuto la tesi — nella interpretazione dell'articolo 34 del concordato — radicalmente opposte a quelle sostenute dallo Stato italiano nell'attuale controversia con lo Stato della Città del Vaticano, con la nota del 30 maggio 1970».

Ballardini e Fortuna, illustrati nell'esposto alla Procura di Roma i motivi della loro decisione, «chiedono alla stessa Procura di accertare, con i mezzi a sua disposizione, se quanto denunciato si sia effettivamente verificato e se — in tal caso — sussiste il reato di cui all'articolo 380 del Codice penale (patrocinio infedele), dato che l'avvocato dello Stato avrebbe recato nocumento agli interessi della parte da lui rappresentanta e che, ovviamente, non può non essere che lo Stato italiano stesso».

L'on. Ballardini ha osservato, nella conferenza stampa, che nel caso che «il presidente del consiglio, rispondendo all'interrogazione a lui rivolta, precisasse che l'Avvocatura ha patrocinato le tesi che i giornali le attribuiscono, in base ad autorizzazione governativa, nascerebbero due problemi di portata ancor più grave: il primo deriva dal fatto che il presidente del consiglio non avrebbe tenuto conto della fiducia ricevuta dal Parlamento anche sull'impegno di sostenere le tesi esposte alla Santa Sede nel corso delle recenti trattative diplomatiche; l'altro problema implicherebbe una responsabilità penale anche per i responsabili ministeriali in base all'articolo 264 del codice penale per infedeltà in affari di stato». E' chiaro — ha osservato dal canto suo Fortuna — che se il governo precisa di non avere autorizzato le tesi degli avvocati dello Stato, resta soltanto la responsabilità penale di questi ultimi, sempre che risultino confermate le posizioni a loro attribuite dalla stampa.

La «abnormità» delle tesi sostenute dagli avvocati dello Stato risulta evidente — secondo i due parlamentari socialisti — da quanto riferiscono i giornali circa la nota presentata dall'avv. Agro alla Corte costituzionale: «Data la costruzione giuridica del matrimonio concordatario — si legge in quella nota — in tanto potranno venir meno gli effetti del matrimonio trascritto, in quanto venga meno il matrimonio canonico, cioè in seguito a pronuncia del giudice ecclesiastico. E pertanto una pronuncia del giudice civile che, in questa ipotesi, dichiarasse la nullità della trascrizione e conseguentemente facesse venir meno gli effetti civili del matrimonio canonico, verrebbe ad usurpare la competenza esclusiva del giudice ecclesiastico». Tale tesi — sempre secondo Fortuna e Ballardini — corrisponde esattamente alla posizione sostenuta dal Vaticano, che la nota italiana del 30 maggio 1970 respinge decisamente come una interpretazione che non può essere condivisa dallo Stato italiano, per il quale all'articolo 34 del Concordato debbono attribuirsi un diverso significato e una ben diversa portata.

Mentre Fortuna e Ballardini si intrattenevano coi giornalisti, in sede parlamentare maturavano altre iniziative e prese di posizione. Un gruppo di deputati del PCI con in testa l'on. Jotti, ha presentato al presidente del consiglio una interrogazione di contenuto pressoché analogo alla interrogazione presentata dai due parlamentari socialisti. Il liberale Bozzi, dal canto suo, ha rilasciato una dichiarazione per sostenere l'esigenza di un dibattito parlamentare sul comportamento degli avvocati dello Stato. L'on. Bozzi ha poi chiamato direttamente in causa il governo, a cui ha rimproverato di non aver sconsigliato l'intervento degli avvocati dello Stato davanti alla Corte costituzionale, se non di averlo esplicitamente autorizzato.

A sostegno degli avvocati Agro e Cavalli e del governo si è invece levato il democristiano on. Castelli, relatore di minoranza sulla legge per il divorzio. Castelli ha detto che gli avvocati dello Stato hanno fatto bene a sostenere la piena validità del concordato. «La tesi sostenuta da Fortuna — ha detto Castelli — per configurare un reato presuppone si ritenga lo Stato titolare di un diritto ad ottenere dalla Corte la pronuncia di incostituzionalità delle proprie leggi, tesi evidentemente assurda. Pare impossibile che Fortuna e Baslini ignorino questo fondamentale principio giuridico».

Il deputato democristiano ha definito l'iniziativa Fortuna una «manovra propagandistica». La Malfa ha compiuto un passo presso Reale per sapere come stanno realmente le cose. Anche l'on. Le Noci, socialista e relatore di maggioranza per il divorzio, si è mosso immediatamente, chiedendo un intervento del vicepresidente del consiglio De Martino.

In realtà, se sul piano parlamentale l'eco è stato notevole, l'episodio sembra destinato a non avere ripercussioni sul piano governativo. In serata infatti, la vicenda si è un po' sgonfiata, in quanto si è appreso che delle due memorie presentate dagli avvocati dello Stato, la prima è stata depositata alla Corte costituzionale addirittura nel settembre del 1968, cioè prima del pronunciamento del Parlamento, e la seconda, che non contiene le motivazioni che hanno suscitato la reazione di Fortuna e recepisce gli orientamenti espressi dal governo nella nota alla Santa Sede, è del maggio del 1970. Comunque, il presidente del consiglio risponderà quanto prima alle interrogazioni presentate alla Camera.

R. P.

LE DISCUSSIONI PARALLELE A MONTECITORIO

Decretone sotto accusa per gli aiuti alla Somalia

Il democristiano Vedovato ha duramente criticato lo stanziamento di sette miliardi all'ex colonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 12

Un'altra giornata dedicata, a Montecitorio, alla discussione parallela della legge sul divorzio e del decreto anticongiunturale. Di nuovo, c'è ben poco in questi dibattiti che si trascinano stancamente e che — secondo l'opinione espressa giorni fa dal capogruppo democristiano Andreotti — si dovrebbero concludere contemporaneamente.

Sul divorzio, il socialproletario Canestri ha detto che la maggioranza formatasi sulla legge è strumentale e provvisoria: dopo l'approvazione del divorzio, tutte le forze «autenticamente popolari» — quindi anche quelle cattoliche — dovranno impegnarsi per determinare un effettivo salto di qualità che eserciti benefici influssi anche sulla comunità familiare che è oggi in crisi, perché è in crisi la società che la esprime.

Il democristiano Beccaria ha di nuovo messo in contrapposizione il Parlamento (dove la DC è in minoranza) e il Paese (dove crede di poter avere la maggioranza in un'eventuale referendum). Un altro democristiano, Longoni, ha sostenuto che il problema del divorzio non è urgente; perciò, tanto vale migliorare ancora la legge, alla quale, tuttavia, non si può dare il consenso.

Il tentativo di introdurre nuove variazioni — ha detto Brizzioli (PSI) — va respinto con fermezza, perché, in realtà, la DC (anche se nel suo interno ci sono contrasti fra gli oltranzisti e coloro che sono disposti a inchinarsi davanti alla volontà del Parlamento) mira solo a privare la legge di ogni contenuto e a rinviarne al massimo l'applicazione.

La comunista Giuseppina Re ha criticato il proposito della parte della DC che medita di ricorrere a un referendum che, oltre tutto, sarebbe esiziale per la pace religiosa. Invece, la Re ha lodato il comportamento della DC emiliana, che ha approvato il «compromesso Leone» con valutazioni ben diverse da quelle di un certo paleolitico clericalismo.

Nel dibattito sul decreto, il democristiano Vedovato ha criticato il modo con cui vengono spesi i denari (sette miliardi sono stanziati da questo decreto) per assistere la Somalia, dove gli italiani vengono trattati male dal nuovo regime. In tutti i paesi africani, la prima preoccupazione dei nuovi governanti è quella di allontanare gli stranieri da tutte le posizioni economiche da essi occupate, senza preoccuparsi di sostituirli con persone e strutture del luogo.

In Somalia si allarga ogni giorno la serie delle nazionalizzazioni senza indennità e si riducono rapidamente le attività concesse agli stranieri. Da questa situazione hanno ricevuto grave danno gli italiani: l'atteggiamento delle autorità, il tono della stampa, la propaganda xenofoba che fa presa sulla popolazione locale, destano allarme e preoccupazione.

E' illusorio — ha aggiunto Vedovato — attendersi un'invasione di rotta o sperare nella efficacia di qualsiasi intervento diplomatico: nel giro di un anno o poco più, dopo la nazionalizzazione di tutte le società bananifere straniere, si avrà un arresto delle esportazioni a un crollo di quantità e qualità del prodotto, essendo scarsa la competenza degli agricoltori e dei tecnici locali.

R. P.

Contributi per 26 miliardi alle autolinee

Roma, 12

La VII Commissione della Camera ha approvato, in sede deliberativa, il disegno di legge riguardante l'erogazione straordinaria di contributi per un importo di 26 miliardi alle autolinee in concessione. Tali contributi riguardano gli esercizi 1968-69-70.

(Ansa)

IL CORDOGLIO DELL'ITALIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il Presidente Saragat e l'on. Colombo si congedano dal Presidente francese Pompidou all'Eliseo dopo aver partecipato al solenne «Requiem» per la scomparsa di De Gaulle

DALLA PRIMA PAGINA

All'ultimo «appello»

della cerimonia. Erano le 16.05 quando il feretro è stato calato nella fossa, coperta subito dopo dalla lastra marmorea sulla quale è scritto soltanto: «Charles De Gaulle 1890-1970».

La cerimonia è durata complessivamente meno di una ora e mezza. Poi, mentre la signora De Gaulle faceva ritorno alla «Boisserie» il cimitero è stato aperto al pubblico. E' cominciata allora una lunga, mesta sfilata proseguita fino a notte inoltrata. Le mille e mille persone che avevano atteso per ore per intravvedere, magari soltanto da lontano, il passaggio del corteo funebre, volevano tutte inchinarsi davanti alla tomba. Incuranti del freddo che cominciava a farsi pungente, i «pellegrini della fedeltà» volevano dire un'ultima volta addio al loro generale.

La cerimonia è risultata imponente proprio per il contrasto fra la sua estrema semplicità e l'immensa partecipazione popolare. Bisognava essere a Colombey oggi, bisognava guardare i volti scavati dal dolore dei «Compagnons de la liberation», dei combattenti della Francia libera, di tutti i «grognards» del gollismo presenti a questo ultimo appuntamento, per capire di quale tipo sia stato il rapporto che per trenta anni ha legato De Gaulle ai francesi e i francesi a De Gaulle.

L'azione politica di De Gaulle poteva essere discussa. Ma per milioni di persone — per tutti i francesi, si sarebbe tentati di dire oggi, sulla onda della commozione — De Gaulle non era un uomo politico. Era un mito, era «una certa idea della Francia», quell'idea che egli si era fatta il 18 giugno 1940 proclamando di incarnare la legittimità francese e che da allora è riuscito ad imporre ai suoi compatrioti, ed in un certo senso anche alla storia.

E. M.

IL CORDOGLIO DELL'ITALIA

SARAGAT E COLOMBO ricevuti da Pompidou

Parigi, 12

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat e il presidente del consiglio Emilio Colombo, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia a Parigi Francesco Malfatti, sono stati ricevuti oggi pomeriggio all'Eliseo in udienza particolare dal Presidente Georges Pompidou. Il capo dello Stato francese ha tenuto a esprimere a Saragat e a Colombo il ringraziamento per la partecipazione italiana al lutto che ha colpito la Francia.

Approfittando della sua presenza a Parigi, il Presidente della repubblica austriaca Jonas ha fatto visita questa mattina al Presidente della repubblica italiana Saragat.

(Ansa - Italia)

INCONTRO ALL'ELISEO

SCAMBIO DI SALUTI fra Nixon e Podgorni

Parigi, 12

Nel tardo pomeriggio, i capi di quasi tutte le delegazioni — più di un centinaio — intervenute in mattinata alla solenne cerimonia celebrata nella cattedrale di «Notre Dame», si sono recati all'Eliseo per esprimere ufficialmente al Presidente Georges Pompidou e al governo francese le loro condoglianze. Per novanta minuti, in piedi, Pompidou, accanto al quale era la consorte, ha ricevuto le condoglianze. In uno dei saloni dell'Eliseo, al termine della lunga sfilata di personalità davanti al Presidente francese, è avvenuto un incontro tra il Presidente Nixon e il Presidente del Soviet supremo dell'URSS Podgorni.

I due uomini, mentre conversavano con monarchi e capi di stato o di governo — come ha affermato una personalità americana — «non cessavano di cercarsi con gli occhi». E l'incontro, naturalmente «casuale», è avvenuto mentre Nixon era ormai vicino alla porta e stava per lasciare l'Eliseo. I due statisti si sono stretti la mano, e Podgorni ha approfittato dell'occasione per presentare a Nixon il maresciallo Ciuykov, uno degli eroi di Stalingrado

«Ricordo di aver incontrato il maresciallo Ciuykov alle esequie del generale Eisenhower», ha detto Nixon, il quale ha poi chiesto a Podgorni di quale regione fosse originario.

«Dell'Ucraina», ha risposto il Presidente sovietico.

Nixon ha allora ricordato di essere stato nell'Unione Sovietica, ma di non avere mai avuto l'occasione di recarsi in Ucraina.

«Ho visitato Nuova York e Washington», ha detto dal canto suo Podgorni, al che Nixon ha replicato che «Nuova York non è tutti gli Stati Uniti».

I due capi di stato, la cui conversazione è durata dodici minuti, si sono accomiatati scambiandosi reciprocamente «i migliori auguri», estesi ai rispettivi popoli.

(Ansa)

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'EPISCOPATO ITALIANO A ROMA

«Sì» a larga maggioranza dei vescovi al diaconato

214 voti favorevoli e soltanto 16 contrari - Ammessi anche gli uomini sposati Rilevate da mons. Nicodemo le perplessità sui nuovi orientamenti delle ACLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 12

Con una larghissima maggioranza — 214 voti positivi contro 16 — l'assemblea generale dell'episcopato italiano ha approvato la restaurazione in Italia del diaconato permanente, cioè di un grado inferiore del sacerdozio, anche per uomini sposati di età matura. La «restaurazione» del diaconato permanente in Italia (cioè di questo grado del sacerdozio, che era in uso nella chiesa dei primi secoli) diverrà operante dopo la necessaria approvazione della Santa Sede.

La votazione di oggi ha approvato due tipi di diaconato: per giovani, con l'obbligo del celibato, e per uomini sposati, ma d'età matura. Domani i vescovi voteranno un documento, sempre riguardante il diaconato, presentato in assemblea dal vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi.

Divorzio e pastorale della famiglia, ACLI e loro attuale situazione, pastorale del mondo del lavoro, questi gli argomenti principali nella relazione che monsignor Enrico Nicodemo, arcivescovo di Bari e vice presidente della CEI ha proposto al dibattito e alle conclusioni dei vescovi italiani riuniti oggi in assemblea.

Il prelato ha esortato i vescovi «ad una serena ricerca» ed a «responsabili decisioni», rimanendo uniti «pur nella legittima ed utile diversità di opinioni e valutazioni». E con questa frase ha lasciato chiaramente intendere come non sfugga alla presidenza della CEI che, specialmente sui due primi argomenti, non c'è consonanza né identità di vedute tra i vescovi italiani, come del resto era chiaro da tempo e come è apparso evidente dagli interventi che si sono avuti in giornata.

Trattando della pastorale del matrimonio e del problema, divenuto attuale, del divorzio, l'oratore non ha indicato quale sarà la posizione dei vescovi di fronte al ventilato «referendum»: si è limitato a registrarne la possibilità dato che corrisponde ad un diritto dei cittadini, avvertendo che comunque «non potrà verificarsi prima della primavera del 1972». Una posizione, dunque interlocutoria: bisognerà attendere la conclusione del dibattito e il comunicato finale per conoscere quale sarà l'atteggiamento definitivo dell'episcopato italiano in proposito. Ad ogni modo del dibattito sta prevalendo la tesi di non esasperare la polemica e di insistere sulla «pastorale della famiglia». E' quello che si vedrà nei prossimi giorni.

Parlando delle ACLI il vicepresidente della CEI ha detto che il dialogo instaurato con le ACLI «è stato possibile riprenderlo solo in quest'ultimo tempo». I vescovi hanno risposto alla «esposizione» dei dirigenti delle ACLI sui loro problemi, esprimendo «insieme alla pastorale comprensione, anche alcune perplessità, le quali sono diventate più gravi, dopo il convegno di studio di Vallombrosa».

«Noi ci rendiamo conto — ha detto — delle reali difficoltà in mezzo alle quali le ACLI operano», ed ha espresso la consapevolezza delle gravi ingiustizie che ancora si perpetrano nel mondo del lavoro, quando l'economia perde di vista l'uomo. Si comprende perciò l'ansia di rinnovamento che oggi anima e spinge il movimento operaio cristiano, in cui si manifesta un vasto spazio per la opinabilità, come si riconosce la legittima autonomia che spetta ai laici che operano nel temporale.

Sulle ACLI — abbiamo detto — i pareri non sono concordi: ma, a quanto sembra, il numero dei vescovi che hanno delle «perplessità» è molto superiore a quello di quanti sono contrari ad un intervento gerarchico. E non mancano alcuni che hanno chiesto all'assemblea se dopo Vallombrosa, dove praticamente sarebbe stata dimenticata la dottrina sociale della Chiesa, è ancora possibile mantenere, nelle ACLI, gli assistenti ecclesiastici, che con la loro presenza danno indirettamente quasi una «consacrazione» alle scelte, anche opinabili, dei dirigenti.

Anche in questo settore probabilmente l'assemblea non assumerà atteggiamenti drastici: opterà forse per la continuazione del colloquio facendo in modo che sia produttivo e conclusivo e soprattutto che elimini, appunto, le perplessità insorte su certi atteggiamenti delle ACLI. Trattando della «Pastorale del mondo del lavoro» mons. Nicodemo poi ha sottolineato la necessità della istituzione di un «Segretariato centrale» per lo studio, la promozione e la documentazione sui problemi del mondo del lavoro, con una articolazione a base regionale, diocesana per arrivare «a specializzazioni di sacerdoti che, ad ogni livello, possano esercitare il loro ministero a contatto vivo e con partecipazione diretta alle ansie e alle realizzazioni dei lavoratori, nel rispetto della democrazia, della libertà e della loro dignità. Quest'azione, pretamente religiosa, sarà un servizio ecclesiale ed un segno operante dell'amore che Cristo ha portato al mondo». Queste affermazioni lasciano supporre che anche in Italia, sia pure su base «più cauta», si va verso la approvazione di «preti operai» così come, attraverso varie vicende, è avvenuto in Francia.

A. Paglialunga

L'INTERVENTO DEL VECCHIO LEADER AL C. C. SOCIALISTA

Nenni denuncia i pericoli di sfaldamento del centro-sinistra

I particolarismi di gruppo sono stati definiti «condizioni inaccettabili» Le riforme per «i problemi su cui bisogna seriamente cimentarsi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Domattina i capigruppo della Camera si riuniranno congiuntamente, sotto la presidenza di Pertini, nel tentativo di raggiungere un accordo, sui tempi del dibattito per il decretone. Se si arriverà ad una intesa, la maggioranza rinuncerà alla richiesta formale della chiusura della discussione generale, appoggiata magari, dal voto di fiducia, e a sollecitare l'inizio della seduta-fiume. Se invece, per l'intransigenza socialproletaria, confermata proprio oggi dai suoi esponenti, ci sarà la frattura, la maggioranza — come dice il comunicato del direttivo della DC riunitosi stamane presenti Andreotti e il ministro Russo — farà ricorso a tutti gli strumenti regolamentari per stroncare il «filibustering» che, in questa fase iniziale, si manifesta in forma piuttosto coperta.

In una lettera inviata al presidente della Camera, La Malfa ha espresso «la perplessità del gruppo repubblicano per il modo in cui procede in aula la discussione parallela sul divorzio e sul decretone. Per quanto concerne il divorzio, dice la lettera, le diecine di iscritti su argomenti tante volte dibattuti allontanano il momento della discussione degli emendamenti».

Oggi intanto è proseguito il dibattito al Comitato centrale socialista che si concluderà domani con l'approvazione a larghissima maggioranza di un documento in favore della relazione Mancini. Probabilmente voteranno «sì» anche gli autonomisti. Ciò conferma secondo alcuni ambienti che ormai la corrente è in via di liquidazione, nonostante le prese di posizione dell'on. Nenni. Questi ha parlato nel pomeriggio di oggi e ha detto che il Partito nel suo insieme si muove ed opera nell'ambito del centro-sinistra e rimane impegnato in esso ed è quindi tenuto a superare le difficoltà e le contraddizioni.

«La sola cosa impossibile e inaccettabile — ha detto Nenni — è la permanente incertezza di una duplicità di atteggiamenti che incidono negativamente sull'azione e favoriscono il disegno di eversione. Tali incertezze e contraddizioni non sono soltanto le nostre — ha detto — ma di tutta la coalizione e quindi anche della Democrazia Cristiana. Ciò che preoccupa è lo scollamento della maggioranza, il prevalere quotidiano di particolarismi di gruppo che mettono in difficoltà governo e anche lo stesso Parlamento».

Nenni ha poi parlato dei rapporti con il partito comunista. «Se si dovesse trattare della molto ipotetica svolta che va sotto il nome di Repubblica conciliare — ha detto — noi non potremmo che avversarla a fondo e non soltanto per il motivo preminente dei rischi che comporterebbe per i valori laici e civili della vita democratica, ma anche perché in essa non avremmo funzioni e spazio compatibili con la nostra autonomia». Nenni ha quindi aggiunto che i problemi su cui bisogna cimentarsi sono quelli delle riforme, indicando soluzioni e attuando queste riforme e ciò si può fare solo restituendo ai centro-sinistra la sua coesione operativa. Tale coesione si può restituire se con i repubblicani e con i socialdemocratici il rapporto non dovesse rimanere soltanto polemico.

Il centro-sinistra è una scelta politica ed è la sola, allo stato delle cose, che offra le garanzie minime indispensabili e all'autonomia socialista e alla lotta socialista per le riforme e che per la legislatura in corso, in ogni caso fino alle elezioni presidenziali del prossimo anno, non ha alternative, neanche quella di cui si sente qualche volta parlare del governo a due, che allo stato delle cose si iscriverebbe anch'essa nella transazione delle soluzioni conciliari. «In tali condizioni — ha concluso Nenni — parlare di crisi ministeriale è assurdo, ed è un assurdo ancora maggiore coltivare l'illusione che una soluzione possa venire allo scioglimento delle Camere e da elezioni anticipate. La soluzione può venire soltanto dallo sforzo del governo e di tutta la maggioranza nella guida del Paese e nella iniziativa legislativa».

Roberto Perugini

AL TERMINE DI UN COMIZIO ANTI-GROMIKO

Duri scontri a Roma tra missini e polizia

Cinquanta fermi - In serata è tornata la calma Ferito un commissario - Un giovane arrestato

Roma, 12

Al termine di un comizio organizzato dal MSI in piazza S.S. Apostoli per protestare contro la visita del ministro degli esteri dell'URSS a Roma, un gruppo di giovani ha tentato di formare un corteo e di dirigersi in via delle Botteghe Oscure dove è la sede della direzione del Partito comunista italiano. Poiché il corteo era stato proibito dalle autorità di Pubblica Sicurezza, gli agenti di servizio hanno tentato di persuadere i manifestanti a recedere dai loro propositi.

Alcuni giovani, dopo aver bruciato un pupazzo rosso, hanno insistito nel tentativo di formare il corteo ed hanno lanciato contro gli agenti petardi, sassi e bastoni. La polizia ha reagito con una carica e li ha dispersi. I dimostranti poco dopo si sono nuovamente raggruppati ed hanno tentato di dirigersi lungo via del Corso, in largo Chigi cercando di respingere la polizia con lanci di petardi e sassi, ma sono stati per la seconda volta bloccati in piazza Venezia e dispersi. Nei tafferugli una ventina fra agenti e dimostranti sono rimasti contusi. La polizia ha fermato una quindicina di dimostranti e li ha portati in questura per accertamenti. Nel corso del comizio avevano parlato i parlamentari del MSI Romualdi e Caradonna e il segretario nazionale giovanile Anderson.

Nel corso dei tafferugli il commissario di polizia Emidio Iappariello, del primo distretto, è stato colpito alla fronte con un «pugno di ferro». Il funzionario di polizia, che ha riportato una larga ferita alla fronte è stato trasportato immediatamente all'ospedale «San Giacomo». L'aggressore è stato arrestato: si chiama Paolo Tosti, ha 19 anni e abita a Roma.

Alcuni dimostranti hanno danneggiato a colpi di bastone e a sassate un pullman della polizia che era posteggiato in piazza Venezia. Il traffico nella piazza e nelle strade circostanti è rimasto paralizzato per circa mezz'ora. La situazione è tornata alla normalità dopo le 21. Si è appreso, infine, che i fermati che sono stati accompagnati alla Questura centrale sono circa cinquanta.

(Ansa)

Mosca propone

positivo l'intensificazione dei rapporti a tutti i livelli compreso quello politico, si pensa che sia ancora presto per istituzionalizzare consultazioni periodiche. La formula che i sovietici da tempo suggeriscono è infatti quella adottata da Mosca e Parigi.

Sugli aspetti economici dei rapporti italo-sovietici è stato constatato l'ottimo livello raggiunto. Dalle due parti si sono auspicati ulteriori sviluppi. Da parte sovietica si è insistito sull'opportunità di estendere le collaborazioni al campo tecnologico e di allargare il ventaglio delle importazioni italiane dall'Unione Sovietica. In particolare, stamane si è parlato del rinnovo del contratto per la fornitura di petrolio greggio.

Il ministro Moro infine ha auspicato che tra la Croce Rossa sovietica e quella italiana possano essere proseguiti e intensificati i contatti per il noto doloroso problema dei dispersi in Russia nell'ultimo conflitto. Nell'ambito dei rapporti tra i due paesi è stato stilato oggi un protocollo per la collaborazione medico-sanitaria che prevede scambi di specialisti delle due parti e scambi di informazioni sui risultati delle ricerche.

Moro e Gromiko hanno espresso soddisfazione per la visita che ha consentito ampi colloqui per un esame approfondito di questioni di grande interesse per l'Italia e per l'Unione Sovietica. Gromiko ha quindi preso cordialmente commiato ufficiale da Moro, invitandolo al ricevimento che è stato offerto stasera all'ambasciata sovietica. Gromiko è partito a mezzanotte su un treno speciale verso il nord, dove visiterà, con la moglie, Milano, Gardone Riviera, Verona e Venezia. Gromiko partirà dall'Italia alle ore 12 di lunedì 16 novembre dall'aeroporto di Fiumicino.

R. P.

SCOPPIO E LANCIO DI MANIFESTINI DI PROTESTA

BOMBA «ANTI-GROMIKO» ALL'ATENEO DI MILANO

L'esplosione all'alba ha causato solo lievi danni

Milano, 12

Un ordigno esplosivo, probabilmente una «bomba carta», è stato fatto esplodere questa mattina verso le 4.30 su un davanzale al piano terreno dell'università statale di via Festa del Perdono. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri della finestra, non causando altri danni. Sul posto gli agenti della squadra politica della questura hanno rinvenuto manifestini con la scritta: «Gromiko vai a casa».

Sono state subito avviate indagini per identificare i responsabili dell'attentato. Gli accertamenti tendono anche a stabilire la natura esatta dell'ordigno. Le indagini sembrano comunque orientate verso gli ambienti di estrema destra. Sul luogo dello scoppio sono stati infatti trovati, affissi al muro, anche manifesti e scritte con la fiamma tricolore, con riportati «slogan» anticomunisti.

Dal canto suo, il movimento studentesco milanese ha diffuso in serata un comunicato in cui si parla di «gravissima provocazione» e si minaccia il ricorso ad «adeguate iniziative di massa».

(Ansa)

IL PROCESSO A PAVIA

EX DIRIGENTE DELL'AVIS arrestato in aula

Pavia, 12

Uno degli imputati del processo che si sta celebrando davanti al tribunale di Pavia contro gli ex responsabili della locale sezione dell'AVIS è stato arrestato in aula. E' l'ex dirigente organizzativo Temistocle Calandra, accusato, come tutti gli altri, di avere contribuito alla distribuzione di pappe-eritrocitarie, cioè sangue diluito in soluzione fisiologica, invece di sangue integro.

L'arresto è avvenuto in seguito alla contestazione di un'aggravante da parte del Pubblico Ministero dott. Destro.

Da qui l'arresto del Calandra, poiché egli ha altri precedenti penali.

(Ansa)

CHIESTA UN'«IMMEDIATA MOBILITAZIONE» DI TUTTO IL PERSONALE DEL SETTORE

I SINDACATI DELLA SCUOLA MINACCIANO ALTRE AGITAZIONI

«Inaccettabili» i recenti provvedimenti - Schiarita per i tabaccai: sospeso lo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Conclusosi oggi lo sciopero nazionale del personale della scuola, proclamato dallo SNAFRI, le segreterie della SNS - CGIL, SISM - CISL e UIL scuola hanno proposto a tutti i lavoratori della scuola una «immediata mobilitazione per arrivare nel più breve tempo a specifiche azioni sindacali».

La proposta, è detto in un comunicato, è stata formulata dopo una riunione congiunta, delle segreterie dei tre sindacati, che hanno esaminato «la gravissima situazione della scuola e del suo personale, determinata sia dagli inammissibili ritardi con cui il Governo ha affrontato gli impegni precedentemente assunti, sia dagli inaccettabili provvedimenti del ministro (decreto ministeriale sulle lauree abilitanti, disposizioni ai provveditori sugli sdoppiamenti eccetera)».

In particolare, i sindacati indicano la soluzione dei seguenti problemi come «essenziale e preliminare» ad ogni serio discorso sulla riforma della scuola: a) qualificazione e immissione in ruolo del personale insegnante mediante corsi di qualificazione; esaurimento delle graduatorie esistenti; b) espansione qualitativa e quantitativa della scuola e creazione di nuovi posti di lavoro; generalizzazione del doposcuola nella scuola dell'obbligo, attuazione graduale della scuola a tempo pieno; c) avvio organico della realizzazione del diritto allo studio; d) sviluppo e adeguamento dell'edilizia scolastica tale da garantire l'espansione quantitativa della scuola e la sua trasformazione qualitativa; e) stato giuridico: rifiuto della proposta ministeriale e anticipazione, nel quadro di un nuovo stato giuridico di alcuni punti essenziali.

Domani, intanto, secondo il calendario concordato, si concluderanno gli incontri tra ministro per la riforma burocratica Gaspari e i sindacati del pubblico impiego per l'esame degli schemi di decreti delegati sul riassetto economico e normativo della categoria.

Tra lunedì e martedì della prossima settimana gli uffici del ministero della riforma burocratica procederanno alla stesura dei provvedimenti che mercoledì 18 dovranno essere presentati all'esame della apposita commissione mista. Tali provvedimenti saranno elaborati sulla base dei rilievi e delle proposte avanzate in questi giorni dai sindacati. Comunque, già lunedì 16 tutti i sindacati degli statali, come annunciato, si riuniranno unitariamente per un esame complessivo degli incontri e per decidere l'atteggiamento da assumere sul piano dell'azione sindacale.

Se il settore del pubblico impiego è ancora indeciso se dare corso alle agitazioni, quello universitario, nonostante un recente ammorbidimento, scaturito da un incontro con il presidente del consiglio, registra invece una chiara volontà di seguitare nell'astensione dal lavoro. Il CNU (Comitato nazionale universitario) ha deciso di inasprire a partire dalla prossima settimana le forme di agitazioni, tuttora in corso con il blocco degli esami.

Per lo sciopero del 18 prossimo indetto dai tabaccai di tutta Italia invece oggi è giunta una schiarita da parte della FIT (Federazione italiana tabaccai), che ha sospeso la manifestazione in vista delle favorevoli prospettive — dice un comunicato — di un incontro a livello ministeriale, sui problemi, all'origine dell'agitazione». Domani i rappresentanti della federazione con il ministro Preti cui sottoporranno i loro problemi che in breve tempo saranno esaminati da una apposita commissione che sarà designata dal ministro delle finanze.

R. P.

La proposta dei giornalai per il riposo domenicale

Roma, 12

Il segretario del sindacato giornalai (SINAGI), Gabanelli, ha tenuto oggi una conferenza stampa, per illustrare la posizione della categoria in relazione alla vertenza in atto con gli editori. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche i rappresentanti dei sindacati giornalai della CISL e della UIL.

I sindacalisti hanno precisato che una loro proposta fatta agli editori prevede che un terzo delle edicole chiudano a turno la domenica, con disponibilità a prendere in esame le singole situazioni. «Nessuno di noi — hanno detto i sindacalisti — vuole che i giornali non escano la domenica perché sappiamo che le vendite domenicali incidono in modo notevole sui bilanci di molti edicolanti e perché dobbiamo tener conto delle esigenze del pubblico e della concorrenza degli organi di informazione radio-televisivi». Un nuovo incontro con gli editori è previsto per martedì prossimo.

(Ansa)

La storia di Lola

DUNQUE, maschi e femmine, siamo tutti pari. Ho ancora nell'orecchio le parole udite al Congresso sul diritto di famiglia, parole di saggezza, di progresso civile, pronunciate da un alto magistrato e da un insigne giurista. Parole che mi hanno confortato in quello che a lungo fui costretto a considerare un mio personale punto di vista: l'uguaglianza dei sessi. Ma uguaglianza sul serio, nel dare come nel ricevere, nel privilegio come nel sacrificio, nell'apprezzamento come nella ripulsa. Non c'è — oggi possiamo dirlo a voce alta, col sussidio di così autorevoli opinioni — non c'è nessuna differenza fra il maschio e la femmina; e, infatti, per quanto riguarda la specie umana, tutti due ormai portano i calzoni, con le giuste conseguenze che ne derivano: parità di comando, reciproco rispetto, potere di scelta esercitato indifferentemente dall'uno o dall'altro, chi giunga primo.

Chiuso, dunque, il capitolo per ciò che concerne la specie umana. Ma per le altre? Mi duole dover qui denunciare che per la nobile specie dei cani, il maschio, per così dire, fa ancora aggio. Sì, sono tutti d'accordo nel riconoscere che le cagnoline sono più affettuose, più attaccate alla famiglia, di gran lunga più socievoli... Ma quando vieni al dunque, quando si tratta di scegliere da una cucciolata, hai un bel magnificare le doti dell'unica femmina, la più bella del mazzo, quella che per prima si è eretta sulle zampine, per prima ha aperto gli occhi, ha sbadigliato, la sola che abbia già imparato ad abbaiare, tutti gli altri mandano ancora quegli strani uggiolii di gola che non sai se uno gli ha pestato la coda o se vogliono la poppata: la femminella è lodata, raccolta, accarezzata, perfino vezzeggiata, e poi rimessa giù con un sospiro di rammarico. Così che, a voler insistere, ti ritrovi un giorno tra i piedi dieci femmine di età scalare, e naturalmente nessun maschio, perché quelli te li han portati via di sotto agli occhi, prima ancora che fossero completamente svezzati.

Ed è sbagliato, lo sa ogni vero intenditore. A guardia, la femmina è più vigile e sicura; a caccia è più fine; in ogni altra occasione, quasi sempre più intelligente.

Dice: ma quando vanno in calore... Piano, piano: anzitutto questo accade ogni sette, otto mesi. E poi mica uno le lascia in giro in quei giorni, anzi, nella simbiosi con l'uomo anche troppo sono prigioniere, quasi sempre al guinzaglio fuori casa, e a casa naturalmente non conta, perché non consta che i pretendenti maschi abbiano imparato a scalare i muri o scassinare le porte.

Spezzo una lancia in favore delle femmine. Sette mesi di totale indifferenza per il maschio e soli quindici giorni — fino a ieri — di cautele. Ma oggi neanche questo! Hanno inventato la pillola. No, non quella, un'altra; una pillola alla clorofilla, se la succhiano come una caramella e dopo non hanno più odore di femmina, il maschio le sdegna, non serve neppure, se una è di facili costumi, che gli faccia l'occhiolino: quello niente, tira diritto, va in cerca di femmine non clorofillizzate.

Ho avuto intorno a me cani e cagne, ma devo onestamente dire che più forte, più tenace, più denso di grumi sentimentali mi resta il ricordo delle femmine. Di una, in particolare, un ricordo struggente, anche se fra Lola e me non ci fu mai un vero rapporto d'amicizia.

Eravamo nei primi tempi della guerra e mi trovavo in montagna, sulle Giulie, con una batteria alpina. Animali ne avevamo tanti e si viveva tutti di buon accordo, bastava ricordare l'aurea massima «davanti ai muli, dietro i cannoni, lontano dai superiori». Tuttavia ci mancava qualche cosa, una colla, un legante che tenesse la batteria insieme.

Un giorno, nessuno saprebbe dire quando, come, esattamente dove, in batteria ci fu Lola e subito tutto fu diverso. Apparve la prima volta come dovevamo poi vederla tante volte in seguito (e quasi sempre con un'appendice di querele e accomodamenti in perdita): scheletrita, gli occhi famelici, tutta un nervo e, tra i denti lunghi e acuminati, una gallina azzannata e sanguinante. Da quanto viveva alla macchia? Vi era addirittura nata? L'aspetto feroce lo lasciava intendere. Era il risultato di molti incroci, ma sostanzialmente la avrei definita una lupa, e piuttosto in senso proprio che traslato: aveva pelo da lupo, non da cane pastore, e taglia, garretti, dentatura da lupo. Solo gli occhi erano di cane, occhi feroci ma fermi, che ti guardavano dentro, non come i lupi veri che non sopportano lo sguardo dell'uomo e adocchiano di sbieco, da sotto in su, di fianco, mai di fronte.

Si aggregò di sua volontà e con tutta naturalezza elesse la squadra cucinieri a proprio reparto d'immatricolazione. Qualcuno la chiamò Lola, un nome certamente un po' equivoco, ma lei non se ne adontò. La si udiva chiamare da lontano: quando poi ci si avvicinava ai muli di notte era norma di comune prudenza lanciare un richiamo. Non abbaiava, azzannava subito e a fondo; ma solo i «civili». Avemmo grane anche per questo, ma non ci fu mai uno in batteria che pensasse anche per un solo istante di allontanarla o peggio. Faceva ormai parte della vita comunitaria: uomini trecento, muli centocinquanta, cavalli dieci, cagna una.

Mangiava da un pentolone in cui c'era di tutto, due razioni di rancio, un'intera pagnotta e ossa di risulta. Stritolava ogni cosa e contemporaneamente ringhiava per tenere a bada gli incauti e i curiosi. Ma noi la guardavamo a distanza, il rapporto di un giusto rispetto delle convenienze s'era instaurato di acchito.

Faceva il suo servizio senza che nessuno gliel'avesse insegnato. Affrontava i muli dispersi e li riportava al filare o nella colonna. Non ne vidi mai uno, neppure il gigantesco Urano, che le resistesse. Gli s'acquattava di fronte digrignando i denti e balzava. Erano urti frontali che avrebbero atterrato un uomo. Colpiva il naso o la barbozza, ma senza affondare i denti. Il mulo si alzava sugli zoccoli e indietreggiava nitrendo. Poi si voltava e si metteva in corsa incalzato ai garretti. Sempre così, Lola non subì una sola sconfitta: sotto i calci s'appiattiva al suolo per balzare subito dopo alle coscie, uno spettacolo che strappava lo applauso.

Due volte ci fece i piccoli. Con chi? Mistero. Nel periodo del calore venivano cani da chilometri di distanza, cani mai visti, di tutte le razze, Lola doveva avere un fascino strepitoso, così alta, fiera, fatta d'acciaio. Ma pochi osavano avvicinarla, si misuravano a distanza: bracchi, lupi, uno spinone, persino un sanbernardo. Lei faceva le sue scelte e s'allontanava. Non assistemmo mai ai suoi amori, e quando tornava era sempre sola, orgogliosa e inavvicinabile.

Due cucciolate di nove lupacchiotti, ci fece. Non v'è cagna che sopporti nove cuccioli. In natura, ne elimina almeno quattro, freddamente, con precisa scelta e sicura determinazione. Li scarta, li esclude dall'allattamento, dal calore del proprio corpo durante il sonno. In due o tre giorni muoiono e gli altri vengono su sani e forti. Negli allevamenti è diverso, ogni cucciolo vale denaro, li crescono col biberon, ma questo non si può pretendere da una batteria alpina in montagna. Restarono ogni volta cinque maschi, secondo la legge che vigeva anche allora, e che già allora io ripudiavo. E furono subito cinque belvette rissose e tumultuose che si mordevano prima ancora di reggersi sulle zampotte e di mettere i denti di latte. Erano come palle di pelo, nerastri, subito grassi, mentre Lola pareva uno scheletro. Presto dovemmo dare anche a loro un pentolone di broda. Lola si avvicinava, provava la temperatura col naso e allontanava i piccoli a ringhi e musate, finché la zuppa era abbastanza intiepidita. Allora si ritirava e, affamata come era, assisteva immobile al pasto dei figli. Solo quando quelli s'allontanavano tombolandosi sulle zampe malferme, subentrava lei e in quattro linguate ripuliva la pentola.

Gli insegnava anche a combattere, a morsi e zampate. Non a giocare, ma proprio a lottare: lei doveva avere combattuto fin dalla nascita e non conosceva il significato del gioco. Per quel modo di rissare e ringhiare li chiamammo tutti Brigante e non facemmo in tempo a creare distinzioni: presero la via della destinazione definitiva prima che diventassero abbastanza grandi da rispondere a un nome individuale. Se li portavano via gli artiglieri quando andavano a casa in permesso.

Rimase Lola, ed era ormai sciancata. Tra la prima e la seconda cucciolata era finita sotto un'automobile su una stradina di montagna: un'automobile che neanche si fermò e la lasciò lì per morta. Chiamammo il veterinario, eravamo disperati. Aveva subito una frattura al bacino. «Lasciatela morire — ci disse — o ammazzatela». Era inverno; la accomodammo su un giaciglio fra i basti, le buttammo su una coperta, una volta al giorno le portavamo il suo pentolone. Non diede mai un lamento; ci guardava muta, con quei suoi occhi fermi e leali. A primavera, correva di nuovo fra i muli, correva su tre zampe e trascinava la quarta. Ma ci fece puntualmente altri nove cuccioli, era una cagna che aveva accettato fino in fondo i suoi doveri.

Quando partimmo per l'Albania la portammo con noi, benché fosse severamente proibito. Era una lunga e lenta tradotta quella che ci portò da Ladra di Caporetto a Bari. E fece tappa soltanto a Bologna, in uno scalo fuori di mano. Facemmo scendere i muli per l'abbeverata e anche Lola scese a fatica dal carro bestiame dove si era allogata. Poi, ricaricati i muli nel freddo sole meridiano di dicembre, d'un tratto e senza preavviso la tradotta si mosse. Prima che ce ne accorgessimo eravamo già un pezzo avanti e solo allora si udì una voce gridare «Lola, Lola!». Mi sporsi dal finestrino e la vidi già indietro, che arrancava nel suo faticoso galoppo all'inseguimento del treno, sempre più lontana. E' l'ultima immagine che mi resta di lei, un'immagine che ancora, a tanti anni di distanza, mi stringe il cuore.

E poi venite a parlarmi di femmine, venite coi vostri piccoli problemi di virtù da difendere, di maternità da accudire! Da una femmina c'è solo da imparare. Tanto da imparare, se ci siamo capiti.

Manlio Cecovini

Iniziato il restauro della scuola di San Giorgio

Venezia, 12

Il Comitato italiano per Venezia, dopo aver dato corso al risanamento globale della chiesa di Santo Stefano, ha cominciato quello della scuola di San Giorgio degli Schiavoni, che vanta uno dei più preziosi ambienti rinascimentali veneziani. L'antica istituzione mirava a raccogliere i cittadini dalmati (schiavoni) esistenti nella città, i quali si riunirono, nel 1451, in corporazione sotto il patronato dei santi dalmati Giorgio, Trifone e Girolamo, per venire in aiuto dei compatrioti più poveri. All'inizio del Cinquecento eressero l'attuale «scuola», la cui facciata sansoviniana fu progettata da Giovanni De Zan, proto dell'Arsenale. L'interno fu decorato con i nove «teleri» dipinti da Vittore Carpaccio tra il 1502 e il 1507, il cui tema è costituito appunto dalle vicende dei santi protettori.

Poiché i lavori di risanamento architettonico investono radicalmente l'edificio (verranno riveduti i sottofondi, ripristinati i pavimenti, rinnovate le murature) il prezioso ciclo carpaccesco e la paletta dell'altare, raffigurante la «Madonna col Bambino in trono e angeli», attribuita a Benedetto Carpaccio, sono stati trasportati nella sala di esposizione «Gino Fogolari» delle gallerie dell'Accademia. Si realizza così il duplice fine di salvaguardare da ogni pericolo i dipinti durante l'impegnativo intervento e, contemporaneamente, di presentarli ad un vasto pubblico in una condizione di più agevole visibilità. *(Ansa)*

Dublino — Una madre piuttosto sportiva ha sperimentato per le proprie figlie la carrozzella a vela: e pare con successo

MOLTO DIVERSI NEL MONDO GLI USI E I GUSTI DEI GOLOSI

Forse gli spaghetti vengono dalla Cina

Il merito - non si sa con quanto fondamento - sarebbe di Marco Polo

La religione salva l'India dalla sofisticazione - I cinesi in trattoria

In occasione di festività si mangia ovunque a lungo, meglio e più abbondantemente del solito; durante la settimana invece si mangia «per tenere in movimento la macchina». Così è in Cina, in India, nella Bolivia, in Etiopia, negli Stati Uniti e in Europa.

I modi di portare i cibi alla bocca sono naturalmente diversi e altrettanto i piatti nazionali. Nei villaggi brasiliani si mangia con le mani e un piatto di riso e fagioli è il pasto nazionale; quando la si può permettere c'è la «feijoada»: riso fagioli e un pezzo di carne secca di manzo o di maiale, a volte dei bocconcini di salsiccia con l'appresso di banane cotte, patate dolci e verdura (cavolfiore, tegoline, pomodoro, cetrioli, zucchine). In giorni di festa sulle mense brasiliane appare un pezzo di carne allo spiedo o del tacchino. Quale dessert viene servita la «sobremeza»: formaggi di svariate qualità, panettone, composta di frutta, marmellate, torte e budini dolci. E, naturalmente, a tutte le ore diurne e notturne abbondanza di caffè brasiliano molto zuccherato.

Anche nel Perù il pasto giornaliero consiste di fagioli e patate, oppure il piatto nazionale «mote» che viene preparato con granturco cotto e condito con una salsa molto piccante. Gli indiani fanno fermentare anche il granturco e ne ottengono una bevanda che chiamano la «chicha»; di solito masticano coca che sazia e disseta.

L'Asia con la sua antica cultura ha combinato altresì una elevata e svariata cultura culinaria. Nella città il cinese moderno frequenta di buon grado le trattorie con la famiglia o con amici; in campagna sussiste ancora il «sacro rito» dei pasti consumati entro le pareti domestiche. Cucina e modi di mangiare variano nei diversi paesi della Cina. Il cibo principale al Nord si compone di un piatto composto di farina; ma il riso vi regna naturalmente sovrano. Carne e latticini si mangiano soltanto di rado. La carne viene servita tagliata in minuscoli pezzetti perché, venendo mangiato tutto — in mancanza di forchette e di coltelli — con dei bastoncini, non ce la farebbero a recarsela in bocca. Bambini di tre anni appena sono dei veri maestri nel servirsi dei bastoncini, che son fatti di legno di bambù, di tamarindo, di sandalo e perfino d'argento. Oggidì se ne fanno anche di plastica che nelle trattorie vengono avvolti igienicamente in cellophan.

Una specialità della quale i cinesi vanno ghiotti sono i nidi di rondine e di preferenza quelli d'una specialissima qualità rivestiti d'una sostanza trasparente. I cinesi mangiano molta verdura e funghi; piacciono loro però anche i dolciumi. Tagliatelle, spaghetti e ravioli si preparano fritti; soltanto a Shangai vengono bolliti. Si dice che il grande esploratore italiano Marco Polo abbia portato in Italia dalla Cina la ricetta per preparare gli spaghetti!

Nell'India gli uomini mangiano separati dalle donne; i maschi vengono serviti per primi e gli avanzi si danno alle donne. Stanno seduti a mensa su stuoie e anche sulla nuda terra e sulla terra vengono poste anche le vivande. Una foglia di banano ben pulita serve da piatto; ci sono però anche dei recipienti metallici. Si mangia con le dita della mano destra; la mano sinistra deve posare in grembo perché è... sporca. Anche il riso vien mangiato con le dita.

Nell'India ci sono una quantità di regole «mangerecce», perché molti cibi sono tabù e ogni casta deve nutrirsi soltanto di certi generi alimentari. La preparazione delle vivande avviene con apposite formalità e preghiere. Per ragioni rituali sono proibite miscele chimiche per la conservazione come pure lo uso di colorazioni artificiali.

Quanto più il mondo tende a unificarsi, tanto più si rassomigliano fra loro gli usi e costumi nel mangiare e tanto più si intensifica lo scambio fra paesi e continenti. Sui mercati europei si può acquistare tutto quello che cresce in Asia e in Africa. Al contrario la tendenza allo sviluppo cerca d'introdurre i cereali in paesi esotici.

E. C.

Mostre d'arte

DUSATTI

«Walter Dusatti, pittore di provincia» è il titolo di una penetrante pagina critica che Silvano Del Missier ha pubblicato come invito alla mostra nella galleria Russo di Trieste. Due filoni stilistici: «La tendenza all'astrazione coloristica, al colore mentale che Dusatti persegue dipingendo di notte con la luce artificiale, tocca esiti illusionistici e moderni in „Album e fotografie", ove però il gioco callido della rappresentazione minuta dei particolari non giunge mai al rovesciamento surreale di uno Sciltian, ma rimane su un piano di credibilità naturalistica;... nei paesaggi, invece, è il „plein air" a trionfare...: scorcio ombroso dei filari di un vigneto sciabolato dalla vampa radente del meriggio estivo, o soffusa, dorata luminosità d'occaso che avvolge malinconica una stazioncina abbandonata di campagna e, ancora, piccoli pontili della foce dell'Isonzo, verdi angoli di pace e di solitaria meditazione».

Non sappiamo dove Dusatti — 40 anni, nato a Turriaco, vive a Pieris, insegnante di educazione artistica — è più se stesso. Probabilmente in ugual misura nei due modi, dacché la sua è sempre pittura di secondo grado, evocazione del ricordo naturale filtrato oltre le finezze dei ricordi stilistici. Nelle nature morte la plastica lucentezza delle porcellane s'imparenta a Croatto, nei paesaggi la liquidità degli spazi lagunari si raddensa e affonda quando il pennello impressionista si fa più vibrante, acceso, colorito. Esempio persuasivo le figurine dei contadini di «Nei campi», donde si risale a nobili esempi settecenteschi.

I. N.

CARBONE

Attilio Carbone, trent'anni, è nato e risiede a Gorizia, ha un notevole curriculum di opere, di mostre, d'importanti riconoscimenti. Ora espone a Udine nella galleria del Quadrifoglio una ventina di dipinti dando prima di tutto l'impressione di una vera convinzione e di un vero entusiasmo, intendo dire che ci rassicura sull'autenticità del suo credo di uomo e della sua vocazione di artista. Non è poco, anzi è molto, tanto da indurre a non mescolarlo così su due piedi con i tanti contestatori che ci sono in giro e con i tanti furbastri che al posto della pittura mettono le battute (quelle, s'intende, delle invenzioni, dei segni e dei colori). Arte di contenuto sociale, o anche politico, d'accordo, vale a dire di contenuto che oggi straripa da tutte le parti, ma che soltanto qualche volta riesce a convincerci di essere autentica, di venire da un'idea, da un sentimento, e non da una situazione di comodo, da una moda che ha «sfondato» e che procura facili vantaggi. Per via di questo contenuto è esatto legare Carbone al mondo del neorealismo, ma si deve chiarire che qui il neorealismo s'è evoluto dall'oratoria comiziale all'ironia sulla civiltà della produzione e dei consumi, sulla civiltà tecnologica quando viene assunta a mito. Tutto questo va bene a condizione che diventi segno, colore, composizione, che insomma diventi pittura perché a un pittore tocca fare pittura, tocca pur sempre trasformare anche il contenuto sociologico o politico in pittura. Ebbene quella del nostro giovane goriziano è pittura, sia pure non ancora capace di grandi voli. E' pittura che si fonda su una base grafica immaginosa e già dotata di nervo espressivo e che si sviluppa, che si completa, in cadenze coloristiche che alle volte macchiano vivacemente all'acquerello i disegni a penna, ma che altre volte sanno addossarsi tutta la responsabilità del quadro. E allora allo spirito ironico, in una luce chiara e allegra e con immagini di alberi di case di fontane, può sostituirsi un abbandono all'amore per le cose semplici, alla purezza confortante del godimento della vita naturale.

MICOSSI

Nella galleria del Ventaglio a Udine una folta mostra d'incisioni del friulano Mario Micossi nato ad Artegna dove ha studio e risiede una parte dell'anno; l'altra parte la trascorre negli Stati Uniti dove ha una notevole introduzione anche come illustratore d'importanti periodici. Ha appena raggiunto la maturità degli anni e credo di poter dire che ha anche messo insieme un'esperienza che gli consente d'imbrigliare con un certo ordine la baldanza che esorbitava qualche tempo fa e di raggiungere così uno stilema abbastanza caratteristico. Sostanzialmente è un grafico e un illustratore vincolato a taluni schemi «americani» cui appunto quella nativa baldanza e una buona dose di scaltrezza cercano di imprimere slancio, verve, inventiva che li sollevi sopra un gusto più corsivo che raffinato. Lo stilema tuttavia non è ancora in grado di eliminare discordanze messe particolarmente in rilievo dal variare delle tecniche incisorie che, non solo vanno dalla xilografia all'acquaforte, ma dall'acquaforte classica, quella del reticolo a una sola morsura, all'acquatinta ottenuta con diverse morsure che producono diverse polverizzazioni del reticolo. Siamo, dunque, al mescolamento e addizionamento di tecniche oggi tanto diffuso, e non solo nell'incisione, e che, quando non sia controllato da un sicuro senso della misura, rischia di far prevalere il virtuosismo alla ispirazione e all'espressione, cioè lo artificio del mezzo alla poetica del fine. Nella mostra troviamo poche figure — di prelati — nelle xilografie in bianconero e paesaggi friulani, italiani, americani, parigini nelle acqueforti e acquetinte, queste seconde a colori. La visione o è senza altro naturalistica oppure è di un naturalismo idealizzato decorativamente; i vasti muri di Parigi ricordano da vicino quelli di Monachesi.

PIAIA

Nella galleria del Sagittario a Udine un gruppo numeroso di dipinti del trevigiano Vassili Piaia, persona anziana che da sé si presenta sul pieghevole con espressioni molto modeste e dichiarando che quei dipinti andrebbero divisi in due fasi, la prima che potrebbe essere chiamata «Una finestra sul giardino» oppure «Addolora recidere i fiori», e la seconda — che l'autore dice ispirata al racconto di Calvino — «Il barone rampante». In effetti trattasi di storie di un giardino che presumibilmente il pittore ha sotto gli occhi, ma sul quale fantastica più pateticamente che allegramente. Di conseguenza colori alti, verdi rossi gialli azzurri e così via nell'illusione di una favola che si avvicini, appunto, a quella di Calvino.

A. M.

UN'OPERA PUBBLICATA IN LATINO A LOVANIO OLTRE QUATTROCENTO ANNI FA

SOLO FANTASTICA L'ISOLA FELICE CHE FU DESCRITTA DA TOMMASO MORO

«Utopia» si chiamò il libretto divulgato poi anche in Italia ed è il nome di una terra nata nell'immaginazione del ministro santo che Enrico VIII fece condannare alla pena capitale

Utopia, dal greco «non luogo» o in «nessuna parte»: questo il nome dato da Tommaso Moro alla sua fantastica isola felice, governata da pochi e semplici ordinamenti ma tali da assicurare il benessere materiale degli abitanti. Utopia non è soltanto il paese di fantasia vagheggiato dall'umanista amico di Erasmo e dal politico elevato da Enrico VIII alla dignità di cancelliere dello Scacchiere, ma soprattutto una critica vigorosa (implicita nella prima parte dell'opera ed esplicita nella seconda) al costume e alle condizioni sociali e politiche inglesi negli anni che segnarono il sorgere dell'età moderna.

Lungo viaggio

Figlio del giudice John More (il cognome venne presto italianizzato in Moro), Tommaso nasce a Londra il 7 febbraio 1478. A tredici anni è inviato dal padre presso il cardinale John Morton, il celebre arcivescovo di Canterbury; nel 1492 si trasferisce a Oxford e si dedica per qualche tempo e con passione allo studio del greco, lingua che poi coltiva per tutta la vita. Iniziati in seguito gli studi di legge, entra nel 1501 a far parte della categoria degli avvocati e si conquista in breve una larga rinomanza. Membro, nel 1504 e per la prima volta, della Camera dei Comuni, nel 1520 è innalzato al rango di cancelliere dello Scacchiere. Poi vengono lo scisma di Enrico VIII, la prigionia, la condanna a morte e l'esecuzione per non aver voluto rinnegare il cattolicesimo. Passano i secoli, ma la memoria del cancelliere giustiziato rimane viva fra gli uomini e la Chiesa di Roma lo eleva, come confessore della fede, agli onori degli altari.

L'«Utopia» appare in latino a Lovanio nel 1516. Si badi alla data: nel 1517 Lutero insorge contro la Chiesa cattolica e verso il 1521 gli Anabattisti danno inizio alle lotte di religione in Inghilterra. Il libretto, poco dopo la pubblicazione, è tradotto anche in italiano ed è largamente conosciuto fra noi.

Narra, dunque, Tommaso Moro che durante un lungo viaggio nel continente conosce ad Anversa un portoghese, Raffaello Itlodeo (che potrebbe tradursi in Raffaello Contastorie), il quale, fra le altre cose, gli racconta ciò che ha visto e appreso nella felice isola di Utopia. Itlodeo è Moro: i discorsi del saggio viaggiatore sono la condanna dei costumi inglesi del tempo e, fatte poche differenze, degli altri popoli europei e il vagheggiamento di un paese e di una umanità migliori.

L'ideale dell'umanista santo è la creazione di una società di amici. Da qui l'introduzione in «Utopia» di usanze collettive, evidenti reminiscenze platoniche, come quelle dei pasti consumati in comune dalle trenta famiglie dipendenti da un Sifogrante o Filarca. Il Moro non ammette, però, la comunione delle donne, rimanendo fermo al concetto tradizionale del matrimonio (in certi casi, però, ammette il divorzio).

Utopia, «larghissima nel suo mezzo, si stende dugentomila passi, e per lungo tratto non si stringe molto, ma verso la fine di ambedue i capi si va assottigliando, i quali piegati in cerchio di cinquecentomila passi fanno l'isola in forma della nuova Luna. Questi suoi corni, dal mare combattuti, sono distanti uno dall'altro circa undici miglia, e il mare, tra essi dai venti difeso, fa un piacevole e comodo porto: di onde l'isola per suo bisogno manda le navi agli altri paesi: la bocca, da una parte con guadi e secche e dall'altra con aspri sassi, mette spavento a chi pensasse di entrarvi come nemico. Quasi nel mezzo di questo spazio è un'alta rupe, quale perciò non è pericolosa, sopra di cui in una torre da loro fabbricata gli utopiensi tengono il presidio: molte altre rupi vi sono nascoste e perigliose. Essi solamente hanno cognizione dei canali, indi avviene di raro che alcun esterno, che non sia da uno di Utopia guidato, vi possa entrare: quandoché essi a fatica vi entrano senza pericolo, non si reggendo che a certi segni posti nel lido i quali, essendo mossi dai luoghi soliti, guiderebbero ogni grande armata nemica in precipizio».

Terra vasta

Isola felice chiusa al mondo esterno: solo agli utopiensi — per motivi di traffici, di lavoro e di guerra — è dato di recarsi dai popoli vicini o lontani. Non sempre così e in un antichissimo tempo l'isola era unita al continente. La vasta terra era conosciuta allora con il nome di Abraxa e quando Utopo, coi suoi guerrieri, se ne impossessò, ideò e realizzò il taglio di un grande tratto di terraferma per separare il nuovo paese da quelli confinanti e trovò la strana forma a mezzaluna e altri accorgimenti per rendere impossibile l'accesso alle navi straniere. Utopo diede alle tribù primitive trovate nel territorio di Abraxa, e poi fuse coi suoi guerrieri, una nuova civiltà: «una foggia di vivere umano e civile, nel quale gli utopi o utopiensi vincono quasi tutte le generazioni degli uomini».

Nell'isola sorgono 54 magnifiche città distanti in medit, l'una dall'altra, venticinque miglia: la capitale è Amauroto sede del Senato, composto da vecchi e prudenti rappresentanti delle città. Amauroto (letteralmente «Città malnota od oscura») è situata al centro dell'isola, quindi facile a essere raggiunta da tutte le altre località della repubblica. I senatori si riuniscono una volta l'anno e trattano gli affari comuni a tutto il paese. Ciascuna delle 54 città — si governano autonome — è circondata da una vasta campagna e gli abitanti del contado, che a turno sono quasi tutti i cittadini, si considerano lavoratori della terra e non padroni di essa.

Gli utopi eleggono un magistrato per ogni trenta famiglie, chiamato con voce antica Sifogranto e modernamente Filarca. Da un magistrato immediatamente superiore al Filarca dipendono trecento famiglie e dieci Sifogranti: Traniboro un giorno e ora Protofilarca. I Filarchi «che sono duecento, giurano di eleggere principe quello che giudicheranno di comune utilità, e così danno voti segreti per uno dei quattro che sono proposti dal popolo, e si pigliano dalle quattro parti della città, uno di ciascuna».

Compito principale dei Sifogranti è di sorvegliare e provvedere che nessuno cada in ozio, ma eserciti con sollecitudine l'arte sua. La durata del lavoro giornaliero è stabilita in sei ore, poiché «non vogliono i magistrati occupare i loro cittadini alla fatica contro loro voglia: quandoché l'istituzione della loro repubblica a questo mira specialmente, che quanto per le pubbliche necessità è lecito, si diano alle occupazioni intellettuali, in cui pensano che consista la vera felicità».

Gaspare Gresti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La brava Rossella Falk, novella Greta Garbo della televisione italiana (nella foto con il regista Vittorio Cottafavi) ha iniziato le registrazioni de «La Signora delle Camelie»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SPACCINI PER CINQUE ORE A COLLOQUIO CON LE DONNE DEL RIONE

Assemblea di quartiere con il Sindaco a Valmaura

(«Giornalfoto»)

La zona che, per chi arriva da Oriente, presenta il biglietto da visita della città — quella di Sant'Anna - San Sabba - Valmaura — ha ospitato iersera, per quasi cinque ore, il primo cittadino. Il Sindaco, infatti, ha avuto un diretto confronto con quegli abitanti — soprattutto donne — in un terreno semineutrale, rappresentato dalla sede del VI settore dei vigili urbani, in Strada vecchia dell'Istria, alla confluenza con piazzale Cagni.

Si è trattato di un incontro — come ha sottolineato l'ing. Spaccini — nato dalla convergenza di diverse volontà; esso è avvenuto «nel centro civico che così si inaugura stasera» per dibattere i problemi di quartiere. Si è visto subito che di problemi da affrontare ce n'erano tanti, e tutti dalle diverse facce: e se il Sindaco è arrivato all'appuntamento con le donne del rione munito di cartelle e documenti, altrettanto si deve dire per le sue interlocutrici, che hanno chiaramente dimostrato di essere organizzatissime e oltremodo preparate: sono saltati fuori memoriali e documenti fotografici, stesi e raccolti con pazienza e tanta buona volontà. Oltre che, naturalmente, con cognizione di causa. E, soprattutto, come ha avuto occasione di sottolineare la signora Annese, che ha porto il saluto di benvenuto al Sindaco, si è trattato di «un incontro non organizzato da partiti, ma scaturito da una necessità sentita». Si è realizzata quindi una forma di contatto diretto, per ovviare a quella pesantezza di interventi non concretati, che la città purtroppo deve lamentare.

La serata, iniziatasi all'insegna di una certa confusione, si è progressivamente incanalata sui binari della reciproca comprensione, a seguito anche dell'opera di moderatore intrapresa dal dott. Fabiani. E così il Sindaco ha potuto esprimere il pensiero suo sulle principali questioni prospettategli, inaugurando — come ha detto — «il Consiglio comunale di Valmaura». Eccoli, dunque, questi problemi, nelle risposte dell'ing. Spaccini.

Via Flavia: l'amministrazione comunale affronterà una spesa di 120 milioni di lire per il sottopassaggio, che andrà in gara l'11 dicembre prossimo (ci vorrà poi un anno di lavoro per realizzarlo). Nell'attesa, quali misure possono venir prese per ovviare a possibili deprecati incidenti? L'installazione di un semaforo, con una spesa di 2 milioni e 600 mila lire: ma ci vorrebbe troppo tempo per concretarlo. Allora, meglio sarebbe gettare una passerella per superare il fiume di macchine, all'altezza del mercatino rionale: la spesa è la stessa, e il cavalcavia può essere realizzato in tre settimane. Tutti d'accordo, allora, per il sovrappasso, beninteso in via provvisoria, in attesa del sottopassaggio.

Illuminazione: la via Giarizzole verrà interamente illuminata, con lampade quindici volte più potenti delle attuali. Per sistemare tutto il borgo S. Pantaleone e le altre strade ci vogliono 20 milioni 800 mila lire; e se si vuole provvedere anche al di là della via Flavia, la spesa sarà ancora maggiore. L'ing. Spaccini, allora, chiederà alla Giunta di deliberare che i 25 milioni residui per l'illuminazione cittadina siano destinati a questa zona. A quando la realizzazione? Nei mesi di giugno-luglio dell'anno prossimo.

Nettezza urbana: gli inconvenienti lamentati in tema di pulizia e di asporto rifiuti domestici traggono origine dall'esistenza di molti spazi verdi di proprietà dell'IACP e dello INAIL: il Sindaco interverrà, anche per la sistemazione dei bottini, alcuni dei quali abusivamente usati da vari negozianti. Sulla striscia di terreno di proprietà delle Ferrovie e del Demanio si è formata una grande discarica abusiva: si è provveduto a installare un capace cassone multibenna.

Strade: un piano di intervento diretto è difficile; Spaccini verificherà di persona per ottenere il massimo possibile.

Scuole: esiste il progetto della scuola media in salita di Zugnano, il cui costo è di 574 milioni 200 mila lire, ma la Corte dei Conti deve approvare la disponibilità di tale somma. Si è già premuto sul Provveditorato opere pubbliche, e si farà ora tutto il possibile per bruciare i tempi. Il Comune ha stanziato 131 milioni 400 mila lire per la scuola materna: il progetto è ai Lavori pubblici, e si ritiene che entro breve si possa indire la gara d'appalto. L'ing. Spaccini ha anche illustrato i criteri di ammissione dei bambini, per i quali i posti sono insufficienti. Altri punti toccati: la sistemazione dei marciapiedi, i parchi giochi (che però — ha detto Spaccini — devono venir usati con la «civiltà necessaria», la viabilità in via Flavia.

Strali sono stati scagliati contro il costruendo inceneritore sul monte S. Pantaleone, che gli abitanti di Valmaura non vogliono per ragioni di carattere igienico-sanitario ed a causa del passaggio continuo dei camion carichi di spazzatura. Il Sindaco, in proposito, ha dato tutte le garanzie sull'assoluta assenza di pericoli di inquinamento della zona: ma gli abitanti (e specialmente le donne) non si sono dimostrati convinti; anzi.

UNA MOZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Muggia si schiera in difesa delle navi

Sollecitata la «conferenza del mare» anche per i problemi della cantieristica

I problemi della marineria e della ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale hanno impegnato anche il Consiglio comunale di Muggia, che ha votato una mozione sullo scottante tema. «Non siamo contro la ristrutturazione — ha detto il relatore Nicolini (PCI) ma la vogliamo seria e democratica». Nella discussione è intervenuto pure il democristiano Rizzi per precisare il pensiero del suo partito. Premesso che un rinnovamento delle linee attuali si rende necessario oltre che urgente, Rizzi ha sottolineato «che non può dirsi d'accordo con il metodo seguito e cioè con il varo di provvedimenti da parte di organi tecnici, mentre li vorrebbe attuati dopo consultazioni e adeguata valutazione dagli organi politici. Bisogna riequilibrare i diversi settori della marineria, essendo in declino il trasporto passeggeri contro un aumento di quello delle merci. Non facciamo un problema campanilistico poi, dicendo che Trieste ha una funzione emporiale irrinunciabile, essendo l'unico porto italiano che lavori estero per estero. Ma questo discorso va fatto perché è un problema di interesse nazionale prima che triestino».

Con alcune modifiche, apportate alla mozione comunista in sede di capogruppo, la mozione è stata votata quindi all'unanimità. Eccone il testo: «Il Consiglio comunale di Muggia, preoccupato per le allarmanti notizie, riportate dalla stampa locale e nazionale e confermate in sede autorevole in merito agli intendimenti della Finmare e del Governo di procedere alla soppressione di linee marittime e al disarmo di navi al Lloyd Triestino e delle altre società di p.i.n. con l'eliminazione del servizio passeggeri, ravvisa in questi provvedimenti oltre al danno per Trieste quale centro marittimo ed emporiale, un grave colpo alle attività portuali di Trieste e un ulteriore ridimensionamento dei suoi livelli di occupazione, che si ripercuoteranno immediatamente sull'economia di Muggia, considerato il grande numero di muggesani che in queste attività trovano impiego, tenendo presente che allo stesso cantiere Navalgiuliano la situazione di crisi continua a permanere, malgrado le innumerevoli assicurazioni. Premesso — prosegue la mozione — che queste decisioni possono essere inspirate dall'intendimento di favorire l'andamento privato e che la attuazione di un simile piano arrecherebbe un grave danno all'economia nazionale e a tutte le grandi città marinare in particolare chiede l'immediata sospensione di qualsiasi provvedimento riguardante i servizi marittimi di p.i.n., finché non siano stati discussi e valutati con le organizzazioni sindacali tutti i problemi che riguardano la marineria.

Vista infine la necessità di rivedere, da parte del Governo, la politica marinara italiana al fine di un reale sviluppo della flotta di Stato — e constatata la necessità per portare a compimento questi intendimenti dell'applicazione integrale del secondo Piano Cipe sulla cantieristica, anche in considerazione della impossibilità di reperire scali liberi nel mondo se si escludono quelli triestini — fa voti affinché la Regione respinga qualsiasi piano governativo, che non tenga conto di un effettivo potenziamento della flotta pubblica e che indica quanto prima una «conferenza del mare», in cui si possano affrontare tutti i problemi dei porti, dei traffici, dei trasporti marittimi, delle costruzioni navali e in genere della politica marinara del nostro Paese, cui è legata tanta parte della economia di Trieste e della regione».

STATO CIVILE

MORTI: Taboga ved. Cervani Maria anni 74; Nordio Laura, 83; Podrecca Gisella, 76; Viscovich Cesare, 38; Osvaldella ved. Barba Anna, 87; Marchesini ved. Sillani Elisabetta, 71; Rovina Giovanni, 82; Rodizza Vittorio, 80; Zippo Bruno, 55; Poggi Giovanni, 88; Bellini ved. Barbo Angela, 82; Zuliani ved. De Mattia Maria, 73; Ramani Giovanni, 72.

Sciopero all'Italsider

I dipendenti dell'Italsider sono scesi ieri in sciopero, percorrendo in corteo le vie cittadine. Nella tarda mattinata una delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale Varisco e dal Sindaco Spaccini, il quale è intervenuto immediatamente presso l'on. Toros e la direzione dello stabilimento, prospettando la gravità della situazione.

In un comunicato unitario è detto che la direzione dello stabilimento di Trieste aveva preso il provvedimento di sospensione di dodici lavoratori, nel corso dell'azione articolata che si svolge in tutti gli stabilimenti Italsider, a rivendicazione di un nuovo sistema di inquadramento retributivo. La direzione — sempre secondo il comunicato dei sindacati — a motivo del provvedimento ha affermato che gli scioperi articolati per reparti provocano un danno alla produzione che va al di là delle ore effettive di sciopero. Ma i rappresentanti sindacali hanno replicato che «motivazioni di questo tipo non possono essere prese in alcuna considerazione». Pertanto è stato proclamato lo sciopero totale di 24 ore di tutti i lavoratori dell'Italsider, compresi quelli delle ditte private che operano all'interno dello stabilimento.

Nel corso di un'assemblea è stata chiesta, come fatto a Taranto, la solidarietà di tutti i lavoratori metalmeccanici, con l'abbandono del lavoro mezza ora prima dell'orario normale.

CON UN SOLIDALE VOTO DI STIMA PER IL PROF. ALLEGRA

Smentite dall'Università le cattedre «prefabbricate»

Dichiarazioni del preside Marussi e dei professori di chimica
Sono gli stessi titoli dei concorrenti a «ipotecare» le nomine

Ha avuto immediata eco all'Università di Trieste la denuncia fatta a Genova dall'assistente prof. Bianchi, secondo il quale i concorsi alle cattedre negli Atenei italiani sarebbero «prefabbricati»: l'autore della denuncia, infatti, ha dichiarato che gli era nota già da un anno la lista dei vincitori, designati invece soltanto una settimana fa. Ed in questa scandalistica dichiarazione è stata appunto coinvolta l'Università di Trieste, che alla propria cattedra di strutturistica ha visto designata l'esatta terna di nomi prevista dal prof. Bianchi addirittura un anno prima del relativo concorso: i professori, nell'esatto ordine di graduatoria, Allegra, Braibanti e Vaciago. E' un fatto che col 1.o novembre la cattedra di strutturistica presso l'Istituto di chimica della locale Facoltà di scienze è stata ufficialmente assunta dal prof. Giuseppe Allegra, il quale ha così coperto un incarico che per qualche tempo era rimasto vacante — benché l'insegnamento della strutturistica venisse regolarmente praticato — dopo che la cattedra era stata lasciata dal prof. Alberto Ripamonti, trasferitosi a Napoli.

Si sono immediatamente riuniti ieri sera, con il direttore dell'Istituto prof. Giacomo Costa, alcuni professori di chimica per decidere su una doverosa precisazione in ordine alla «scottante» questione sollevata in campo nazionale dal prof. Bianchi. Per quanto riguarda l'Ateneo triestino tali insegnanti sono stati autorizzati a sgomberare da qualsiasi «ombra» la recentissima attribuzione della cattedra al prof. Allegra; la stessa eminente personalità di studioso di questo giovane professore, che proviene da Milano dove è stato fra i migliori allievi del Premio Nobel prof. Natta, sta a dimostrare — è stato rilevato — che non vi possono essere dubbi sulla legittimità della sua scelta.

Ma ecco il comunicato diffuso, a nome dell'Ateneo triestino, dai professori di chimica Giacomo Costa, prof. Vittorio Crescenzi e Amerigo Risaliti, al termine della loro riunione serale:

«La notizia scandalistica circa i concorsi prefabbricati, pubblicata dalla stampa nazionale, costituisce un ennesimo episodio del malessere e dell'inquietudine dell'ambiente accademico italiano. La situazione obiettiva è tale per cui non intendiamo intervenire a difesa degli ordinamenti attuali contro critiche di fondo, né tanto meno prender partito per l'una o l'altra delle fazioni che si formano e si consolidano da un lato a protezione e dall'altro a conquista di privilegi e benefici, ma abbiamo il dovere di intervenire per evitare che l'opinione pubblica venga fuorviata nel giudicare episodi presentati in modo tendenzioso.

«E' noto che i concorsi a cattedra si svolgono per titoli e non per esami. I candidati vengono infatti giudicati in base alla loro produzione scientifica, la quale, contribuendo a costituire lo sviluppo delle rispettive discipline, è nota a tutti coloro che le coltivano, candidati o giudici che possano essere. Vi sono quindi in linea di principio due modi limite per tentare di prevedere i vincitori di un concorso a cattedra, l'uno con il considerare il valore della produzione scientifica, l'altro con il tener conto di concomitanze di interessi personali e di eventuali preesistenti accordi illegittimi che possano portare alla vittoria qualche candidato immeritevole. Nel caso dei concorsi a cattedre di chimica, cui si riferisce il prof. Bianchi, il fatto di prevedere un certo numero di vincitori non significa che tutte le scelte siano avvenute con il secondo sistema, quello dell'intrallazzo. Il lasciarlo credere è profondamente ingiusto nei riguardi di coloro, la cui vittoria era prevista per merito scientifico da tutti riconosciuto.

«E' questo il caso del prof. Allegra — sottolinea la dichiarazione — che non solo il prof. Bianchi ma tutto l'ambiente accademico italiano, competente nel settore della strutturistica chimica, avrebbe potuto prevedere come vincitore del concorso bandito dall'Università di Trieste. Sarebbe stata un'indicazione di abnorme andamento del concorso se ciò non fosse avvenuto. In considerazione di ciò la Facoltà di scienze non ha avuto esitazione a chiamarlo all'unanimità a coprire la cattedra ed è particolarmente lieta di annoverarlo tra i suoi componenti».

In relazione agli articoli di pretesa scandalistica, apparsi sulla stampa nazionale riguardo a presunte irregolarità in recenti concorsi a cattedre di discipline chimiche, anche il preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università, prof. Marussi ha voluto rilevare «che almeno nel caso del concorso bandito dall'Università di Trieste il risultato è stato quale si prevedeva e si desiderava per i meriti del vincitore, e riconferma al collega Giuseppe Allegra tutta la stima della Facoltà, già dimostratagli con la chiamata unanime, avvenuta appena conosciuto l'esito del concorso».

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore, turno 251.

UN SOLO FERITO NEL DISASTRO DI SEI VETTURE

Catena di schianti d'auto in uno scontro sul lungomare

(«Giornalfoto»)

Schianto multiplo, a Barcola: nel fragoroso incidente avvenuto ieri sera nei pressi della fontana luminosa; due automobili sono rimaste semidistrutte e altre quattro seriamente danneggiate. Per fortuna solo una persona è rimasta ferita e in modo non grave, l'impiegato Vladimiro Danieli, di 57 anni, abitante in via Solitro 4.

L'incidente, rilevato dalla polizia stradale, è avvenuto alle 20. Il Danieli, proveniente da Sistiana, stava facendo ritorno a casa, allorché all'uscita di una leggera curva del lungomare, la sua vettura, una «850» targata TS 73106, è sbandata improvvisamente sulla sinistra, andando ad agganciarsi all'incrociante «Fiat 600», targata Udine 47080, alla cui guida si trovava Claudio Danelutti, di 29 anni, abitante in via Ioppi 84, a Udine. La «600» friulana sia per l'urto ricevuto sia per la sterzata a destra impressa dal conducente nella speranza di evitare la collisione, è finita contro altre due automobili in sosta al lato della strada.

La «850» è rimbalzata invece sulla destra ed ha urtato sulla fiancata una quinta auto la «600» (TS 27859) che la precedeva e che era guidata da Antonio Marino, di 30 anni, abitante in via Tivarnella 3. Mentre la «600», dopo il colpo, riusciva — nonostante paurosi zig-zag — a mantenersi in carreggiata, la «850» del Danieli si è schiantata con violenza estrema contro una «Taunus» fiumana, lasciata in parcheggio dall'ing. Ljubomir Kuntaric, di 45 anni, residente ad Abbazia. Il muso della «850» si è quasi aperto e la «Taunus» è stata spostata di vari metri in avanti ed ha avuto la carrozzerie squarciata.

Il Danieli, rimasto bloccato al volante, è stato soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per trauma cranico, ferite lacero contuse al mento, contusioni ed escoriazioni alla fronte e al dorso del naso. Egli ha affermato di essere sbandato a causa dell'urto da lui subito ad opera di una macchina sconosciuta e di non sapere nulla di più.

Fracassa un vetro e rischia di dissanguarsi

Ha rischiato di dissanguarsi il cinquantanovenne Angelo Tujach, il quale in un momento di foga aveva sferrato un pugno al vetro della porta della stanza da letto, ferendosi profondamente al polso destro. L'episodio, accaduto ieri sera, ha fatto accorrere in via Bernini 6 la Volante, i vigili del fuoco e la CRI.

L'uomo ferito si era rinchiuso nello stanzino del bagno; i familiari, temendo un qualche suo gesto inconsulto, hanno mobilitato la polizia. Nel bagno, invece, Angelo Tujach stava cercando solo di tamponare il sangue che sgorgava dal polso, tenendo il braccio sotto il rubinetto dell'acqua. Ha aperto subito l'uscio agli agenti che lo hanno quindi accompagnato all'Ospedale maggiore. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Le segreterie provinciali di categoria della CISL, CCdL e CGIL hanno proclamato uno sciopero di 48 ore alla Lucky Shoe, dalle 6 di oggi alla stessa ora di domenica.

Novità al Market della parrucca

Il Market della parrucca con negozio in Trieste via S. Lazzaro 17, presenta in questi giorni una novità che interesserà certamente le gentili lettrici: è una parrucca in capelli naturali al 100%, ha la calottina elastica adattabile a tutte le misure e viene venduta già tagliata e arricciata, basta solo pettinarla nella foggia voluta. Il taglio è corto di linea moderna, adattabile a qualsiasi tipo di viso.

Novità anche il prezzo che è veramente eccezionale per una parrucca in capelli naturali di tale qualità: solo L. 19.500.

INIZIA OGGI E SI CONCLUDERÀ A FINE MESE

SUL BILANCIO 1971 DISCUSSIONE APERTA

Già iscritti per gli interventi 43 consiglieri

Comincerà questa sera al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio di previsione 1971, presentato nella precedente seduta dall'assessore Vascotto assieme allo «stato di attuazione» del piano quinquennale che è stato dettagliatamente illustrato dal Sindaco Spaccini. Tale dibattito si protrarrà per sei sedute (il Consiglio si riunirà tre volte la settimana) per concludersi il 27 novembre con le repliche finali dell'assessore e del Sindaco, le dichiarazioni di voto e la votazione conclusiva.

Questo il programma degli interventi sul bilancio fissato per questa sera dai capigruppo dei vari partiti: sono iscritti a parlare un consigliere della DC, uno del PSU, due del PCI, uno del MSI e uno del PLI. Complessivamente, nel dibattito generale dovrebbero intervenire 43 consiglieri, di cui 12 per il PCI, 11 per la DC, 6 per il PLI, 6 per il MSI, 3 per il PSU, 2 per il MIT e uno ciascuno per il PSI, il PRI e il PSIUP.

Il totale degli interventi dovrebbe assorbire — secondo il programma stabilito — ben 19 ore e mezzo, senza contare il «tour de force» finale, con la seduta-fiume del 27 novembre, al termine della quale, forse all'alba, si perverrà infine al voto.

ALL'UNIVERSITA'

Marussi riconfermato preside di scienze

Il prof. Antonio Marussi è stato riconfermato, per un altro triennio, alla carica di preside della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali della nostra Università.

Lo studioso concittadino, che è anche direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica, riveste pure la carica di presidente del comitato direttivo del Centro di calcolo dell'Ateneo triestino, della Commissione geodetica italiana e dell'Associazione di geodesia. Esattamente un anno fa al prof. Marussi è stato tributato un alto riconoscimento con l'attribuzione di un seggio all'Accademia nazionale dei Lincei.

Convegno regionale dei sindacati edili

Oggi alle 9.30 si terrà presso la sede della CISL (via S. Spiridione 7) un convegno regionale unitario delle segreterie della FILCA - CISL, FeNEAL - UIL e FILLEA-CGIL di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone.

OLTRE CENTO MILIONI DI DATI MEMORIZZATI SU NASTRI

La città in un «cervello»

(«Giornalfoto»)

La Giunta comunale ha compiuto ieri mattina una visita al centro elettronico dove da due giorni è entrato in funzione il nuovo grande elaboratore. Sono stati così pienamente rispettati — informa una nota del Comune — i tempi e i programmi della meccanizzazione dei servizi municipali. Durante quest'anno il centro ha lavorato con un elaboratore più piccolo, avviando tutti i lavori preparatori che ora sono stati trasferiti, con perfetta sincronia e senza soluzione di continuità, sulla nuova macchina.

Il grande elaboratore è stato ordinato dal Comune per essere in grado di poter fornire tutti i certificati anagrafici e contemporaneamente poter «meccanizzare» i numerosi altri servizi per i quali possono essere adottate le nuove moderne tecniche. L'elaboratore è infatti in grado di operare per il servizio di certificazione anagrafica contemporaneamente ad altri tipi di lavori, per cui consente lo svolgimento in tempi rapidissimi di una grande mole di attività.

Per quanto riguarda le operazioni interne, sono ormai trasferiti sull'elaboratore i seguenti servizi: gli stipendi del Comune, della Provincia, dell'ECA e del Teatro stabile di prosa; tutti i computi metrici dei progetti di opere pubbliche; la contabilità generale, il bilancio e il controllo del piano quinquennale del Comune; contabilità interne; servizio di imposte e consumo e il servizio elettorale.

Analoga operazione, di mole però ben più elevata, è stata attuata per il servizio dell'anagrafe. Oltre 100 milioni di dati sono stati trascritti su schede e tutti i 285 mila cittadini sono registrati su nastro magnetico. Attualmente si stanno compiendo gli aggiornamenti e le correzioni. Va rilevato che il servizio di certificazione richiede accurati controlli e che il lavoro deve essere impostato in modo da rispondere alle esigenze di legge relative a 45 tipi di documenti diversi.

Il servizio anagrafico, con il nuovo sistema, entrerà in funzione la prossima primavera con l'installazione dei «terminali» in telescrivente che consentiranno l'immediato rilascio dei certificati nei vari centri civici che il Comune sta per realizzare.

IERI E OGGI IL CONVEGNO DELLA CAMERA PENALE

Vivace dibattito al C.C.A. sulla carcerazione preventiva

Si è avuta ieri sera la prima delle due conversazioni indette dalla Camera Penale al Circolo della Cultura e delle Arti. Com'è noto il tema verte sulla «Carcerazione preventiva e la libertà provvisoria nel vigente ordinamento processuale».

In apertura l'avv. Beniamino Antonini, presidente della Camera Penale, ha sottolineato l'importanza del tema per i cultori del diritto e per la generalità dei cittadini, significando che quello in esame non è un argomento de jure condito, ma una questione tuttora da risolvere dal legislatore. L'avv. Antonini, presentando i relatori delle due manifestazioni culturali, ha ringraziato gli intervenuti e gli organizzatori del dibattito e ha augurato a tutti il miglior lavoro. Quindi ha ceduto la presidenza dei lavori all'avv. Nardi.

Ha preso, quindi, la parola l'avv. Veritti, che con vivaci ed argute note polemiche, ha sottolineato i manchevoli aspetti della vigente legislazione, introducendo così l'uditorio nel vivo della discussione.

L'avv. Kostoris ha poi espresso i suoi sentimenti di devozione al compianto prof. Remo Pannain, il cui figlio Aldo, libero docente di diritto penale nell'Università di Roma, ha preso immediatamente la parola per porre in luce la situazione determinata dalla innovazione legislativa del luglio scorso, in tema di carcerazione preventiva e di libertà provvisoria.

L'oratore, dopo aver fatto riferimento alle ultime pronunce in materia della Corte Costituzionale, ha trattato specificamente della carcerazione preventiva, così come innovata dalla legge, con particolare riferimento alla possibilità, da parte dell'autorità giudiziaria, di emissione di nuovo mandato di cattura per lo stesso fatto nei confronti di imputato a favore del quale sia stata disposta la scarcerazione per decorrenza dei termini durante l'istruzione formale.

Si sono quindi avuti gli interventi del prof. Buratti, del Sostituto P.R. dott. Borraccetti, e del dott. Tavella, Procuratore della Repubblica.

A conclusione l'avv. Nardi, ringraziando tutti gli intervenuti e brevemente riassumendo gli argomenti discussi, ha aggiornato la seduta ad oggi, alle ore 18.30, nella stessa sala del Circolo Cultura e Arti (Teatro Verdi).

Il rilevante interesse, destato dalla prima riunione di lavori, ha richiamato numerosissimo pubblico, tra cui s'è particolarmente notata la presenza del Prefetto Cappellini, del Primo Presidente della Corte di Appello Renzi, del dott. Palermo, del Presidente del Tribunale, Giannuzzi, del Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, del Pretore dott. Esti, del Presidente dell'Ordine degli avvocati avv. Gasser, nonché di un folto stuolo di magistrati e avvocati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Omobono — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.37.

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 9,7; pressione mb. 1021,1 stazionaria; umidità 89 per cento; cielo sereno; vento km 3 da S.S.E.; mare calmo con temperatura di 15,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 8.35 con cm 57 sopra il l.m. e alle 22 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 15.30 con cm 66 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via del Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Le sette riserve naturali del Carso

(«Giornalfoto»)

L'approvazione, da parte della Camera, della «legge Belci» a tutela del Carso, consente di vedere esattamente delineate le sette zone dell'altipiano che saranno difese nelle loro caratteristiche naturali, a tutela cioè di tutto il patrimonio rappresentato da flora, fauna e dagli stessi fenomeni geomorfologici, in superficie e sotterranei, che costituiscono l'ambiente carsico.

Nella cartina le sette «riserve naturali» sono localizzate con il fondo grigio che ne contrassegna i limiti. Le zone sono, da destra sulla cartina: l'alto e medio corso della Rosandra, il lembo costiero, la fascia di confine, i monti della Vena, Spaccato e Calvo, le zone di Contrafforte, Barcola-Bovedo, Dolina, Borgo Grotta Gigante, il lago di Doberdò-Pietra Rossa, la palude di Sablici e il Lisert.

Il punto fermo posto dalla legge non solo preserva da ulteriori attentati le zone ritenute meritevoli di tutela, ma consentirà di valorizzare l'intera fascia carsica, conservando e migliorandone la flora e incrementandone la fauna, impreziosendo l'interesse scientifico che il Carso suscita anche oltre i confini del nostro Paese.

LA TAZZINA DEL CAFFE'

Oggi l'assemblea degli esercenti FIPE

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE) comunica che gli esercenti consociati appartenenti ai gruppi bar, caffè, analcoolici, gelaterie e similari sono convocati in assemblea straordinaria oggi 13 novembre alle 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione.

La riunione, che avrà luogo nella sala convegni della Camera di Commercio (via San Nicolò 5, pianterreno) è indetta per un esame collegiale dei costi delle materie prime e degli oneri di regia gravanti le aziende del settore, in relazione ai prezzi di vendita praticati, e ciò con particolare riferimento al prezzo della tazzina del caffè espresso.

Sonsiderata l'importanza del tema in discussione e la particolare portata delle decisioni che saranno adottate nel corso dell'assemblea, l'Associazione di categoria vivamente raccomanda a tutti i soci interessati di intervenire puntualmente.

Conferenza a Roma dell'ing. Celso Ferrari

L'ing. Celso Ferrari, il noto progettista dell'estuario navigabile dell'Isonzo con aeroporto europeo, studioso di costruzioni idrauliche, di bonifica e di irrigazione, ha tenuto l'altra sera a Roma, per il Lions Club Roma-Host presso il Grand Hôtel, una conferenza sul tema «Il Tevere e le sue insidie». Erano presenti autorità della capitale e tecnici del settore.

UNA RELAZIONE DEL PRESIDENTE TONUTTI

Ricerche per il traforo di Monte Croce Carnico

È stato portato a termine uno studio geologico I contatti per l'accordo col Governo austriaco

Si è riunito il consiglio di amministrazione della Società per il traforo del Monte Croce Carnico, società alla quale partecipano in maggioranza le Autovie Venete per conto della Regione. Il presidente Tonutti ha fatto una dettagliata relazione sulle iniziative prese in questi ultimi mesi, da quando cioè la società concessionaria dell'autostrada è entrata in maggioranza nella società del traforo, e questo è avvenuto come è noto nello scorso luglio, con la sottoscrizione di un aumento di capitale di 300 milioni di lire.

La linea seguita in questo periodo è stata quella di cercare di promuovere la costituzione in Austria di una società che possa seguire tutte le iniziative inerenti al traforo nei contatti con il Governo austriaco sia sul piano giuridico-finanziario sia sul piano tecnico. Si stanno curando i contatti con la Felbertauernstrasse A. G. di Lienz, che ha dimostrato un certo interesse al problema, e si stanno approfondendo i diversi aspetti dell'iniziativa.

Il traforo avrà però buone probabilità di essere attuato solo se ci sarà — come è stato già altre volte sottolineato — un accordo diretto tra i due Governi nazionali, e per questo è stato interessato il Ministero dei Lavori pubblici nella persona del sottosegretario sen. Zanier, perché vengano prese le adeguate iniziative in sede governativa ed in sede internazionale.

Nel frattempo la società del traforo del Monte Croce Carnico ha sollecitato la riunione della commissione tecnica formata da rappresentanti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia per l'esame dei possibili tracciati del traforo e per la scelta del tracciato più idoneo dal punto di vista tecnico e finanziario da proporre poi in sede di trattative internazionali.

Per agevolare questi lavori la Società del traforo ha commissionato uno studio geologico della zona, studio portato a termine dal dott. Broili in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale ai Lavori pubblici. Questo studio ha come tema un'ampia ricerca sui caratteri morfologici, geologici e geotecnici del gruppo montuoso che si eleva a settentrione di Timau in territorio italiano ed in territorio austriaco.

Lo scopo della ricerca era quello di acquisire le indicazioni necessarie per poter individuare e studiare un tracciato di galleria idoneo sotto il profilo tecnico e sotto il profilo economico.

In particolare, lo studio, dopo una dettagliata descrizione dei caratteri geografici, morfologici, idrografici, meteorologici e sismici della zona considerata, prende in esame i caratteri geologici e tettonici del gruppo montuoso, con particolare riguardo alle caratteristiche stratigrafiche e litologiche dei terreni ed alle caratteristiche strutturali di dettaglio della massa rocciosa.

Lo studio, corredato da numerosi allegati grafici, diagrammi e tabelle, fornisce anche indicazioni generali sui possibili metodi di scavo e prospetta un programma di ulteriori ricerche e prove geotecniche e geoidrologiche da far precedere alla fase esecutiva della soluzione prescelta.

Tra le principali conclusioni alle quali la ricerca è pervenuta, merita di essere sottolineata la constatazione fondamentale che la scelta della soluzione più idonea è legata alla valutazione economica di un progetto, che non si riferisca solo al percorso stradale sotterraneo, ma che risolva da un punto di vista tecnico e tenendo presente lo aspetto economico, le notevoli difficoltà, che per certe soluzioni appaiono connesse con l'allacciamento stradale esterno alla viabilità della valle del But e della zona di Mauthen - Kötschach.

Sotto questo punto di vista e per considerazioni legate anche all'altimetria dei percorsi, lo studio eseguito prospetta l'eventualità che la scelta dei tracciati sotterranei comparativamente più lunghi e situati a quote inferiori, possa trovare una giustificazione valida.

Nel concludere la riunione del consiglio d'amministrazione, il presidente Tonutti ha espresso l'opportunità che la attuale composizione azionaria della società sia allargata agli enti pubblici che sono particolarmente interessati a questa importante iniziativa. In particolare Tonutti ha proposto di invitare le provincie di Udine e di Trieste, le Camere di commercio di Udine e di Trieste, la Comunità Carnica ed i Comuni della zona ad entrare nella società perché questi enti rappresentativi siano sempre al corrente delle iniziative e diano la loro utile collaborazione. Se gli enti pubblici risponderanno affermativamente, in occasione del prossimo bilancio si procederà alla riforma dello statuto per poter dare la possibilità anche agli eventuali nuovi soci di avere una rappresentanza in seno al consiglio d'amministrazione.

Le Federazioni lavoratori del commercio informano che sono disponibili le tabelle salariali per i dipendenti delle aziende commerciali in applicazione del contratto nazionale della categoria 30-7-1970 e dell'accordo provinciale 30-10-1970. Le tabelle possono essere ritirate nelle sedi sindacali (CISL, via S. Spiridione,7; CCdL, largo Papa Giovanni, 6; CGIL, via Pondares, 8).

UN'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE LUNEDÌ ALLE 18.30

Incontro col pubblico di due chirurghi al C.d.S.

La moderna chirurgia arteriosa nell'esperienza dei professori Piero Pietri e Vincenzo Zucconi

Per lunedì prossimo, 16 novembre, alle ore 18,30, il Circolo della stampa organizza un'importante manifestazione, imperniata sulla messa a fuoco dei problemi legati alla moderna chirurgia arteriosa.

Questa giovane branca della chirurgia, pur essendo nata ai principio del secolo con i fondamentali studi di Alexis Carrel, si può dire che solo negli ultimi due decenni abbia compiuto veramente progressi incredibili mediante l'attuazione di metodiche chirurgie volte non alla demolizione degli arti, come era per lo più avvenuto in passato, ma alla ricostruzione e alla riparazione delle lesioni dei vasi stessi.

Questa chirurgia ricostruttiva è stata resa possibile oltre che dalla larga esperienza acquisita dai chirurghi militari nelle ultime guerre anche dalla possibilità ormai generalizzata della trasfusione di larghe quantità di sangue, dallo affinamento dei metodi di accertamento radiologico e più di tutto dei progressi della anestesia e della tecnica vera e propria che si avvale o dei metodi disostruttivi o dell'introduzione in clinica di protesi vascolari di stoffa, che, foggiate in varia guisa, vengono a sostituire o superare l'ostacolo costituito dal vaso ammalato.

Su questo argomento così appassionante riferiranno il prof. Piero Pietri, professore di sereiotica chirurgica della Università di Trieste e primario chirurgo dell'Ospedale maggiore, e il prof. Vincenzo Zucconi, primario del Centro ri riabilitazione motoria e funzionale dell'Ospedale di S. M. Maddalena.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Kranjcevic» (jug.); mn. «Georgios V» (ell.); mn. «Titika» (ell.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Lockflethersand» (germ.); tc. «British Mariner» (brit.); mn. «Piva» (jug.); mn. «Esperia» (naz.); mn. «Silverstone» (liber.).

PARTENZE: mn. «Bohinj» (jug.); mc. «Aegis Peace» (ell.); tc. «Esso Antwerp» (bel.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Nic. Montanari» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Bellatrix» (pan.); mn. «Svir» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Split» (jug.); tc. «Texaco Australia» (liber.).

SEGNALAZIONI

Non dovrebbe esserci un'epidemia influenzale

L'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione del lettore Umberto Colaio pubblicata il 10 novembre ("Il vaccino contro l'influenza"). Ad una parte di essa (per quanto riguarda le scuole del Friuli) ha già risposto la nota redazionale e non mi resta che confermarla. Invece non è esatto che il vaccino antinfluenzale manchi presso la Ripartizione Sanità del Comune. E' vero invece che, nella distribuzione di esso — fornito finora dal Ministero della Sanità — vengono seguiti i criteri di priorità indicati dal Ministero stesso (personale di servizi pubblici essenziali, anziani, ammalati cronici).

«Il signor Colaio ha probabilmente rivolto le sue periodiche richieste a persone dell'Ufficio non addette al settore specifico: consiglio, quindi a lui come a qualunque altro cittadino, di informarsi sempre per questo argomento, alla III Divisione della Ripartizione (tel. 35892). Compatibilmente con i criteri predetti la vaccinazione non viene rifiutata a nessuno, anche perché l'Amministrazione comunale ha ritenuto opportuno l'acquisto diretto di un congruo numero di dosi, attese entro la settimana.

«In ogni modo, pur non potendosi fare profezie in argomenti medico-biologici, è del tutto fondato scientificamente ritenere che essendo in causa come virus influenzale quello stesso che ha avuto da noi estesissima diffusione nello scorso inverno, un fatto epidemico non possa verificarsi quest'anno. Ciò non significa che la consueta influenza stagionale non faccia ammalare un certo numero di persone, ma dovrebbe eliminare ogni eccessiva apprensione di diffusioni a tipo di epidemia.

«In questo senso ritengo che non sia giustificato nessun tipo di allarme né di ansia relativa alla vaccinazione. Ringrazio per la ospitalità».

Difesa di un sentiero: il Comune è al corrente?

«C'è un sentiero turistico, poco noto e frequentato, e stranamente, per i tempi che corrono, ancora senza nome. Lo si potrebbe considerare la continuazione, verso Sud, della notissima «Napoleonica», ufficialmente sentiero "Cobelli".

«Questa stradicciola, costruita, credo, dagli alleati per il pattugliamento con automezzi leggeri, parte dall'albergo "Obelisco" di Opicina e, per Conconello, arriva, tutto in costa e quasi sempre panoramico, a Monte Spaccato ed oltre.

«E' un vero peccato che gli enti turistici non abbiano cercato di svolgere, per dirla con linguaggio corrente, azione promozionale, anche perché altri, privati, stanno procedendo ad un tipo di valorizzazione particolare che, sia pure comprensibile, sembrerebbe contraria agli interessi generali e del Comune, che di questi dovrebbe essere il tutore.

«In breve; poiché nel tratto da Monte Spaccato ad una zona sopra le "Cave Faccanoni", con il passaggio di mezzi molto pesanti si sono prodotte numerose frane dei muretti di sostegno, con il fondo stradale somigliante, in molti tratti, a delle conche e numerosi pini sono stati schiacciati, sarebbe forse interessante conoscere se tutto questo faccia parte di qualche convenzione tra l'Amministrazione comunale e privati e se questi eventuali accordi comportino anche il ripristino della strada e la messa in sito degli alberi asportati. Vi ringrazio per l'ospitalità. G.C.».

Grazie all'ONAIRC

«Care "Segnalazioni", vorrei ringraziare la direzione dell'ONAIRC per la soluzione del problema venutosi a creare nella Scuola materna di via Commerciale, dove allo inizio dell'anno scolastico 25 bambini iscritti non furono accettati per mancanza di posti disponibili. Ora, con l'assunzione di una nuova maestra, anche questi bambini, fra i quali anche mia figlia, possono frequentare regolarmente l'asilo. Grazie per l'ospitalità, Elide Bastiani».

Punteggi e case IACP assegnate ad abbienti

«Mentre desidero ringraziare vivamente per la pubblicazione della mia segnalazione del 26 agosto chiedo che mi venga ancora cortesemente concessa ospitalità sulla vostra preziosa rubrica per una replica al presidente dell'I.A.C.P., dott. Luigi Stasi. Nella risposta dell'8 settembre alla mia domanda il dott. Stasi ribadisce che per l'assegnazione degli alloggi le apposite commissioni, estranee all'Istituto, devono applicare alle domande presentate nei termini indicati dai bandi di concorso, il punteggio previsto per i soli disagi contemplati dalla legge n. 655 del 23.5.64.

«Ebbene, è proprio qui che il dott. Stasi ha messo il dito sulla piaga. Io credo di conoscere abbastanza bene l'articolo 8 della legge suindicata; so che 5 punti vengono assegnati a chi vive in baracca, stalla, grotta, caverna ecc., 5 punti a chi abita in alloggio colpito da pubblica calamità che deve essere abbandonato d'autorità, 2 punti per alloggi antiigienici, 4 per coloro che vivono in uno stesso alloggio con uno o più nuclei familiari e con sovraffollamento, 2 a richiedente grande invalido civile o militare permanente inabile al lavoro. Conosco il punteggio secondo il reddito ed i componenti familiari e quello previsto per tutti i disagi contemplati appunto dal D.P.R. 23.5.64 n. 655.

«Ora, io assicuro il dott. Stasi che se sapessi che gli alloggi IACP vengono veramente assegnati con questi criteri e solamente in rispetto alla legge precitata, me ne starei zitto in rassegnata attesa del mio turno ed in rispettosa considerazione della precedenza per coloro che hanno più diritto di me. Ma, dopo essermi ben documentato, posso affermare, con la certezza di non poter essere smentito, che purtroppo le cose non stanno così».

Dopo aver citato genericamente dei casi personali, la lettera così prosegue:

«In riferimento poi a quanto scrisse il dott. Stasi in una sua risposta sul «Piccolo» del 7 maggio, nella quale auspicava l'adozione di un nuovo statuto degli enti di edilizia popolare al fine di risolvere il delicato e sentito (così ha definito) problema degli inquilini con altri redditi, mi sembra inutile sperare di risolvere questi casi, se prima non si provvede ad evitare che si creino altri casi consimili a quelli che si vorrebbero eliminare!

«Si incominci quindi con l'osservare scrupolosamente gli statuti e disposizioni vigenti costruendo case per i meno abbienti, con affitti accessibili alle loro possibilità e soprattutto assegnandoli a chi di pieno diritto, ottemperando al precipuo scopo dello Istituto ed evitando disagi, amarezze e malcontenti.

«Infine riaffermo che io non ho una mia propria abitazione, ma che sono ospite di mia suocera e che delle due stanze che compongono il modesto alloggio, una, ovviamente, è occupata da mia suocera stessa, e l'altra è a mia disposizione per dividerla con mia moglie e con le mie due bambine.

«Ed ancora; è vero che non ho partecipato al concorso indetto il 1.o settembre 1969, ma soltanto perché ho voluto risparmiare a mia moglie ed a me stesso una ulteriore delusione. Distinti saluti e sentiti ringraziamenti. Tullio Simeoni, via Luigi Ricci 9».

Parcheggio pericoloso in via dei Gelsomini

Settantatré firme, corrispondenti ad altrettante famiglie, siglano questa lettera: «Siamo i condomini del complesso residenziale «Silver Residence» e desideriamo far presente al Comune, attraverso le "Segnalazioni", questo problema. In via dei Gelsomini è stato già da molto tempo posta in loco una tabella di parcheggio, per cui dei mastodontici camion occupano tutto il fronte prospiciente la costruzione. Questi camion, oltre ad ingombrare la strada, o creare ingorghi, effettuano manovre pericolose di inversione di direzione, retromarcia, ecc., con grave pericolo per i nostri figli che giocano nelle immediate adiacenze del condominio.

«Un paio di mesi fa un uomo è morto schiacciato da uno di questi camion e non vorremmo che anche uno dei nostri bambini faccia la stessa raccapricciante fine.

«Il parcheggio poteva andar bene quando nella zona esistevano un paio di fabbriche in disuso, ma oggi che è sorto un moderno complesso residenziale che conta quasi trecento appartamenti, esso va rimosso.

«Ci ha spinto a scrivervi il fatto che proprio ieri, davvero per un miracolo, due bambine che circolavano in triciclo non sono finite sotto le ruote di un grosso autotreno che procedeva a marcia indietro.

«Pertanto chiediamo che tale parcheggio venga rimosso immediatamente, altrimenti riterremo il Comune responsabile di qualsiasi disgrazia che dovesse accadere pur essendo facilmente oggi prevedibile, e di ogni danno».

DOPO LA SCALA DI VIA TIBULLO

«Alla fine della scala di via Tibullo, subito a sinistra, circa dieci anni fa è stata iniziata la costruzione di una villa. Per il passaggio dei materiali è stato necessario abbattere il muro che recintava il fondo di costruzione. Arrivata la predetta costruzione alla copertura del tetto, questa è stata inspiegabilmente abbandonata dall'impresa.

«Tale fatto, anche se rovina l'estetica di tutto il quartiere, avrà comunque le sue ragioni. Però lo steccato di legno che chiude provvisoriamente la costruzione è in completa rovina ed il poco civismo degli abitanti ha trasformato il posto in un vero e proprio deposito di rifiuti di ogni genere.

«Si prega tramite le cortesi "Segnalazioni" l'Ufficio tecnico del Comune o la Polizia urbana di interessarsi perché si provveda ad obbligare la proprietà a ripristinare il muro di cinta. Le molto saltuarie riparazioni dello steccato di legno non servono ad eliminare l'accumularsi delle immondizie, ed altri inconvenienti (ragazzini che giocano e potrebbero farsi male: se succede qualcosa chi risponde?). Ringrazio. Renato Bertazzi.»

Vicolo del Castagneto: ormai ci siamo

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune, in relazione alle segnalazioni del 9 e 18 ottobre, in merito alla sistemazione del fondo stradale di vicolo del Castagneto, informa che «i lavori richiesti sono stati iniziati e verranno completati entro pochi giorni».

Riconoscimenti di Vienna

(«Giornalfoto»)

Due alte onorificenze sono state consegnate ufficialmente nella sede del Consolato generale della Repubblica austriaca della nostra città nel corso di una significativa cerimonia che ha visto premiati il conte Giancarlo di Maniago, già presidente della Camera di Commercio di Udine e dell'Unione delle Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia, ed il direttore della Dogana di Tarvisio, Giovanbattista Collesan. Alla cerimonia erano presenti numerose autorità.

LE ORE DELLA CITTA'

Anteprima al C.d.S.

Ieri sera al Circolo della Stampa, Ernesto G. Laura, direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, ha presentato la più recente produzione cinematografica della «Julia» di Trieste. Laura ha illustrato la funzione culturale ed artistica del documentario, rilevando che tale forma di spettacolo è parte integrante del cinema. Il relatore ha quindi tratteggiato la figura artistica del regista e ha presentato in particolare i tre documentari che sono stati al centro della serata, e cioè: «Miramar: un castello»; «Solitae - la Grado di Biagio Marin»; «Udine, città del Tiepolo». Calorosi sono stati gli applausi alla fine della proiezione. Numerosissime le autorità presenti in sale, e tra queste: il presidente della Giunta regionale Berzanti, il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il presidente della Provincia Michele Zanetti, gli assessori Masutto e Giust e, in rappresentanza dell'Arcivescovo Santin, monsignor Bosso.

Al VAL

Martedì prossimo, al VAL, alle ore 17, l'avv. Giorgio Irneri, direttore generale del Lloyd Adriatico, parlerà sul tema: «L'importanza dell'assicurazione-vita nell'economia della famiglia».

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Giuseppe Cuscito terrà una conferenza dal titolo «Grado storica».

Stringher al C.M.M.

Questa sera alle ore 20.45, nella sede del Circolo Marina Mercantile (via Roma 15), avrà luogo una serata di liriche triestine tratte dal libro «Canto la mia zità» di Ricciotti Stringher, uscito in seconda edizione. La prolusione sarà fatta dal prof. Marcello Fraulini e la lettura di alcune liriche è affidata agli attori della compagnia «I Giovani» diretta da Dino Castelli. Nella seconda parte, gli stessi attori eseguiranno la scena del «condominio» dalla commedia «Cani e gati» dello stesso autore, con la regia di Renato Bellemo.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Il nuovo Console

Il Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi, ha ricevuto ieri pomeriggio, in visita di presentazione, il nuovo Console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Boris Trampuz. Mercoledì, il nuovo rappresentante diplomatico della vicina Repubblica nella nostra regione era stato ricevuto dal Presidente della Giunta, dott. Berzanti.

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 18 corr. alle ore 18.30, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, il dott. Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Giulio Kugy, vita di un alpinista». La conferenza sarà corredata da numerose proiezioni.

Comunità di Lussinpiccolo

Domenica 15 novembre alle ore 18.30, nella chiesa di San Gerolamo in via Pola, la Comunità di Lussinpiccolo farà celebrare una Santa Messa nella ricorrenza del patrono San Martino: officerà don Dario Chalvien che fu a suo tempo parroco della ridente cittadina.

Brovada e musetti

La vera brovada fatta maturare naturalmente nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Aragosta

in bellavista la potete acquistare nel negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

I vostri vecchi materassi ...

di qualsiasi tipo siano, vi vengono ottimamente valutati con la nostra vendita speciale, prorogata sino al 15 novembre, se acquistate — anche ratealmente — degli originali PERMAFLEX: un'occasione unica, approfittatene! *Casa del Materasso*, via Madonnina 6.

Kaiserfleisch

di Merano, di qualità superiore e già cotto, lo trovate nel negozio specializzato *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

I formaggi caprini

freschi, delicati di sapore, prodotti dai Caseifici Mauri sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* via Carducci 26.

Nozze d'oro

Antonio e Rosaria Degrassi, sposatisi a Isola d'Istria il 13 novembre del 1920, riconsacrano oggi la loro felice unione nella Chiesa di Valmaura, festeggiati per le nozze d'oro dai tre figli, i generi, la nuora e i nipoti. Cordiali rallegramenti ed auguri.

Quadri più belli

Abbellite i vostri quadri sostituendo le vecchie cornici. Il laboratorio specializzato *Ucio Cornici*, via Nordio 3, vi consiglierà per il meglio.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

Novità al Market...

della parrucca: parrucca in capelli naturali garantiti, calotta elastica adattabile a qualsiasi misura, taglio moderno tipo Napoleon, prezzo eccezionale L. 19.500. Visitateci, via S. Lazzaro 17, telef. 31306.

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! - Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì!» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati.

ALL'ALTEZZA DEL CIMITERO DI SANT'ANNA

Fra autobotte e «bus» violento tamponamento

Tre passeggeri sono rimasti infortunati

Un autobus della linea «22», diretto a Coloncovez, è stato tamponato con violenza da un'autobotte. Nell'incidente, tre passeggeri del veicolo pubblico sono rimasti feriti. Il violento urto è avvenuto verso le 11, all'altezza del cimitero di Sant'Anna. L'autobus, che proveniva dal capolinea di largo Barriera Vecchia, ha dovuto ad un tratto frenare per un ingorgo stradale. Nello stesso istante, una autobotte che lo seguiva è andata a sbattervi contro violentemente. Ne è seguito uno scossone che ha fatto perdere l'equilibrio a tutti i passeggeri dell'autobus. Tre persone hanno riportato lesioni per cui è stato necessario far intervenire un'autolettiga della CRI.

I sanitari hanno soccorso l'operaio Corrado De Cillis, di 48 anni, abitante in piazza Giarizzole 13; il pensionato Andrea Lena, di 67 anni, abitante in via Paisiello 7, e la scolara Renata Bobbini, di 8 anni, abitante in via Farinelli 14.

Trasportati all'Ospedale con l'autolettiga, i passeggeri infortunati sono stati medicati all'astanteria e quindi dimessi. Il primo, Corrado De Cillis ha riportato una dolorosa contusione al dorso e la distorsione del pollice destro per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Il pensionato Andrea Lena ha accusato una contusione alla nuca; guarirà in alcuni giorni. E la scolara Renata Bobbini ha lamentato una contusione alla tempia sinistra. La prognosi è di cinque giorni.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi dello scontro e provveduto a sbrogliare un po' il traffico.

Scivola e si infilza su uno sperone di lamiera

Di un doloroso infortunio sul lavoro è rimasto vittima nel pomerigigo di ieri il manovale Ratislavo Slavez, di 50 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra. Poco prima delle 16, lo Slavez —che lavora per la «Spartaco» — si trovava sul tetto di una costruzione della G.M.T. per sistemare una lamiera.

Ad un tratto lo sfortunato operaio ha messo un piede in fallo ed è scivolato, andando a cadere su uno sperone di lamiera sporgente. Come una lancia la lamiera lo ha infilzato producendogli una profonda ferita lacero contusa alla coscia destra, guaribile in 15 giorni.

Alle invocazioni di aiuto sono accorsi alcuni operai, i quali lo hanno trasportato a terra, mentre qualcuno provvedeva ad informare la Croce Rossa.

Corso commercialisti

Al corso di preparazione tecnico professionale per giovani laureati in economia e commercio sarà stasera trattato, presso la nuova sede dell'Ordine in via S. Caterina da Siena, n. 2, III p., da parte del prof. Maurizio Fanni dell'Università di Trieste, alle ore 18.30, sul seguente tema: «La configurazione del conto economico».

CONTRIBUTI PER POTENZIARE «LA MECCANIZZAZIONE LEGGERA» DEI PORTI

Tutte protese verso il mare le delibere del Consiglio

Stanziati 540 milioni per la motorizzazione e l'ammodernamento dei natanti per la costruzione e il miglioramento dei vivai e impianti di allevamento

All'unanimità il Consiglio regionale ha approvato ieri la legge che reca contributi straordinari per 450 milioni (in tre anni) per l'acquisto di attrezzi o impianti per la meccanizzazione del lavoro portuale.

Il disegno di legge giuntale che cercherà di potenziare la «meccanizzazione leggera» nei porti di Trieste, Nogaro e Monfalcone, è stato esaminato e votato assieme a un'analoga proposta del PCI.

Successivamente l'Assemblea ha iniziato e concluso la discussione generale su un altro provvedimento di particolare importanza per le nostre zone costiere: si tratta del disegno di legge per le provvidenze a favore dei pescatori marittimi, degli allevatori e dei molluschicoltori. Su quest'ultimo provvedimento il voto lo si avrà molto probabilmente nella seduta odierna.

La legge recante contributi per la meccanizzazione leggera nei porti commerciali parte dalla considerazione che l'opera delle compagnie e delle cooperative di lavoratori portuali è particolarmente difficile perché da un lato i porti difettano di impianti (e di conseguenza di servizi moderni ed efficienti) e, dall'altro, anche in conseguenza di ciò, una gran mole di lavoro è effettuata quasi del tutto manualmente per la carenza di adeguati attrezzi e mezzi meccanici. Con questa legge, quindi, l'Amministrazione ha la facoltà di concedere contributi per l'acquisto degli attrezzi e degli impianti di urgente necessità agli enti di diritto pubblico operanti specificatamente nel settore.

Nel dibattito su questo provvedimento sono intervenuti in tutto sette consiglieri: Schiavi (MF), Gefter-Wondrich (MSI), Trauner (PLI), Rizzi (PSIUP), Colautti (DC), Bergomas (PCI) e Pittoni (PSI). Come ha successivamente confermato il voto finale, tutti si sono pronunciati a favore di questo nuovo stanziamento regionale inteso come un contributo sia allo snellimento che al potenziamento delle operazioni portuali; nel contempo, però, non si è mancato di sottolineare la necessità di un più massiccio e completo intervento finanziario da parte dello Stato.

In fondo con uno stanziamento di 450 milioni da parte della Regione non potranno essere risolti i gravi problemi di uno scalo come quello triestino: è un contributo senz'altro positivo e molto utile, ma pur sempre limitato se per esempio si pensa — lo ha fatto rilevare il cons. Colautti (DC) — che da solo il «land» tedesco di Amburgo stanzia annualmente per il proprio porto qualcosa come 10 miliardi!

A tutti gli intervenuti nella discussione hanno brevemente replicato il relatore, cons. Urli (DC) e l'assessore all'industria e commercio Dulci.

L'assessore ha assicurato che nel prossimo bilancio 1972 verrà aumentato lo stanziamento a favore delle compagnie portuali e ha pure annunciato che la Giunta predisporrà un'ulteriore legge di proroga triennale del provvedimento stesso.

Dulci ha concluso rilevando come con questo disegno di legge anche il meritorio settore dei lavoratori portuali trova la sua giusta collocazione nel quadro delle provvidenze regionali.

Concluso l'iter di approvazione di questo provvedimento, è subito iniziato quello relativo all'altro intervento pure collegato al lavoro marittimo: la legge a favore della pesca.

Con questo provvedimento, di cui è relatore in aula il cons. Colautti (DC) la Giunta ha inteso venire incontro alle esigenze della categoria stanziando 540 milioni (in tre anni) per contributi in conto capitale per la motorizzazione e l'ammodernamento dei natanti, oppure per la costruzione di nuovi scafi in sostituzione di quelli superati per vetustà, per l'acquisto di mezzi di trasporto del pescato, nonché per la costruzione, il rinnovo e il miglioramento di vivai, di impianti di allevamento e di riproduzione di specie ittiche.

Vengono inoltre staziati altri 500 milioni (in dieci anni) per contributi in conto interesse per l'erogazione di finanziamenti a medio termine per la costruzione, l'acquisto e l'ampliamento di magazzini, di locali per la lavorazione del pesce, di impianti a terra e frigoriferi.

Nel dibattito sono intervenuti otto consiglieri: Zorzenon (P.C.I.), che ha definito la legge un intervento insufficiente, rilevando la necessità di garantire l'accesso al credito e di affrontare il settore della pesca come un settore produttivo; Trauner (PLI) che osservato come a questo intervento, accettabile pur nella sua incompletezza, dovranno seguire altri per la tutela del mare e della sua fauna; Stoka (US) che ha ricordato le tradizioni della pesca nella provincia di Trieste, auspicando che questa legge possa fermare l'esodo dal mare; Gefter-Wondrich (MSI) che ha dato il suo «sì» alla legge anche per il suo carattere innovatore, sottolineando la necessità di coordinare le varie iniziative e di dare al settore un'unica disciplina; Bettoli (PSIUP) che ha rilevato come il problema debba essere affrontato in un rapporto dialettico con lo Stato per chiarire le competenze regionali nel settore della pesca marittima; Morpurgo (PLI) il quale ha sostenuto la necessità di combattere contro l'inquinamento del mare e per il ripopolamento della fauna; Bergomas (PCI) il quale ha osservato che il servizio della pesca avrebbe potuto essere delegato alle Province, evitando così la necessità di aumenti di personale; infine, Cocianni (DC) che ha definito la legge — pur manchevole in certi aspetti — positiva perché segna l'inizio di un diretto intervento regionale a favore della pesca, uno dei settori dove è più diffusa la cooperazione.

L'esame di questo disegno di legge riprenderà stamane con le repliche del relatore e della Giunta a tutti gli intervenuti.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione e assistenza di malattia

Non avendo ancora l'età pensionabile (60 anni), ma avendo 40 anni di contributi effettivi e figurativi di cui 31 mesi di servizio militare di leva e dovendo inoltrare all'INPS domanda di pensione di anzianità all'atto della stessa, devo cessare ogni rapporto di lavoro e quindi devo essere disoccupato.

Gradirei sapere se nel periodo che intercorre tra la domanda e la concessione di detta pensione (6 mesi?) io ed i miei familiari abbiamo diritto all'assistenza medica, farmaceutica e ospedaliera e se sì per quanto tempo.

Inoltre desidero sapere se con 40 anni di contributi effettivi e figurativi la pensione mi verrà calcolata con il 74 per cento.

Ringraziando vi porgo i miei più distinti saluti. Campanala Antonio.

Il lavoratore, assicurato presso l'INAM, mantiene il diritto a tutte le prestazioni sanitarie per sé e per i familiari a carico anche dopo la cessazione del rapporto di lavoro purché la malattia per la quale chiede le prestazioni insorga entro due mesi dalla cessazione del lavoro stesso. Se la malattia invece insorge dopo il secondo mese ma entro il sesto, vengono concesse al mutuato le prestazioni sanitarie escluso il ricovero ospedaliero. Per le malattie insorgenti dopo il sesto mese dalla cessazione del lavoro non viene erogata alcuna prestazione.

Per il pensionato e per i familiari a carico il diritto a tutte le prestazioni sorge con l'accertamento da parte dell'INPS dell'esistenza del diritto alla pensione. Il lettore quindi può chiedere all'INPS, in caso di malattia insorta dopo il secondo mese dalla cessazione del lavoro, una attestazione provvisoria comprovante l'avvenuto accertamento del diritto alla pensione di anzianità; in base a detta attestazione l'INAM concederà subito la assistenza di malattia in forma diretta.

Qualora l'INPS non sia in grado di stabilire se il diritto a pensione sussista o non, l'art. 3 della legge 29.11.1957 n. 1177 prevede che, nelle more del conferimento della pensione, il pensionato ha diritto soltanto all'assistenza indiretta e non a quella diretta. Ciò comporta che il pensionato, in attesa del rilascio del titolo formale di pensione, potrà instaurare presso l'INAM la pratica per il rimborso delle spese sanitarie sostenute e l'Istituto stesso dovrà provvedere al rimborso, a norma delle proprie disposizioni, allorché il pensionato, entrando in possesso del titolo formale, acquisterà con efficacia «ex tunc», la qualifica di pensionato.

Assicuriamo infine chi ci scrive che raggiungendo i 40 anni di contribuzione obbligatoria e figurativa per il solo servizio militare, la pensione di anzianità gli verrà liquidata in base al 74 per cento della retribuzione annua pensionabile.

Statale volontario

«Sono alle dipendenze di una azienda dello Stato, e quanto prima sarò collocato a riposo per limiti di età. Prima di essere occupato nella suddetta azienda, lavoravo in aziende private e precisamente dal 1.2.1929 al 31.10.1930 e dall'1.3.1935 al 31.12.1938, totalizzando 205 contributi obbligatori. Successivamente dopo l'impiego fui ammesso alla prosecuzione volontaria e fino a oggi ho pagato 711 contributi che aggiunti ai 205 fanno un totale di 916 contributi. Domando: cosa mi spetterà di pensione? Compisco 60 anni in aprile: merita pagare ancora?».

Per poter precisare quale sarà la misura della pensione di vecchiaia che verrà concessa al lettore con decorrenza dal 1.o maggio 1971, occorrerebbe conoscere l'importo dei contributi «base» obbligatoriamente e volontariamente versati a suo favore. Tale dato potrebbe essere desunto dal libretto personale. In linea di massima possiamo affermare che se l'importo complessivo dei suddetti contributi «base» non supera le lire 10.000, la pensione mensile non potrà superare il trattamento mensile minimo di lire 23.000 che in ogni caso viene attribuito al pensionato in età inferiore ai 65 anni. In tale ipotesi sono inutili ulteriori versamenti volontari. Se invece la contribuzione base è superiore alle complessive lire 10.000 la misura della pensione supererà le lire 23.000 mensili e sarà rapportata all'importo della contribuzione.

Legge 336 Dipendente privato?

Un assiduo lettore ci scrive: Approfitto della Vs. rubrica per chiedere un chiarimento ed un consiglio. Sono un ex combattente, ho 56 anni, sono operaio specializzato di I categoria ed ho già raggiunto i 40 anni di contributi utili per la determinazione della pensione della Previdenza Sociale.

Quali benefici mi deriverebbero dalla nuova legge per gli ex combattenti? Potrei chiedere il collocamento a riposo con due anni di anticipo, ma dato che preferisco lavorare fino al 60 anni (cioè all'aprile del 1974) posso per questi due anni, cioè nel 1976 chiedere un aumento di pensione, e agganciare la stessa all'80%?

Avendo raggiunto il limite massimo sia per quanto riguarda la qualifica di lavoro, che per quanto riguarda i contributi per la pensione, dai sette anni che vengono concessi, quale utile ne ricaverei? Vengono conteggiati in aggiunta all'anzianità di servizio aumentando così la liquidazione? Vi ringrazio in anticipo per la risposta che vorrete darmi e mentre vi prego di consigliarmi per il meglio, voi che siete competenti in materia, vi saluto distintamente.

Anzitutto ci sembra di capire che chi ci scrive non sia dipendente dallo Stato o da un Ente pubblico ma da impresa privata, regolarmente assicurato per la pensione all'INPS.

In tal caso la legge 336 del 24.5.1970 contenente provvedimenti a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti non lo riguarda.

Avendo già maturato i 40 anni di contribuzione potrebbe già oggi, cessando di lavorare, ottenere la pensione di anzianità calcolata al 74 per cento della retribuzione pensionabile; nella stessa percentuale gli verrà corrisposta nel 1974 la pensione di vecchiaia.

Per ottenere l'agganciamento all'80 per cento della retribuzione pensionabile dovrebbe differire la domanda di pensione di vecchiaia al dicembre del 1975.

Comunale: legge 336

Il signor B.V. ci scrive: Mi vorrà perdonare se ritorno sull'ormai famoso argomento degli excombattenti tante volte già trattato dal nostro caro Piccolo. Sono anch'io un ex combattente, fui richiamato due volte A.O. e nell'ultima guerra.

Quello che mi interessa di farle sapere è che il sottoscritto è dipendente come salariato di I classe da 34 anni presso il Comune di Trieste (anagrafe).

E' noto che la Gazzetta Ufficiale dd. 24.5.70 n. 336 porta la Legge a favore degli ex combattenti che consiste nella regalia di sette anni di servizio a coloro che ne hanno il diritto. Io sono uno fra quelli che deve beneficiare di questi sette anni.

Attualmente ho un'anzianità di servizio di 34 anni più i 7 fanno in totale 41 anni. Come Lei sa, un dipendente di un Ente locale va in pensione o per limite d'età (65 anni) indipendentemente dall'anzianità di servizio, oppure per aver compiuto i 40 anni di servizio indipendentemente dall'età.

Con i benefici della suddetta legge io, che ho 59 anni, rientro nella seconda categoria ed allora mi domando perché non mi si dice che ho finito di lavorare? Da quanto si sa sembra che i miei superiori attendano istruzioni da Roma per dare inizio alla messa in quiescenza del personale che ne abbia diritto.

Mi sono rivolto più volte all'ufficio del personale senza peraltro ottenere una risposta concreta. Mi è stato detto che si attendono disposizioni da Roma.

Sono ossessionato dall'idea che se queste benedette disposizioni non verranno presto il sottoscritto, che è sempre in cura ma a tuttora presente in ufficio, non arriverà a vedere questo tanto sospirato giorno del pensionamento.

Al lettore non possiamo che ripetere quanto abbiamo detto ad «un gruppo di comunali» che ci hanno scritto in merito all'applicazione della legge 336 del 24.5.1970 (Vedi rubrica del 18.9.1970- Comune: mancata applicazione legge 336).

Domenico Pagliaro

Rimborso trattenute

A seguito delle numerose richieste, avanzate dai pensionati INPS in ordine al rimborso — da parte dello stesso Istituto — delle quote trattenute dai datori di lavoro nel periodo 1.o maggio 1968 - 30 aprile 1969, lo Istituto nazionale assistenza sociale (INAS), Ufficio provinciale di Trieste ritiene doveroso chiarire che il rimborso in termini riguarda soltanto i pensionati di vecchiaia e non quelli per invalidità, superstiti e anzianità come talune informazioni potevano lasciar supporre.

L'INAS - via S. Spiridione 7 - è a disposizione di tutti i lavoratori pensionati di vecchiaia — che non avessero presentato istanza all'INPS per cautelare il diritto al rimborso in termini — per fornire delucidazioni e la propria diretta assistenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ermando Papirio, nel XVIII anniversario, dalla mamma 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mary Babudieri, nell'XI anniversario (12/11), da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro CRI.

In memoria di Carlo Benedetti, nel I anniversario, dalla sorella Lidia 5000 pro ECA, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Nino Micol, nel II anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Segala, nel V anniversario, da Francesco Segala, Nicolò Segala, moglie e figli 20.000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Gropuzzo»).

In memoria del cav. Romolo Brunelli dalle famiglie Dentis-Cavedali 10.000, da Giorgio e Annamaria Primi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piccarda Bellini 5000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Ottorino Magnetti dalla famiglia Stauber 5000, dalla famiglia Kozmann 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Irma Grassi dalla famiglia Lin-Cusan 2000, dai conoscenti di via Vergerio 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Clarich dall'avv. Mario Faretra 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (B.V. del Soccorso).

In memoria di Silvio Curto da B. Doro 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cervani nata Taboga da Maria Norbedo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Faber dalle nipoti Silvira ed Europea 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA; da Norma Brezzi 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Bruno Giordani da Argentina Tassinari 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio dalle zie Fortuna Malcangi e Angelina Sciannameo 25.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 25.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»); da Nicola e Bruna Annoscia 10.000 pro Associazione nazionale Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»), 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Rosanna e Alberto Clavarino 5000, dalla So.L.E.N.A. S.r.l. 10.000, da Isa Annoscia 10.000, da Aldo e Maricci Coen Porto 20.000, da Giordano ed Eden Andri 5000, da Decio e Nana Rossi 3000, dal dott. Luigi A. Marin 10.000, da Paola Maria Grieco ed Edda Grieco Della Toffola 3000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»); da Piccarda Bellini 2500 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»), 2500 pro CRI (Sez. femminile); da Fabio Carniel e famiglia 5000 pro Scuola «Fabio Carniel» (Fondo Biancamaria Carniel), 5000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»); da Cecilia e Duilio Durissini 20.000, dalla famiglia Eugenio Veneziani 5000 pro XXX Ottobre - Sez. CAI (Rifugio «Fratelli Fonda Savio»); da Antonietta e Carmela Annoscia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paolo Cuzzi 5000, da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Centro tumori; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori, 5000 pro Associazione nazionale Caduti e Dispersi in guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»); da Fedor e Gioconda Clemen 5000, da Lucio e Flora Benetti 5000, dal rag. Giusto Collarini 5000, da Pia Rozzo e figli 5000 pro Lega italiana contro i tumori; da Emi Carlo e Antonio Clavarino 10.000, dal dott. prof. Saverio Marostica 10.000, da Pierina Dillich 2000 pro CRI (Sez. femminile); da Egidia Emperger 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1500 pro Associazione nazionale Caduti e Rispersi in Guerra (Fondo «Fratelli Fonda Savio»); da Etta Carignani 10.000, da Ella Segre Melzi 5000, da Anita Balci 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marcello Edda Tinarelli 5000 pro Villaggio del fanciullo, dal dott. Tullio e Claudia Poldini 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Edina e Gino Dudan 5000 pro Lega nazionale; da Elsa Anzellotti 5000 pro Suore «Regina Apostolorum»; da Guido Nobile 2000, da Roberto e Mariuccia Vitas 3000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Cesare Pagnini 3000 pro Società di Minerva.

INTERVENTO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO NORDIO AL ROTARY CLUB

Il Lloyd Triestino nel momento attuale

La ristrutturazione della marineria di p.i.n. nel quadro generale dei nuovi vettori - Scelte politiche ed economiche per gli anni '80

Alla riunione conviviale del Rotary svoltasi ieri, presieduta dal prof. Angioletti, il dott. Umberto Nordio, direttore generale e amministratore delegato della Società Italia e amministratore delegato del «Lloyd Triestino», ha parlato sul problema della ristrutturazione della marineria di p.i.n.

«Il "Lloyd Triestino" — ha esordito il dott. Nordio — senza con questo voler anticipare decisioni politiche che sono proprie del governo, si trova oggi a dover scegliere fra una posizione di clientelaggio politico, che gli assegnerebbe il ruolo di questuante, e la posizione di protagonista, che gli permetterebbe di rispondere ad un appuntamento europeo nel campo dei traffici marittimi mondiali.

«Sul piano tecnico-economico, quindi — ha sottolineato Nordio — il "Lloyd" non può avere dubbi sulla scelta da farsi che è quella di puntare alla flotta degli anni '80, scelta che esclude quindi ogni terapia a base di iniezioni di "Gerovital" alle vecchie navi ormai superate tecnicamente e commercialmente.

«La proiezione strategica dei piani di ristrutturazione della marineria di p.i.n., ha affermato l'amministratore del "Lloyd", ha come fondo due dati: l'ormai accertata vittoria del mezzo aereo sul mezzo marittimo per quanto riguarda il trasporto di passeggeri sulle linee intercontinentali e la collaterale affermazione del mezzo marittimo sui trasporti di merci (il nostro import-export segna 87,5% via mare, 0,5% via aerea e 12% via terra.

«E mentre nel 1960 le società italiane riuscivano a coprire il 40% del traffico globale oggi siamo scesi ad appena il 25%, a causa dei ritardi nelle costruzioni e nelle attrezzature portuali.

«In questo quadro operativo, ha continuato il dott. Nordio, Trieste dovrebbe prepararsi a diventare la porta Sud dell'Europa, dato per scontato che il Canale di Suez prima o poi sarà riaperto. Quindi, deve essere un inserimento in chiave di macroeconomia che postula dimensioni nuove ed efficienti delle attrezzature portuali di Trieste.

«A questo riguardo, si rileva che ogni giorno dal porto di Rotterdam partono due treni diretti in Italia per il trasporto di cento-duecento contenitori di merci pregiate. La preferenza dell'armamento straniero per i porti del Nord Europa viene spiegato con l'organizzazione di carico e scarico di quegli empori che dovrebbero costituire per noi un esempio da seguire.

«Battuta sul tempo e sui costi, ha rilevato il dott. Nordio, la nave passeggeri è destinata a compiti particolari, come le crociere, o ad impegni locali, su brevi tragitti. E le navi ferme in porto, in attesa di "clienti", costano molto. Questa realtà è quella che non può essere ignorata nella stesura di un programma di potenziamento delle società di p.i.n.

«Questi criteri di massima — ha concluso il dott. Nordio — sono stati contenuti nei piani tecnici ma in quanto indicazioni potranno e saranno concretizzati in una visione generale della flotta mercantile italiana di proprietà statale».

Nella discussione sono intervenuti Morpurgo, Volli e Paschi.

Premiazione dei vincitori del «Leone di Muggia»

Domani, alle ore 20, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del XII Concorso letterario e del I Concorso fotografico «Leone di Muggia», promossi dalla Università Popolare di Trieste.

Dopo brevi parole di saluto del presidente della sezione di Muggia, dell'Università Popolare, cav. Edoardo Guglia e del presidente centrale dell'Ente, prof. Mario Picotti, i pregi delle opere vincitrici per la sezione letteraria saranno illustrati dal prof. Marcello Fraulini.

SCHIARITA PER LE AUTOLINEE IN CONCESSIONE

Sarà esteso alla Regione il contributo governativo

Il provvedimento legislativo è in via di elaborazione

La vertenza sindacale dei dipendenti delle autolinee in concessione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che si trascinava da circa un anno e che è stato ora risolto grazie alla mediazione governativa, ha acuito tra l'altro la grave crisi al sistema dei trasporti delle autolinee, ai quali sono affidati gran parte del trasporto dei «pendolari (studenti ed operai) e i collegamenti con le località turistiche.

La difficile trattativa per il contratto ha potuto essere sbloccata a seguito dell'impegno governativo di predisporre contemporaneamente un disegno di legge contenente sovvenzioni per le imprese concessionarie di autolinee.

Il problema tuttavia è rimasto per le Regioni a statuto speciale, in quanto dai benefici delle sovvenzioni governative restano escluse le imprese operanti per concessione regionale, le quali hanno manifestato piena riserva circa l'assunzione dei nuovi oneri contrattuali.

L'assessore Varisco, di fronte a tale situazione, già verificatasi in occasione di un precedente provvedimento, ha compiuto un nuovo intervento a Roma per prospettare al Sottosegretario ai trasporti, Cengarle, le gravità delle ripercussioni che si avrebbero anche nel Friuli - Venezia Giulia, qualora i benefici governativi non venissero estesi anche alle imprese regionali.

Al colloquio erano presenti anche gli assessori delle altre Regioni a statuto speciale, che hanno assunto la medesima posizione. Il Sottosegretario Cengarle, nel condividere appieno le valutazioni espresse, ha dato concreta assicurazione che il Governo sta predisponendo un analogo provvedimento legislativo per l'erogazione di finanziamento alle cinque Regioni a statuto speciale, da destinare ai servizi di autolinee in concessione regionale, in misura proporzionale a quelli previsti per le altre Regioni.

TRE UOMINI INVISCHIATI INTORNO A UN SACCO

Motoscafo a luci spente per «bionde» tra gli scogli

Il Tribunale li riconosce colpevoli e infligge loro grosse multe dichiarandole però condonate

Tre uomini, un motoscafo e un sacco di «bionde» nel processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova.

Gli imputati sono: Libero Strain, di 28 anni, abitante in via dell'Industria 3 (a piede libero), Franco Toich, di 32 anni, abitante in via Metastasio 10 (contumace), e Sergio Suban, di 35 anni, abitante in via dei Vigneti 8 (detenuto per altra causa).

Il fatto — illustra il Presidente — accadde intorno alla mezzanotte del 26 giugno dello scorso anno quando una pattuglia della Tributaria stava svolgendo uno dei consueti controlli anticontrabbando al Lazzaretto di Muggia.

Perlustrando la baia, le guardie adocchiarono un sacco tra gli scogli e, apertolo, vi rinvennero 45 stecche di sigarette estere per un peso di circa nove chilogrammi. Trovato il «morto», decisero di attendere coloro che lo avevano colà «inumato» e, mentre stavano guardandosi intorno, dal largo sopraggiunse un motoscafo a fari spenti che, pilotato dallo Strain, si stava dirigendo verso la costa.

Bloccato, l'«ammiraglio» disse che il natante gli era stato affidato da un conoscente affinché glielo riparasse. Pur prendendo atto della dichiarazione, i finanzieri non perdettero d'occhio la zona e così notarono altre due persone che cercavano di nascondersi. Erano, ovviamente, il Suban e il Toich. Quest'ultimo precisò «tout court» che stava attendendo l'autobus. Detto per inciso, il primo passa di là alle sei e al momento del fermo le due non erano ancora scoccate.

Tutti e tre negarono, comunque, ogni responsabilità in merito al contrabbando, e ora ripetono al collegio le stesse dichiarazioni. Strain precisa che il motoscafo gli fu affidato per riparazioni e quando venne sorpreso aveva in mano l'elica e la cassetta per gli attrezzi. Le luci erano spente — dice ancora — per un guasto all'impianto elettrico.

Presidente: «Ma perché diedero proprio a lei l'incarico di fare la riparazione?».

Strain: «Conosco tutti i contrabbandieri».

Presidente: «E allora il proprietario del natante sarebbe uno di essi...».

Strain: «Mi no so, ma cussì i disi...».

Il brigadiere Mulargia della Tributaria precisa: «Su una roccia trovai un lasciapassare intestato al Suban...».

Suban: «Lo avrò smarrito».

Il P.M. rileva, nella sua requisitoria, la singolarità delle circostanze. «Strain che lavora in ore antelucane e che si accinge a ormeggiare a luci spente, Suban che smarrisce il lasciapassare e Toich che nel cuore della notte aspetta l'autobus del mattino: le classiche modalità del contrabbando». Concludendo, il dott. Tavella propone che a Strain siano inflitte un milione e 300 mila lire di multa, a Toich un milione e a Suban un milione e 200 mila lire. In difesa di Strain e Toich parla l'avv. Padovani e per Suban l'avv. Ghezzi.

Il Tribunale riconosce i tre colpevoli e infligge a Strain e Suban un milione e 530 mila lire di multa e a Suban un milione e 20 mila lire di multa e dichiara le pene inflitte interamente condonate.

UN NUOVO ROMANZO DI MANLIO CECOVINI

«Straniero in Paradiso» con i disegni di Zigaina

Maier e Damiani presenteranno il volume al CCA

Lunedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti, Piazza Verdi 1, il prof. Bruno Maier e il dott. Roberto Damiani presenteranno il nuovo libro dello scrittore concittadino Manlio Cecovini, dal titolo «Straniero in Paradiso».

Introdurrà il dibattito, che avrà inizio alle 18.45, il direttore della Sezione lettere del CCA dott. Carlo Ulcigrai.

Manlio Cecovini, collaboratore ad autorevoli riviste quali «Il Ponte», «Quaterly Review of Literature», «Umana» e «L'Approdo», e a vari quotidiani, oltre che alla RAI, ha scritto il suo primo romanzo nel '54 «Ritorno da Poggio Boschetto», che con una edizione aumentata divenne «Ponte Perati - La Julia in Grecia» (edito da Vallecchi, 1966).

Lo scrittore concittadino ha inoltre pubblicato presso la Nuova Accademia il volume «Farina fina ed altri racconti» (1963) e varie monografie di carattere storico politico.

In quest'ultimo romanzo, il cui primo capitolo riprende il racconto del '60 «La rotta del sole», Manlio Cecovini parla di un viaggio compiuto in America da Felice Filippo — alter ego dell'autore — il quale attraverso una serie di avventure ed incontri prende coscienza della sua dimensione umana.

Il volume, edito da LINT, è impreziosito da una serie di dieci disegni del pittore Zigaina.

Conferenza medica

Oggi alle ore 21, presso la sala conferenze dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il dott. G. Comisso inizierà per i soci dell'AMDI regionale, un corso di aggiornamento in «Ortognatodonzia».

MOSTRE D'ARTE

Duren alla «Rossoni»

Alla Galleria Rossoni di Corso Italia 9, è stata inaugurata ieri la mostra del pittore concittadino Giuseppe Duren, che presenta una trentina di opere, imperniate sul Carso, marine e nature morte.

Miniquadro all'ENDAS

Questa sera, alle ore 19, presso la Galleria d'Arte dell'E.N.D.A.S. di via delle Zudecche 1, verrà inaugurata la collettiva di pittura «I Rassegna del miniquadro tra artisti del CRAS» "A. Ghisleri" di Trieste. Seguirà la premiazione degli artisti ritenuti meritevoli dall'apposita giuria.

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO
NEBBIE
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Al Nord e sulla Toscana, nuvoloso tendente a coperto con piogge che inizialmente interesseranno le regioni nord-occidentali e successivamente si estenderanno alle rimanenti regioni. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso sulle Alpi oltre i duemila metri. Estese foschie e banchi di nebbia notturni in Val Padana. Al Centro e sulle Isole, annuvolamenti irregolari in graduale accentuazione durante la giornata e con possibilità, verso sera, di piogge sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Sulle regioni meridionali della penisola, in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: dovunque sciroccali, da moderati a forti sulle isole e le regioni tirreniche; deboli in graduale intensificazione sulle altre regioni.

Mari: da mossi ad agitati il Mare Ligure, il Tirreno e i mari di Sardegna e di Sicilia; poco mossi con moto ondoso in aumento gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 13; Verona 1, 12; Trieste 10, 13; Venezia 6, 10; Milano zero, 11; Torino —1, 12; Genova 10, 18; Bologna 2, 14; Firenze —1, 17; Pisa 3, 18; Ancona 10, 17; Perugia 6, 15; Pescara 3, 18; L'Aquila zero, 12; Roma Nord 2, 19; Roma Fiumicino 6, 19; Campobasso 5, 13; Bari 7, 17; Napoli 6, 17; Potenza zero, 13; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 6, 15; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 18; Palermo 12, 18; Catania 9, 20; Alghero 9, 18; Cagliari 8, 18.

LA VITA NEL PORTO

Domani giungeranno dal Brasile 73 mila sacchi di caffè e il 23 seguiranno altri 60 mila Grossi arrivi per conto di imprese regionali di legnami esotici e di segati dal Borneo

Lloyd Triestino

E' in porto la motonave Europa del servizio espresso per il Sud Africa. La nave sbarcherà cotone e caffè ed imbarcherà carta, acciaio e merci varie per ripartire il prossimo 17.

Per il 16 è attesa la motonave Cellina adibita alla linea India-Pakistan con a bordo buoni quantitativi di juta e fibre. La Cellina ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato macchinario, carta, acciaio e prodotti chimici.

Adriatica

Partirà oggi la motonave San Giorgio della linea Grecia-Turchia che ha sbarcato cotone e frutta secca. La nave è diretta a Venezia dove sarà sottoposta a lavori di ordinaria amministrazione.

Nella giornata odierna è attesa la motonave Esperia impiegata sulla linea Egitto-Libano. La nave avrà allo sbarco frutta secca e cotone ed all'imbarco carta e merci varie. Ripartirà il giorno 15.

Il giorno 16, arriverà la motonave Enotria adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele con un carico di agrumi. L'Enotria si fermerà per breve tempo a Trieste per lavori di ordinaria manutenzione.

Nella d'Amico Line

Domenica arriverà dal Nord Pacifico la motonave «Anna Maria d'Amico» con cotone e merci varie. Imbarcherà nel nostro scalo oltre 500 tonnellate fra ferramenta, lavori in legno e merci varie per gli scali della West Coast americano-canadese. Il servizio ha una periodicità di una partenza ogni quindici giorni circa.

Ancora caffè

Il flusso di arrivi di caffè via mare non accenna ad avere un periodo di riposo.

Per quanto concerne i servizi IBC espletati dalle società di navigazione brasiliane ci viene comunicato che sabato giunge in porto il «Romeo Braga», del Loide Brasileiro, con quasi 73 mila sacchi di caffè, da 60 kg a sacco, destinati al deposito permanente rotativo del Porto Franco Nuovo. Seguirà il giorno 23 il «Corina», della Compagnia Paulista, che ha a bordo per il summenzionato deposito 60 mila sacchi circa. Per il 25 p.v. è attesa la «Barque» (del Loide Brasileiro) che sbarcherà probabilmente caffè commerciale per conto di privati operatori locali.

Da alcune prime rilevazioni statistiche possiamo dedurre che il 1970 si chiuderà per il nostro porto con un nuovo record negli sbarchi di caffè, riconfermando, così, la funzione emporiale del nostro scalo, giustamente qualificato come la «capitale mediterranea del caffè». Merita, in sede di commento, far notare che dal 1904 al 1914, il nostro porto era già in testa a tutti gli scali mediterranei nella manipolazione dei caffè verdi.

Nella Hellenic Lines

La compagnia ellenica del Pireo, che da alcuni anni espleta un servizio regolare da Trieste per la Africa meridionale e per il settore Est-africano, ha comunicato alle sue agenzie continentali che d'ora innanzi le navi dell'impresa faranno scalo anche a Città del Capo. Si aprono così nuovi orizzonti nelle comunicazioni con la metropoli sudafricana.

L'itinerario nuovo sarà pertanto il seguente: Trieste-Città del Capo, Durban, Lorenzo Marques, Beira, Dar-es-Salaam, Mombasa.

Risulta partito per il Sud ed Est Africa il «Grigorios C. III» dopo aver preso a bordo tubi, prodotti chimici e merce varia di nazionalità italiana e mitteleuropea. Seguirà verso il 26 del mese la «Hellenic Halcyon», per la quale sono già state acquisite circa 2000 tonn. di merci da imbarcare, composte da macchinari e da altri prodotti lavorati.

Nella Italpacific

L'Impresa marittima Italpacific di Montecarlo, appoggiata alla F. M. Martinoli, annuncia che domenica arriverà dal Pacifico americano la motonave «Silverstone» che sbarcherà quasi 800 tonn. di cellulosa (in prevalenza) ed altre merci varie. La nave caricherà per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle e Vancouver merce di produzione locale (in prevalenza sediami friulani e catene del Catenificio di Fusine dell'impresa Weissenfels) e prodotti austriaci.

Tronchi dal Borneo

Continuano a giungere a Monfalcone, per conto di imprese regionali e venete, navi sovietiche con interi carichi di troncami di legnami esotici e di relativi segati provenienti dal Borneo. Attualmente sta sotto scarico a Portorosega il «Belgorod Dnestrovsky» che ha trasportato circa 8000 tonn. di prodotti borneani. Verso il 22-23 attraccherà nel porto monfalconese il cargo russo «Semyon Kosinov» che dovrebbe avere a bordo un carico equivalente a quello sopra indicato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Cose di cosa nostra

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Carlo Giuffrè e Pamela Tiffin durante una scena del film «Cose di cosa nostra» per la regia di Steno ed attualmente in lavorazione a Roma. Il film è la storia di un mafioso italo-americano che torna nella sua terra nativa sotto le vesti di un «killer» spietato

A QUARANTACINQUE ANNI PENSA GIA' DI RITIRARSI

BURTON: ATTORE CON BANCA PROPRIA

Non gira più film per non avere noie con il fisco
Le incredibili ricchezze dei due coniugi-artisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

Richard Burton è comparso oggi a Londra sfoggiando una Rolls Royce nuova fiammante e una non meno fiammante decorazione: i doni ricevuti da due regine per il suo 45.o compleanno. La macchina gli è stata donata dalla moglie Elizabeth Taylor, regina dello schermo quante altre mai e la decorazione, quella di commendatore dell'impero britannico, gli è stata conferita dalla Regina Elisabetta II.

In una intervista, Burton, che a differenza della stragrande maggioranza dei suoi omonimi non permette a nessuno di chiamarlo col nomignolo di «Dick», ha lasciato capire che comincia ormai a pensare di mettersi a riposo. Il muscoloso, grosso e bizzoso figlio di un minatore gallese, abilissimo nell'interpretare i ruoli più diversi saltando da Shakespeare ai moderni thriller cinematografici, ha ammesso che sta rallentando la sua attività.

«Il girare film mi tiene vivo», ha detto, ma da qualche tempo sta diradando i suoi impegni se non altro per aver meno noie con il fisco.

Burton ha detto che insieme a Liz ha deciso di cominciare a pensare al domani e di scegliere quale loro residenza il villaggio di Ponthrydyfen, nel Galles del Sud, dove l'attore nacque, dodicesimo di tredici figli.

I Burton hanno beni e quattrini praticamente a non finire, anche se l'attore sostiene che la sua famiglia «tenta semplicemente di tenersi a un livello di ricchezza agiata». Elizabeth, che ha ora 38 anni e alle spalle una lunga carriera cinematografica, «sparge quattrini a destra e a manca», dice Burton, ma anche lui fa la sua parte.

Quando Burton ha ricevuto l'onorificenza dalla Regina, martedì scorso, giorno del suo compleanno, Elizabeth era al suo fianco e sfoggiava il «regalino» da oltre un milione di dollari comprato per lei a New York dal marito: un anello con diamante di cui a suo tempo la cronaca ha avuto modo di occuparsi con il debito risalto.

I figli della coppia, due avuti da Richard da un precedente matrimonio, tre avuti dalla Taylor dai matrimoni con Michael Welding e il defunto produttore Mike Todd, più una figlia adottiva, sono com'è facile capire curati a dovere.

Con i quattrini che continuano a scorrere copiosamente nelle sue tasche, Burton ha costituito una propria banca in Svizzera. Della cosa è abbastanza orgoglioso se dice: «Così, faccio anche il banchiere e sono più banchiere di qualsiasi banchiere di New York o Londra».

L'accenno al ritiro e alla vecchiaia è venuto nel pieno di una cascata di buonumore. Burton ha detto di prevedere che sarà un vecchio noioso e che comunque conta di uscire dalla scena con un «bang» fenomenale. Quanto a Elizabeth, Richard prevede che continuerà a ostentare il suo superbo doppio mento e magari lo arricchirà con un terzo, tirando avanti a lungo con il suo debole per la vodka e il succo di pomodoro. «Sarà viva e vibrante come sempre — ha detto l'attore —. Il mio consiglio agli ospiti sarà: «Fuori da questa casa al più presto possibile se lei non vi affascina».

A. P.

James Bond era un grande bevitore di Martini e di vodka, e durante gli anni in cui il personaggio era più popolare, la vodka è stata molto consumata in Gran Bretagna. Nel 1966-67, infatti le importazioni di vodka hanno raggiunto livelli record. Poi, col declinare della popolarità di 007, è declinato anche l'interesse per la vodka, e adesso la bevanda di moda è il rum leggero.

PER LA RASSEGNA «TEATRO OGGI»

«La verità» di Candoni domani all'Auditorium

Un'unica replica domenica pomeriggio
In arrivo «I carabinieri» di Joppolo

La rassegna «Teatro oggi» all'Auditorium che, sin dal suo avvio con le rappresentazioni della «Congiura del Fiesco», ha suscitato l'interesse del pubblico, soprattutto giovane, attratto dagli spettacoli di ricerca, di sperimentazione e d'avanguardia, prosegue a ritmo intensificato. Domani sera, nella sala di via Tor Bandena, uno dei più attivi commediografi della nostra regione, Luigi Candoni, presenterà, in prima assoluta con la sigla del «Teatro Orazero» il suo nuovo lavoro «La verità».

Della «Verità» che ci viene proposta con la regia di Costantino De Luca e Guido Rebustello, saranno interpreti Toni Andreetta, Gilmo Bertolini, Filippo Crispo, Carlo Gori, Nietta Saggi e Stella Nobili, alcuni dei quali si sono presentati l'anno scorso sullo stesso palcoscenico dell'Auditorium in un altro lavoro di Candoni, «Dolci smemorie». Lo spettacolo comincerà domani alle 20.30 e sarà replicato soltanto domenica pomeriggio con inizio alle 16.30.

Sempre nell'ambito della Rassegna «Teatro oggi» e con le consuete facilitazioni per gli abbonati alla Stagione di prosa 1970-71, la sala di via Tor Bandena ospiterà martedì 17 e mercoledì 18 la «Compagnia della Loggetta», una formazione bresciana che, fra gli appassionati degli spettacoli «di punta», s'è fatta un nome anche sul piano nazionale. Con la regia di un giovanissimo, il genovese Marco Parodi, sarà presentata una commedia di Beniamino Joppolo, «I carabinieri» che risale al 1945 e nella quale l'autore scomparso aveva riversato la piena dei suoi sentimenti di pacifista ferito dagli orrori della guerra.

«Rischiatutto» Che monotonia: sempre Rolfi!

Milano, 12

Un po' deconcentrato (ha scritto un romanzo e pensa ora di pubblicarlo), più cauto nei «rischi», ma sempre il migliore, Gianfranco Rolfi ha vinto ancora a «Rischiatutto». La domanda finale, sulle lotte tra ugonotti e cattolici e la «Notte di San Bartolomeo», era abbastanza facile, e il sacrista bresciano ha risposto con sicurezza, raddoppiando la cifra di 680 mila lire con la quale era entrato in cabina. Il milione e 360 mila lire vinti stasera aggiunti ai 13 milioni 860 mila lire delle settimane scorse hanno così portato il suo «record» alla invidiabile cifra di 15 milioni 220 mila lire.

Gli avversari di questa sera non hanno impensierito troppo il campione. Erano una studentessa - fotografa - fotomodella di 23 anni e uno studente - lavoratore di 24 anni, entrambi di Milano: Anna Masino Rossi, che ha uno «studio» fotografico in società con il fidanzato, si è presentata come esperta di letteratura francese; Emilio Chiave, studente di economia e commercio e impiegato in una industria metalmeccanica, rispondeva invece sulla storia della fotografia.

(Ansa - TV)

Gina Lollobrigida va in Australia

Perth, 12

Gina Lollobrigida visiterà Perth, nell'Australia occidentale. Lo ha dichiarato il direttore di un elegante albergo di Perth, dicendo che la Lollo ha prenotato in linea di massima, a partire dal 24 novembre. Egli però non sa perché l'attrice venga a Perth.

Comunque, il 24 novembre cominciano anche le riprese, a Perth e in quell'albergo, del film «The Nickel Queen». Il produttore John McCallum ha detto che la presenza di Gina Lollobrigida per quella data è soltanto una coincidenza. Egli comunque penserà a proporre alla Lollo una partecipazione straordinaria nel suo film, precisando: «Penso che potrebbe figurare in una scena di folla, ma sarebbe difficile spiegare la sua presenza, sulla base della vicenda del film».

(Ansa - Cine)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Jerry Lewis show

Mentre continua sul programma nazionale l'interessante inchiesta di Roberto Savio, Nino Crescenti e Sergio De Sanctis «America latina: capire un continente», sul secondo s'inaugura stasera una trasmissione, in sei puntate, dedicata all'attore comico americano Jerry Lewis.

Jerry Lewis è stato per quasi vent'anni uno degli attori più popolari, e meglio pagati d'America, al punto che molti critici d'oltre oceano sono arrivati a paragonarlo, con qualche esagerazione, nientemeno che a Charlie Chaplin e Buster Keaton. Comunque, egli si ripropone ora anche al pubblico televisivo italiano in questo programma, realizzato per la NBC in collaborazione col regista Bill Foster e curato, per quanto attiene all'edizione messa in onda dalla nostra TV, da Paolo Gazzara.

L'impostazione di «The Jerry Lewis show» (tradotto in «Stasera Jerry Lewis») ha richiesto all'attore di presentare, piuttosto che se stesso, i numerosi personaggi, vecchi e nuovi, che gli hanno dato la celebrità, personaggi coi quali s'è ormai identificato: il cantante gospel, il ballerino, il pugile, il cleptomane, eccetera eccetera. Una ricca galleria, dunque, di ritratti comici, conosciuti dal pubblico attraverso una quarantina di film fortunati.

Jerry Lewis fece il suo debutto cinematografico con Dean Martin (altro attore americano di fama consolidata) in «La mia amica Irma», una pellicola che portò subito la coppia al successo e la introdusse d'acchito nel firmamento hollywoodiano delle «stelle» tutte d'oro. Dopo una serie di dodici film e una fortunata trasmissione televisiva («Colgate Comedy Hour»), i due attori decisero di separarsi. Da allora Jerry Lewis si è rimesso a faticare nel cinema, da solo, per riconquistare il pubblico alla sua innocente, e innocua, comicità.

Ospiti, a quanto è dato sapere, della puntata inaugurale di «Stasera Jerry Lewis», saranno Anna Moffo e il complesso dei Dotletown Pipers. Vedremo dunque se il popolare comico saprà rinnovare anche sui teleschermi il successo conquistato nella sua brillante carriera cinematografica.

Ber.

Il pianista Frantz all'Istituto germanico

Justus Frantz ha aperto la stagione musicale dell'Istituto germanico di cultura con un recital pianistico dedicato a Beethoven.

Nell'anno del bicentenario è stato più volte sottolineato quale sia stato il messaggio che il musicista di Bonn lasciò al pianoforte. Quel mobile ingombrante fu l'unico bene cui Beethoven, nei suoi irrequieti e continui traslochi viennesi, ebbe a dedicare costanti cure; e al vecchio «Broadwood» londinese, dalle corde rotte e attorcigliate, che un rigattiere acquisterà per pochi fiorini, il Grande affidò intera la sua anima.

Nelle 32 Sonate, concepite nella progressione della sordità, il Maestro confidò i suoi drammatici segreti, facendo vivere il suono dentro di sé e proiettandolo in note materiali che non avrebbe potuto udire. Da questo, a dire quanto difficile sia restare costantemente in atmosfera interpretando più Sonate, il passo è breve, per non accennare al luogo comune che esige dall'interprete beethoveniano più che la maturità, addirittura la canizie.

Justus Frantz è invece giovane d'anni e d'esperienza concertistica, e non pare abbia scelto la via migliore per accostarsi a tali capolavori, la via della ricreazione lucida, illuminata dall'intelletto che faccia piazza pulita di ogni orpello romantico. Eppure possiede qualità enormi: una grande abilità strumentale, una veemenza che, se misurata e non rovesciata a fiotti, lo porterebbe a risultati degni di nota anche in opere così alte.

Ha affrontato tre Sonate notissime (la Patetica, Les adieux, e l'op. 101) inserendovi le 32 Variazioni in do minore. Si è fatto ascoltare, ammirare e applaudire confermando quanto da più parti si dice di lui: di un grande talento che, a metà strada, andrà lontano se ben guidato. Ha offerto alcuni fuori programma ed ha festosamente concluso la prima serata della stagione al Goethe-Institut, stagione che si annuncia interessante e promettente.

C. G.

Il Duo Gulli - Cavallo alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, per la Società dei Concerti suonerà al Politeama Rossetti il Duo Gulli-Cavallo, formato del nostro Franco Gulli con la sonsorte Enrica Cavallo al pianoforte. Abbiamo detto il «nostro» Gulli perché ricordiamo il suo esordio proprio al Politeama Rossetti circa trenta anni fa, ragazzetto ancora in calzoni corti.

Oggi questo «nostro» ha raggiunto una grandissima fama, sia in Italia che all'estero, come solista e come componente questo Duo; recentemente ha inciso una seconda edizione di tutte le Sonate di Beethoven in occasione del bicentenario della nascita del Maestro. La critica ha giudicato questo Duo come uno dei migliori del mondo.

Le repliche del «Padre»

«Il padre» di August Strindberg che, con Mario Scaccia e Anna Miserocchi, vede impegnati Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano, si replica stasera al Politeama con inizio alle 20.30. Di questo secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa sono previste per domani, sabato, due rappresentazioni, la diurna delle 16.30 e la serale delle 20.30. Dopo la recita diurna di domenica, «Il padre» sarà presentato in altre città della Regione e tornerà sulla scena del Rossetti per le ultime repliche in programma dal 19 al 22. Poiché è previsto un numero di rappresentazioni strettamente proporzionato a quello degli abbonati, il Teatro Stabile raccomanda di provvedere tempestivamente alle prenotazioni dei posti.

Stasera al Verdi seconda di «Don Carlo»

Alla Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione del Don Carlo di Verdi, in programma per questa sera alle 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Gli interpreti saranno gli stessi dell'applaudita «prima» di martedì. Dirigerà il M.o Oliviero de Fabritiis

All'Opera di Vienna non si può dissentire

Vienna, 12

Al «Teatro dell'opera di Stato» di Vienna è andata in scena la «prima» del «Don Carlos» di Verdi. Si è trattato di un avvenimento artistico di classe eccelsa per splendore di voci, con Franco Corelli (Don Carlos), Nicolai Ghiaurov (Filippo), Shirley Verrett (la stella della serata, nella parte della duchessa di Eboli), Eberhard Waechter e Gundula Janowitz. Ma lo spettacolo non ha convinto per lo allestimento scenico, e meno ancora per l'esecuzione musicale, che è apparsa confusa. Alla fine, grida di disapprovazione sono partite dagli spettatori dei posti in piedi, specialmente quando il direttore d'orchestra, Horst Stein, si è presentato alla ribalta. Il regista Otto Schenk, prevedendo di ricevere un'accoglienza analoga, ha preferito rimanere dietro le quinte.

La direzione del teatro, presente il sovrintendente ai teatri di Stato, ha tenuto una seduta straordinaria, dopo la quale ha diramato un comunicato di biasimo contro i disturbatori. Da parte sua, la Sovrintendenza ai teatri di Stato, ha annunciato provvedimenti per impedire un ripetersi di incidenti del genere e indagini per trovare i disturbatori. Il complesso dell'orchestra ha espresso la sua solidarietà per il maestro Stein.

(Ansa Teatro)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle 20.30, seconda rappresentazione di: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI: Ore 20.30: «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Domani due recite (16.30 e 20.30), domenica 16.30. Repliche successive dal 19 al 22. Si raccomanda di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 38372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Domani ore 20.30, domenica 16.30, unica replica: «La verità», dramma comico di Luigi Candoni. Novità assoluta. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 novembre 1970 al 24 aprile 1971 Sabati Letterari; 14 conferenze seguite da pubblici dibattiti. Primo oratore Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Informazioni e sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Condizioni speciali per abbonati alla Stagione di Prosa.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 61668, bus 15). Ore 21: «Il letto della vergine» di Philippe Garrel, con P. Clémenti, T. Aumont; in anteprima. Tessere e abbonamenti in Galleria Protti e alla Cappella (prima delle proiezioni).

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assoluto naturale». Un grande film di Mauro Bolognini in technicolor con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.
FENICE. 15.30-22.10: «Monty Walsh - Un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Technicolor Panavision.
GRATTACIELO. 16: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.
RITZ. 16: «Il paradiso dei nudisti». Technicolor. Vietato minori anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Nel giorno del Signore». Technicolor spettacolare di strepitoso successo e irresistibile comicità con tutti i migliori assi della risata: L. Buzzanca, J. Villani, G. Bramieri, E. Macario, I. Führstenberg, e con gli inesauribili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
AURORA. 16.30. Un drammatico giallo ad alta suspense: «La morte bussa due volte» con D. Reed. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 16.30. Quando cessa l'età per amare? Quando una donna deve rinunciare definitivamente all'amore? La risposta in un film delicato e gentile, nel bellissimo technicolor: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Ultimo giorno. Prossimamente: «Tristana».
CRISTALLO. 16.30. Dean Jones il più simpatico degli attori di Walt Disney nella sua ultima esilarante e comicissima interpretazione: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». Il film è adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle semi-vergini» in technicolor. Un film veramente brillante, esilarante, gaio, una girandola di trovate e di situazioni piccanti! Con Monica Pardo e Paul Dahlke. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo straordinario da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili», in technicolor ad alta tensione interpretato da R. Hoffman e D. Malone. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Il prezzo del potere» con Giuliano Gemma. Potente technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Ercole al centro della Terra». Spettacolare film con il gigante Ercole. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. L. 250 - 220.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, E. Martinelli, Frank Wolff e Jean Sorel nel film di A. Lattuada: «L'amica». Una storia comune a molte donne, desiderata da tanti ma non dall'uomo che sappia soddisfare il loro bisogno d'amore. Viet. min. 14 a.
ABBAZIA. 18: «I gringos non perdonano». Capolavoro western con Brad Harris, Tony Kendall e Thomas Moore. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «La matriarca». Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant in un film spregiudicato e divertente. Viet. min. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30: «Quelli che sanno uccidere». Technicolor con Michel Constantin e Senta Berger.
ARISTON. 18: «Cominciò per gioco...». Divertente e originale technicolor con Anthony Quinn, Faye Dunaway e Martha Hyer. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Malenka, la nipote del vampiro» con Anita Ekberg, John Hamilton e Diana Lorys. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Solo oggi: «I fratelli senza paura» con Robert Taylor, Stewart Granger e Ann Blyth. Avventuroso!
LUMIERE. Domani: «Ciccio perdona... io no».
MARCONI. 16: «Navajo Joe». Technicolor con Burt Reynolds. Un western eccezionale. Domani: «Zorro il dominatore».
RADIO. 16: «Senza un attimo di tregua». Una formidabile interpretazione di Lee Marvin. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Mignon, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «10.000 dollari per un massacro». Cinemascope in technicolor con Gary Hudson e Fernando Sancho.
VOLTA. 17: «Bourges, missione Gestapo». Cinemascope in technicolor, con Hardy Kruger e Beatrix Dussane. Una violenta, drammatica pagina di storia. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 15: «La confessione».
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!». Colori.
CENTRALE. 15: «Borsalino». Colori.
ODEON. 15: «Mash». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 14: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Avventura nella giungla». Colori.
DIANA. 18: «Le sorelle». A colori. V.m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Leit it be».
FERROVIARIO. 18: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».
ROMA. 18: «7 dollari sul rosso».

GORIZIA

CORSO. 17: «Airport» con B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «L'ultimo avventuriero» con C. Aznavour, E. Borgnine e A. Moffo. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Intimità proibita di una giovane sposa» con R. Brazzi e V. Lagrange. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «La casa di bambù» con R. Ryan, R. Stack. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio e G. Macchia. Scope a colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera» con D. Gelin, G. Hahn e L. Nicolas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Uomini contro» con M. Frechette, A. Cuni e G.M. Volonté. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Le castagne sono buone» con G. Morandi e N. Machiavelli. A colori.

RONCHI

RIO: «Lesbo».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Cuore di mamma» con C. Gravina, B. Loncar e P. Leroy; a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Tre giorni di fuoco».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il prete sposato».
CRISTALLO. 17: «Soldato blu». V. m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Il divorzio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Presto a letto».

SACILE

NUOVO. 17: «Uomini contro».
ZANCANARO. 17: «La belva».

CERVIGNANO

NUOVO: «Io non scappo... fuggo».

CORMONS

COMUNALE: «La casa di bambù».

PALMANOVA

ITALIA: «Il suo nome gridava vendetta».
GARIBALDI: «Un corpo caldo per l'inferno».

GEMONA

SOCIALE: «Buio oltre il sole».

TARCENTO

MARGHERITA: «Beatrice Cenci».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Assassino per un testimone».

CASARSA

ROMA: «Ondata di calore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13.30: Giornale radio; 13.15: Campionissimi e musica: N. Benvenuti; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: 15 minuti in discoteca; 18.30: Selezione di canzoni; 18.45: Italia che lavora; 19: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 21.15: La Vergine Addolorata, di A. Scarlatti; 22.40: Parliamo di spettacolo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Canta Bobby Solo; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'intervallo (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con P. Gagliardi; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Le nuove canzoni italiane; 16.10: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Antologia di piccolo pianeta; 21.30: Un racconto di L. Durrell; 21.45: Piccolo dizionario musicale; 22.15: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Le nuove canzoni italiane; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di B. Pergolesi; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Conversazione; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Semèle, di F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Quel 20 settembre di 100 anni fa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cibernetica e medicina; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Un poeta alla corte dell'eccentrico, di G. Fratini.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Piccolo concerto in jazz; 15.25: «Underground»; 15.45: «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino» - Originale radiofonico; 16.20: G. Tartini: Minuetto variato in la magg.; 16.35: Un po' di poesia; 16.45: Quartetto «Stella Alpina» di Cordenons; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: «Sapere» - La natura e l'uomo.
13.00: L'italiano brevettato.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Avventura - 17.a puntata: «Sulle ali del passato».
18.15: Thibaud, il cavaliere bianco - Sesto episodio: «La regina Melisenda».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Concerto finale della 3.a rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori di Musica italiani.
19.05: «Scacciapensieri» - Coreografia di G. Carbone - Regia di F. Turvani.
Gong
19.15: «Sapere» - Un secolo di lotte contadine in Italia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi Speciali del Telegiornale - a cura di Ezio Zefferi - «America Latina: capire un continente». Doremì
22.00: Le donne balorde - di Franca Valeri - Terzo episodio: «Il ventesimo ferragosto». Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Stasera Jerry Lewis» - con la partecipazione di Anna Moffo - Prima puntata. Doremì
22.15: Habitat - Un ambiente per l'uomo - di G. Macchi.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Musiche dalla rivista «Hair»; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Mi di juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.15: Novità Ariston; 11.30: L'orchestra Monty Sunshine; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: 15 minuti di polche e valzer; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Bobby Sherman; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital della pianista Sonja Pahor.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: Tv Scuola; 16.10: Cultura generale; 17.50: Trasmissione per i ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma musicale con Billy Evans; 19.05: Al centro dell'attenzione; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm americano; 22.55: Telegiornale.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: qualche recupero

Milano, 12

Riallacciandosi ai prezzi in lieve recupero del pomeriggio di ieri la quota, seppure con qualche esitazione, ha recuperato selettivamente parte del terreno perso la vigilia, grazie ad una moderata reazione tecnica e qualche ricopertura. In apertura su un fondo stazionario acquisiscono discreti recuperi i valori guida, ad eccezione delle Montedison, le Mediobanca ed Italpi. In seguito dopo ulteriori spunti del denaro specie su Fiat e Generali, la quota si assestava su basi più calme perdendo parte o quasi tutto il progresso iniziale. Al listino residuano in buon recupero soltanto le Italpi, Lanerossi, Magneti, Manifatture Tosi, ed Unione Manifatture. Ancora deboli, invece, le Westinghouse, Viscosa priv., Siele, Rossari, Pirellina, Italcementi, Eternit, Centenari ed Ausiliare. Tra i titoli guida le Fiat sono finite sui livelli di ieri mentre Viscosa e Generali conservano modeste migliorie. Calme le Montedison. Diffuso e consistente miglioramento nel reddito fisso con particolari plusvalenze sulle emissioni di più vecchia data.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 416.000.000; obblig. 1.567.744.060; 1.441.650 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi piuttosto modesti con prezzi più calmi. Generali 59800; Viscosa 2990; Fiat 2685. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-11	12-11
Alimentari		
Certosa	2675	2675
Eridania	2026	2005
Es. Molini	231	235
Motta	3500	3500
Rom. Zucc.	170	170
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Generali	59470	60020
L'Abeille	14400	14350
Ass. Milano	16850	16970
Ass. Mil. pr.	13130	13190
Ass. Torino	15600	15575
Ass. Torino pr.	12310	12225
Fond. Incendio	14120	14205
Fond. Vita	27100	27010
L'Assicuratrice	110800	110500
Ras	65810	65850
S.A.I.	33900	33700
Bancari		
Mediobanca	75990	76200
Comit	20550	20230
Credit	2146	2155
B. Roma	20650	20600
Chimici		
Anic	1085	977.75
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	280.25	280.25
Erba	8810	8850
Erba pr.	4785	4751
Italgas	1000	1000
Lepetit ord.	7970	7945
Lepetit pr.	7770	7720
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35800	35960
Ossigeno	2445	2455
Petrolifera	2245	2245
Pibigas	70.50	70.75
Pierrel	8840	8825
Rumianca	890	890
Saffa	3902	3920
Sarom	1005	1003
Montedison	876.50	874.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1260	1278
E. Marelli	415	415
Sip	2705	2701
Tecnomasio	841	841
Terni Nuova	173.75	173.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1969	1961
Bastogi	1634	1643
Breda	2675	2670
Finmare	368	370
Finsider	564	561
Generalfin	801	810
Gim	3751	3750
IFI pr. pro rata	33940	33420
IFI pr.	7295	7925
Invest	2707	2715
Italpi	1990	2020
La Centrale	5269	5290
Pirelli & C.	2620	2551
Sme	2098	2095
Stet	2511	3010
Sviluppo	28600	2500
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2935	2950
Beni Stab.	3255	3285
Bonif. Ferraresi	1465	1465
Co Ge	14870	14850
Habitat	2970	2969
Imm. Roma	321	322
In. Edilizia	3170	3170

TITOLI	11-11	12-11
Milano Cen.	20900	20900
Risanamento	2338	7338
SACIE pr.	795	794
Silos Gen.	1900	1890
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1370	1349
Fiat	2687	2688
Fiat pr.	1875	1879
Nebiolo	439	438
Olivetti ord.	2710	2716
Olivetti pr.	2601	2602
Tosi Franco	6205	6200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4000	3985
Acc. Falck pr.	4000	3990
Broggi-Izar	810	800
Dalmine	630	629
Ilssa-Viola	2683	2703
Italsider	834	832.50
Magona	2760	2720
Metal. Italiana	3601	3570
M. Amiata	7290	7330
Pertusola	2351	2351
Siele	4201	4121
Trafilerie	773	773
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3391	3388
Cot. Cantoni	15160	15060
Olcese	200.50	199.50
Cucirini	5200	5240
De Angeli	7050	7030
Cascami Seta	4390	4390
Fisac	349	340
Lanerossi	2410	2495
Gavardo	1720	1720
Scotti	152	152
Linificio	450	450
Marzotto pr.	1206	1206
Rossari & Varzi	1398	1360
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1750	1800
Pacchetti	314	312
Snia Visc.	2985	3001
Snia pr.	2360	2311
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13700	14850
Trasporti		
Alitalia priv.	15800	15630
Nord Milano	2699	2699
L'Ausiliare	2080	2020
Mittel	1521	1500
Diversi		
De Ferrari	1255	1270
Cartiere Binda	47210	47270
» Burgo	14480	14580
» Donzelli	1695	1680
Cementir	1760	1760
Centen. e Zin.	280	270
Cer. Pozzi	138.75	139
Cer. Pozzi pr.	231.50	233.25
Cer. Ginori	605	607.25
Ciga	6475	6485
Acque Pot.	883	883
Eternit	2560	2480
Italcable	2910	2900
Italcementi	21700	21100
Cond. Acqua	684	695
Rinascente	305.75	306.75
Rinascente pr.	229.25	230.50
Mondadori pr.	3700	3680
Pirelli S.p.A.	2573	2659
Rejna	1000	1000
Smeriglio	75	74
SES	4050	4075
SGES	1627	1640
Terme Acqui	875	881

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 nov.
Rendita	5%	97.30
Ricostruzione	3,50%	81.—
»	5%	85.10
Redim. Trieste	5%	84.40
Riforma Fond.	5%	84.—
Redimibile '54	5%	83.10
Edilizia scol.	5,50%	83.10
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.35
» » 1973	5%	93.85
» » 1974	5%	91.70
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.30
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	81.—
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	80.—
» » SS.B. I	6%	80.10
» » SS.B. II	6%	80.10
» » SS.B.III	6%	80.—
» » SS.C. I	6%	82.50
» » SS.C. II	6%	78.50
» » SS.C.III	6%	78.10
» » SS.aut.I	6%	78.80
ENEL 1965 I	6%	81.15
» 1965 II	6%	81.20
» 1966 I	6%	80.20
» 1966 II	6%	80.25
» 1967	6%	80.10
» 1968 I	6%	80.30
» 1968 II	6%	80.05
» 1969/89	6%	80.15
ENEL Eur 1965	6%	86.35
ENI 1965 II	6%	86.20
IMI FinIndMan	6%	82.10
IMI Autos.SS. I	6%	79.—
IRI Sider I 1953	5,50%	96.70
Autostr.CC.63	5,50%	74.35
» » 65	6%	82.—
» » 67	6%	79.90
» » 68	6%	80.10
» » 68 II	6%	79.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	72.40
» »	5,50%	74.20
» »	6%	78.95
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		12 nov.
Op. ss. II	6%	82.25
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.70
» 1953	5,50%	96.70
» 1955	5,50%	93.50
» 1959	5,50%	83.80
» 1960	5%	78.85
» 1961	5%	78.25
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.70
IMI XVIII	6%	96.80
» XX	6%	91.—
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	84.60
» XXIII	5%	77.90
» XXIV	5,50%	77.65
» XXV	6%	83.80
» XXVI	6%	79.75
» XXVII	6%	79.40
» 1964	6%	88.15
» Finan. 68		82.40
Cred. Nav.le 63	6%	87.30
» » 67	6%	83.—
ENI Gela	5,50%	82.20
» 1957	6%	97.30
» 1958	6%	96.40
» 1958/78	6%	89.70
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.30
» Sud 1959	6%	93.60
» Sud 1960	5,50%	85.80
» Sud 1961	5,50%	85.60
» Sud-IV	5,50%	81.40
» Sud-V	5,50%	81.90
» Sud-VI	5,50%	81.10
» Sud-VII	5,50%	85.35
» Sud-VIII	5,50%	88.—
» Sud-IX	6%	87.75
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	97.20
» 57/77 (XX)	6%	91.10
» 1958/78	6%	96.10
» 1959/79	5,50%	84.80
» 1960/80	5,50%	82.20
» 1961/86	5,50%	77.75
» 1963/83	5,50%	77.70
» 1964/82	6%	82.80
» 1965/83	6%	83.10
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,055; dollaro canadese 608,90; corona danese 82,935; corona norvegese 87,045; corona svedese 120,127; fiorino olandese 172,955; franco belga 12,534; franco francese 112,725; franco svizzero 143,915; lira sterlina 1486,30; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,050; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 8,94.

Cambi per banconote: dollaro USA 621,90; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,20; franco francese 112,70; franco belga 12,49; marco tedesco 171,30; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,85; corona danese 82,80; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 35; dracma greca t.g. 19,30, t.p. 19,60.

TRIESTE

Il mercato si mantiene sempre su fondo resistente, con lievi correzioni nei due sensi e scambi in aumento. Fra i locali, le Cantieri, guadagnano tre punti. Su buone posizioni anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 29.000.

Bastogi 1643; Finmare 370; Finsider 561; Sip 2705; Sme 2095; Stet 3010; Ass. Generali 60000; Ass. Italiana 110500; Ras 66000; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38300; Marzotto priv. 1206; Viscosa ord. 3000; Viscosa priv. 2350; Dalmine 629; Italsider 833; Cantieri 36; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 1875; Terni 173; Anic 979; Liquigas 210; Montedison 875; Beni Stabili 3285; Immobiliare 322; Pirelli Spa 2570; Rinascente 307; Rinascente priv. 230; Confitex 780; Confitex priv. 690.

NEW YORK

Sotto la pressione dei realizzi, il listino dei titoli alla Borsa valori di New York ha subito sostanziali ribassi. Le contrattazioni sono state moderate e hanno visto un volume di affari di 12,52 milioni di azioni contro i 13,52 milioni scambiati mercoledì. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,50 a quota 45,81.

LONDRA

Chiusura in declino alla Borsa di Londra in una seduta dominaat dai riflessi dell'andamento negativo denotato da Wall Street ieri e da vendite a carattere speculativo. Un certo recupero si è registrato nelle ultime battute. Gli industriali hanno subito le perdite più rilevanti.

INTERESSANTI DATI FORNITI DALL'ISTITUTO DI STATISTICA

COME E QUANTO SPENDONO LE FAMIGLIE DEL FRIULI-V. G.

Per il cibo se ne va il 44 p.c. del totale: la maggior spesa per la carne all'ultimo posto quella per il pesce - Per i vestiti si spende il 17 p.c.

Al fine di disporre di dati attendibili sulla struttura dei consumi delle famiglie italiane, dal gennaio 1968 l'Istituto Centrale di Statistica va regolarmente effettuando una indagine campionaria di tali consumi, attraverso quattro rilevazioni trimestrali, in moda da ottenere valori medi annui che non risentano delle fluttuazioni dei consumi, connesse con i cicli stagionali. Grazie a tali rilevazioni, è ora possibile conoscere sia la entità dei consumi sia l'ammontare della spesa che le famiglie sostengono — in media — tanto per l'alimentazione quanto per i consumi non alimentari; e ciò, sia a livello nazionale sia a quello regionale.

Prima di addentrarci nell'esame dei relativi dati, è tuttavia opportuno ricordare che i valori riportati sono medie, che riguardano il complesso delle famiglie-campione, indipendentemente dalla ampiezza dei nuclei familiari e dalla condizione sociale dei capifamiglia. Ciò precisato, dall'analisi dei risultati di dette indagini, per quanto attiene alla nostra regione, si desume che nel Friuli-Venezia Giulia la spesa media per famiglia si aggira intorno alle 152.856 lire mensili.

Di queste, 66.920 sono dedicate all'acquisto di generi alimentari, e 85.936 lire, al soddisfacimento dei consumi non alimentari. Ciò, in altri termini, significa che l'alimentazione assorbe il 44 percento della spesa domestica. Qualora ci si soffermi a considerare analiticamente i consumi alimentari, si rileva inoltre che l'aliquota maggiore (pari al 25 percento, cioè ad un quarto) della spesa per l'alimentazione è destinato all'acquisto della carne: in media, si tratta di 3.891 lire alla settimana. Vengono quindi le voci «latte, formaggi e uova», con 1.823 lire settimanali (12 percento); e, con una quota quasi uguale (1.817 lire), quella «pane, cereali e derivati».

Al quarto posto, con 1.537 lire (pari al 10 percento del totale), seguono i «legumi, ortaggi e frutta»; ai quali fanno seguito, nell'ordine, le «bevande» (1.489 lire), i «grassi» (cioè l'olio, il burro e gli altri grassi animali e vegetali), con 1.327 lire; i «pasti e consumazioni fuori casa» (per i quali sono state spese, in media, 1.100 lire alla settimana); il «caffè e thè» (limitatamente ai consumi in casa), con 590 lire; lo «zucchero, marmellate ed affini» (580 lire); ed infine la voce «pesci», con sole 431 lire. Cifra, quest'ultima, che conferma l'ancora modesta diffusione — nella nostra regione — dei consumi di prodotti ittici; tale spesa essendo sensibilmente inferiore alla media nazionale (562 lire). Nel complesso, la spesa sostenuta in media dalle famiglie per l'acquisto di generi alimentari (15.445 lire per settimana) risulta, nel Friuli-Venezia Giulia, pressoché eguale alla media nazionale (15.420 lire).

Passando a considerare i consumi non alimentari, si rileva che la spesa media sostenuta trimestralmente dalle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia per l'acquisto di beni durevoli e servizi ammonta a 257.809 lire; cifra soltanto lievemente superiore alla media nazionale (256.336 lire).

Quanto alla ripartizione di tale ammontare fra i vari capitoli di spesa, il 27 percento — pari a 70.040 lire al trimestre — risulta dedicato alla voce «abitazione, combustibili ed energia elettrica»; il 17 percento (equivalente a 43.871 lire), all'«abbigliamento»; il 7 percento, all'acquisto di «utensileria, mobili ed altri articoli di arredamento»; mentre il 49 percento (cioè, in valori assoluti, 125.506) si disperde, in tanti rivoletti, tra i rimanenti capitoli di spesa.

Giovanni Palladini

MINISTRO BULGARO RICEVUTO DA PICCOLI

Roma, 12

Il Ministro per le partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli ha ricevuto il Ministro per l'industria meccanica della Bulgaria, Ivanov, accompagnato dall'ambasciatore e da esperti del settore. Il ministro Ivanov ha espresso la propria soddisfazione per l'alto livello tecnologico e le realizzazioni delle industrie a partecipazione statale, che ha avuto modo di visitare in questi giorni.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le possibilità di una intensificazione degli scambi commerciali tra l'Italia e la Bulgaria e di una incisiva collaborazione sul piano economico industriale. La visita del ministro Ivanov rientra nel quadro dei contatti avviati per la ricerca di comuni prospettive di sviluppo tra i due paesi, specie per quanto attiene il futuro andamento dei rapporti tra il settore a partecipazione statale dell'industria italiana e l'industria meccanica bulgara.

Il ministro Piccoli ha assicurato la disponibilità delle imprese pubbliche a favorire la realizzazione di tutte le forme di collaborazione che in concreto potranno essere individuate.

PARTICOLARE CAMPO D'AZIONE DELL'INDUSTRIA DI IVREA

«Macchine per insegnare» con il marchio della Olivetti

Sta nascendo - con l'ausilio della più moderna tecnica una nuova didattica per gli accresciuti bisogni di istruzione

Roma, 12

Systed riassume in sigla il concetto «sistemi per l'educazione". Ed è nella logica delle cose che, ampliando ulteriormente la sfera dei suoi interessi, un'industria come la Olivetti, che occupa una riconosciuta posizione di preminenza nel campo dei sistemi per l'informazione, abbia deciso di entrare nel settore dell'istruzione. Costituita nell'autunno dello scorso anno, la Olivetti Systed ha, nei primi tempi, soprattutto operato nel settore del marketing, della ricerca sui prodotti e della organizzazione dei programmi attribuendo quindi massima importanza alla disponibilità preventiva di strumenti nuovi o nuovamente concepiti nel campo delle tecniche dell'istruzione, dell'insegnamento programmato, dell'auto-istruzione, eccetera.

Oggi la Olivetti Systed, oltre ad offrire al mercato singoli prodotti estremamente avanzati e sofisticati, sta realizzando, per industrie, enti e organismi che hanno rilievo internazionale commesse sempre più importanti. Esse giungono sino ai programmi globali di istruzione, cioè al progetto e alla costruzione integrale di una situazione d'addestramento e di formazione, attraverso la scelta, quindi, non solo di programmi ma di strumenti e di uomini.

Con la giornata di studio su «le moderne tecniche di formazione, informazione e addestramento» organizzata oggi presso l'Hotel Hilton di Roma, la Olivetti Systed intende quindi presentare questo suo assetto organizzativo e prospettare agli operatori economici, agli enti e agli organismi interessati un quadro, il più possibile ampio e suggestivo, delle idee e delle realizzazioni che sono dietro ai fenomeni attuali dell'istruzione e della formazione nella loro nuova dimensione industriale.

Nel corso della giornata, sono state tenute da insegnanti universitari, consulenti aziendali e personale della Systed relazioni sulle prospettive culturali e sociali aperte dalle nuove tecniche di formazione nonché su progetti di azioni formative e addestrative, esempi di formazione e addestramento, analisi di piani di intervento. L'attività dell'Olivetti Systed rappresenta quindi una risposta alla complessa sfida tecnologico-scientifico-didattica che la strategia globale dell'insegnamento oggi impone a tutti: scuole di ogni livello, istruzione professionale e aziendale, corsi di qualificazione e riqualificazione, di specializzazione, di informazione, di complemento industriale, culturale, scientifico.

Da un corretto rapporto fra docente, sussidi audiovisivi e «pacchetti» generali d'istruzione con programmi calibrati sulle situazioni concrete, nasce una nuova didattica in grado di assolvere alla domanda di istruzione del mondo d'oggi. L'immagine è centro e motore di questa nuova economia dell'insegnare. Focalizzando e concentrando la attenzione, stimolando di conseguenza l'apprendimento e facilitando la memorizzazione, l'immagine compie quindi azione di insegnamento in senso proprio: imparare, infatti, significa non soltanto capire ma ricordare. La classificazione degli audiovisivi, dal più semplice al più complesso, è sempre una classificazione di comodo. Può anche non corrispondere alla scala delle effettive importanze didattiche. La scelta di un audiovisivo, o di un sistema di audiovisivi, dipende da tutta una serie di considerazioni da analizzare di volta in volta. I sussidi più semplici sono anche i più noti: giradischi e registratori sonori a nastro magnetico, lavagne luminose, proiettori di materiale opaco, filmstrip, eccetera. E' possibile infine introdurre anche la televisione nei luoghi di insegnamento o di lavoro sotto forma di televisione a circuito chiuso, arricchita dalla possibilità di registrare e ritrasmettere i programmi (video-tape-recorder).

Una estensione del concetto di audiovisivo è rappresentata dai laboratori linguistici, i quali sono costituiti da uno o più registratori a nastro, dotati di una notevole serie di dispositivi: microfoni, consolles di comando, cuffie, carrelli mobili, posti di lavoro individuali, ecc.). Ancora allo stadio sperimentale, ma basata sui principi della «seconda rivoluzione industriale» e quindi aperta a futuri sviluppi, è la Istruzione assistita da calcolatore (CAI - Computer Assisted Instruction), da vedersi anche in connessione con la istruzione programmata. Più mezzi audiovisivi, infine, uniti per svolgere un programma complesso ed esteso, costituiscono un sistema cui è stato dato il nome di «multimedia».

La Systed ha già realizzato audiovisivi per l'addestramento del personale di industrie meccaniche, automobilistiche, commerciali, farmaceutiche, di banche e di società assicurative, di enti regionali, ma anche per la prevenzione antinfortunistica, l'educazione stradale e l'insegnamento nelle scuole speciali del Mezzogiorno. Si è così accentuato il metodo di lavoro delle équipes della Olivetti Systed, metodo che si basa innanzitutto sullo studio dei problemi e sulla definizione del risultato da raggiungere, dell'uditorio cui è diretto il messaggio e dei docenti che se ne serviranno.

(P. O.)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,02	10,66
Intertrust	»	9,72	10,57
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	204.—	206.—
Fonditalia	doll.	10,52	—
Capital It.	»	9,17	—
International	fr.bg	322.—	—
Italamerica	doll.	9,06	9,66
Interitalia	lire	7627	8085
Dreyfus	doll.	10,57	11,58
Fidelity C.	»	10,29	11,25
Fidelity F.	»	14,05	15,26
Fidelity T.	»	20,74	22,67
Robeco	fior ol	217,30	—
Rolinco	»	170,40	—
Europrog. '69	fr. sv	113,60	—

IN APPALTO IL CONIO DELLE LIRE?

Roma, 12

La necessità di provvedere sollecitamente ad un adeguamento della circolazione monetaria metallica alle reali esigenze del sistema economico e la pratica impossibilità di farlo rapidamente con i mezzi oggi disponibili potrebbe condurre all'affidamento a privati della «battuta delle monete». I competenti organi dello Stato, cioè, stanno esaminando una possibilità — già presa in considerazione nel 1966 — e tendente ad affidare ad imprese private la «battuta» delle monete metalliche, in nome, per conto e sotto il controllo della Zecca.

La situazione è resa oggi «difficile» — secondo gli ambienti interessati — da una serie di fattori. Tra questi primeggia un «residuo passivo»: uno stanziamento del 1968 di 3,5 miliardi di lire per la costruzione della nuova Zecca, stanziamento rimasto lettera morta, dato che, a tutt'oggi, non si è ancora proceduto alla scelta del terreno su cui far sorgere il molto improbabile edificio.

(Italia)

IN BREVE IN BREVE IN BREVE

● LUSSEMBURGO — La produzione comunitaria di acciaio in ottobre è stata di 9.163.000 tonnellate-lingotto, inferiori quindi alle 9.225.000 dello stesso mese del 1969 ed anche alle 9.191.000 del settembre 1970. In dettaglio, la produzione del mese scorso è stata di 3.655.000 in Germania, 2.128.000 in Francia, 1.460.000 in Italia, 1.066.000 nel Belgio, 427.000 in Olanda e 427.000 nel Lussemburgo.

● CITTA' DEL CAPO — Nella settimana al 6 novembre le riserve d'oro e valuta del Sud Africa sono salite di 380.000 rand a quota 794,4 milioni. Lo stock aureo è calato da 622,5 a 616,02 milioni; quello valutario viceversa è salito da 117,6 a 178,4 milioni di rand.

● LONDRA — La British Petroleum affitterà per tre anni tre petroliere da 56 e 80 mila tonnellate, a partire dalla primavera prossima, secondo fonti attendibili. Da parte della BP si dice invece che le trattative non sono ancora in porto.

● WASHINGTON — Un'imprevista espansione del commercio mondiale dei cereali ha spinto il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti ad alzare le previsioni delle esportazioni, per il corrente anno commerciale, a 725-750 milioni di bushels rispetto alle precedenti previsioni di 600-650 milioni.

● BUENOS AIRES — I 9,4 milioni di lavoratori argentini sono stati invitati a scioperare per 36 ore contro il governo Levingston. Lo sciopero, che inizierà alle 15 (GMT) di giovedì, è stato indetto dalla Confederazione generale del lavoro (CGT) per appoggiare le richieste di miglioramenti salariali e cambiamenti radicali delle politiche economiche del governo. La CGT rappresenta 1,4 milioni di lavoratori. Stando a quanto sostengono fonti interessate, lo sciopero paralizzerà la maggior parte dei trasporti e dei servizi pubblici e tutte le industrie del paese.

● LONDRA — Un cattivo management industriale è la causa precipua dei problemi economici inglesi. In molti casi si gestiscono le aziende, oggi, come nel secolo 19.o, afferma Hugh Parker, della Mac Kinsey, una ditta di consulenza americana.

● NUOVA DELHI — Le operazioni di carico e scarico delle navi sono sospese a Calcutta a causa di uno sciopero dei portuali giornalieri, in atto ormai da sei giorni.

● DETROIT — E' stato stipulato un accordo per la concessione dei diritti (non in esclusiva) sul motore Wankel (a pistoni rotanti) alla General Motors per gli USA.

● NEW YORK — Gli uomini d'affari giapponesi, convinti che la Cina continentale è un grande mercato potenziale di assorbimento dei loro prodotti, stanno adoperandosi per intensificare i loro traffici con Pechino — a quanto rileva stamane il «Wall Street Journal», in un commento editoriale.

● LONDRA — Il corpo legislativo della Contea di Suffolk di Long Island ha votato la proibizione della vendita dei detersivi per biancheria, per salvaguardare le riserve di acqua potabile della Contea. Il veto, che diventerà operante a partire dal 1.o marzo, non include i dentifrici, i detersivi solidi, i dedersivi per stoviglie e gli shampoos.

● MARSALA — Venti giornalisti specializzati in problemi agricoli, inviati dai principali quotidiani italiani, prenderanno parte domenica prossima a Marsala, ad un convegno sulla viticoltura siciliana. Argomenti del convegno sono la situazione e le prospettive del settore viticolo ed i nuovi indirizzi produttivi.

● VARSAVIA — Alcuni scienziati polacchi hanno annunciato di essere riusciti a produrre tabacco senza nicotina. Importatori italiani e tedeschi sarebbero interessati al prodotto. Il nuovo tipo di tabacco, che verrà immesso sul mercato il prossimo anno, è stato prodotto dopo molti anni di studi e di incroci fra qualità di Virginia americane e polacche. Il nuovo tabacco conterrà un massimo di nicotina dello 0,1 percento, e conserverà inalterati sapore e odore.

MERCATI CHIUSI A PARIGI PER I FUNERALI DI DE GAULLE

Parigi, 12

Il mercato azionario, quello valutario e quello dell'oro sono oggi chiusi a Parigi in segno di lutto per i funerali di stato di De Gaulle. Le banche invece funzionano normalmente. La consueta relazione settimanale della Banca di Francia sarà diramata domani venerdì, con un giorno di ritardo sull'abituale scadenza.

Il **mercato dell'oro** oggi a Zurigo ha fatto registrare prezzi di 37,35 - 37,50 dollari per oncia troy, contro livelli di 37,15 - 37,30 in chiusura di ieri. Negli scambi interbancari si sono fatti prezzi di 5.180 - 5.210 franchi svizzeri per kg di fino, contro 5.160 - 5.185 in chiusura di ieri.

LE AZIENDE INFORMANO

LA PUBBLICITÀ VISTA DAI NEGOZIANTI

«L'Ufficio Moderno», la rivista mensile di studi aziendali e di tecnica pubblicitaria, che esce a Milano, ha pubblicato una interessante indagine sulla «Efficacia della pubblicità sul punto di vendita», condotta da Livio Grassi, consulente marketing e pubblicità.

Lo studio ha una fisionomia particolare e tratta in modo concreto un argomento molto sentito e di attualità. Livio Grassi ha infatti toccato il tasto giusto rivolgendosi ai rivenditori al dettaglio, cioè a coloro il cui ambiente costituisce il bersaglio di tutti i dardi pubblicitari scagliati dalle varie industrie.

Spesso, nel preparare un piano pubblicitario, si «vede» il «negozio» soltanto dal proprio punto di vista. Livio Grassi, analizzando ben 1700 interviste effettuate tra i rivenditori al dettaglio di ventuno settori merceologici, dimostra che la pubblicità sul punto di vendita va studiata — affinché raggiunga i suoi scopi — analizzando il punto di vendita proprio come meta da troppi ambita, e segnalandolo all'attenzione dei futuri clienti attraverso il quotidiano più letto nella città in cui il punto di vendita è situato. Bisogna quindi creare qualcosa che distingua e che contemporaneamente sia di gradimento del rivenditore. Non prendendo preventivamente in considerazione queste due necessità, si corre il rischio di dover assistere al naufragio degli spazi pubblicitari sul punto di vendita.

Livio Grassi riferisce, traendo le conclusioni dell'inchiesta, «come la pensano» i rivenditori e offre così all'operatore pubblicitario un elemento fino a questo momento quasi sconosciuto, se non addirittura completamente mancante.

BULGARI ALLA SIEMENS

Una delegazione bulgara guidata dal ministro dell'Industria meccanica ing. Marij Ivanov è stata ospite della Società Italiana Telecomunicazioni Siemens e della sua consociata Ates.

Il ministro Ivanov, dopo essersi incontrato con i dirigenti della società, ha avuto modo di visitare gli stabilimenti di commutazione e trasmissione del complesso industriale «Ing. A. Brocchi» di Milano e successivamente le unità produttive di Castelletto a Settimo Milanese unitamente alla scuola di addestramento professionale ed ai laboratori di ricerca e sviluppo della Ates.

BILANCIO DEGLI AUGURI

L'Associazione Nazionale Industrie Grafiche e Cartotecniche ha affidato alla «Trend - Agenzia di pubblicità e marketing» l'incarico di studiare e realizzare una campagna pubblicitaria collettiva per i principali creatori di cartoncini augurali (Angelus, Ricordi, Auguri Mondadori, Ce.Ca.Mi., Kartos, Moncini, Norex, Sa.Ge., Supergraph Colors). Il Reparto Creativo della «Trend» ha ideato il simpatico simbolo della campagna, l'elefantino portafortuna e anche un nuovo nome: «Festauguri», per indicare le migliori creazioni artistiche italiane e straniere di biglietti augurali.

Da quest'anno l'elefantino portafortuna ci ricorderà di acquistare e spedire per tempo i nostri auguri. Possiamo ben dire dunque che la campagna pubblicitaria realizzata dalla «Trend» sarà una campagna per l'incremento della ... cortesia!

L'EMAD AMMINISTRA OLTRE 150 MILA DOLLARI

Al Consiglio di amministrazione dell'EMAD si pone ora un grosso problema da risolvere: quello di un nuovo nome da dare al gruppo. Nato come European Marketing and Advertising Agencies, la EMAD, il cui membro italiano è la Lambert, si sta rapidamente espandendo, non solo in Europa, ma nel mondo.

Recentemente sono entrate a far parte dell'EMAD l'Agenzia MacConnel (Canada) e l'Agenzia Carvis (Spagna): lo accordo è stato stipulato a Bergen, in Norvegia il 23 settembre 1970. La MacConnel è una delle prime Agenzie del Canada, con ben otto sedi nel territorio nazionale, e che amministra budgets per un totale di 20 milioni di dollari. La Carvis è, invece, una giovane Agenzia, che in pochi anni si è imposta al mercato spagnolo, raggiungendo posizioni di primaria importanza, grazie alla sua aggressività creativa.

Oggi, l'EMAD amministra oltre 150 milioni di dollari, cifra quanto prima destinata ad essere superata (molte altre Agenzie fanno pressione per entrare) grazie alla fattiva politica di espansione del gruppo, ed ai principi operativi sui cui lo stesso si basa. Il Gruppo EMAD, con le sue 11 agenzie e 27 sedi è presente, oltre che in Italia, in Francia, Germania, Spagna, Belgio, Olanda, Inghilterra, Svezia, Norvegia, Canada e Stati Uniti.

Le tappe in Estremo Oriente

Il viaggio più lungo di Paolo VI

Città del Vaticano, 12

Sul viaggio che Paolo VI compirà il 26 prossimo in Estremo Oriente, sono stati forniti questa mattina in Vaticano nuovi particolari. Le novità riguardano l'incontro che Paolo VI avrà all'aeroporto di Teheran con lo scià di Persia e la assoluta mancanza, per espresso desiderio del Papa, di onori militari al suo arrivo a Manila dove giungerà verso le 9.30 del 27. Lungo il tragitto dall'aeroporto verso la cattedrale, il Papa sosterà brevemente in alcuni villaggi filippini. Dopo l'incontro con il presidente Marcos, Paolo VI assisterà ad uno spettacolo di carattere folkloristico.

A Sidney, per recarsi alla cattedrale, Paolo VI percorrerà in macchina la sponda della baia per avere una visione degli aspetti più appariscenti della grande città. Da Pago Pago alla Samoa Occidentale sarà utilizzato un aereo più piccolo, giacché il grande velivolo dell'Alitalia non potrebbe prendere quota nella capitale della Samoa. Ad Hong Kong, sia il Papa che le personalità del seguito saranno trasferiti nello stadio con elicotteri. Gli altri particolari riguardano, per lo più, gli orari delle numerose cerimonie ed incontri che impegneranno Paolo VI in questo che è il più lungo viaggio del suo pontificato.

I particolari del viaggio papale, secondo un programma non ancora definitivo, sono stati così riferiti ai giornalisti dal portavoce vaticano dott. Federico Alessandrini:

26 novembre — Partenza la mattina da Roma (non è ancora stata resa nota l'ora) e sosta, nel pomeriggio, all'aeroporto di Teheran, dove il Papa avrà un incontro con lo scià di Persia, con comunità cattoliche locali e con gli iraniani che si recheranno a salutarlo.

27 novembre — Arrivo a Manila (Filippine) alle 9. Ricevimento all'aeroporto senza onori militari, quindi partenza in alcuni villaggi filippini. Nella Cattedrale di Manila celebrerà la messa, quindi si recherà al «Luneta park», dove terrà un discorso alla popolazione della città.

28 novembre — La mattina il Papa avrà un incontro con gli studenti di Manila, sia cattolici, sia non cattolici, nella sede dell'università «San Tommaso», e terrà un discorso.

29 novembre — Dopo una messa al circo «Quezon», il Papa visiterà nella mattinata gli impianti di «Radio Veritas» e terrà un discorso ad una riunione di vescovi che si svolgerà nella sede dell'emittente cattolica. Il Papa si recherà anche alla borgata di Tondo e, infine, andrà all'aeroporto di Manila, dal quale il suo aereo decollerà alle 19 per la Isole Samoa.

30 novembre — Alle 10.30 (ora locale) è previsto l'arrivo dell'aereo di Paolo VI a Pago Pago. Dopo una cerimonia di saluto del governatore delle Isole Samoa dipendenti dagli Stati Uniti, il Papa prenderà un altro aereo, più piccolo, per recarsi nell'isola di Apia (Samoa Occidentale, indipendente), dove parteciperà ad una cerimonia ufficiale, poi celebrerà una messa nella Cattedrale dell'isola e si tratterrà infine con sacerdoti e laici del luogo.

Alle 13.20 ripartirà da Apia e, un'ora dopo circa, prenderà a Pago Pago un altro aereo per recarsi in Australia. Alle 17.30 locali è previsto l'arrivo a Sydney, dove all'aeroporto sarà accolto, secondo «il protocollo stabilito dal governo». Giunto in città sarà salutato dal lord mayor e successivamente celebrerà una messa nella Cattedrale.

1 dicembre — Sydney. Paolo VI si recherà nella Cattedrale, nella cui cripta sarà riunita la Conferenza episcopale dell'Oceania; farà un discorso e reciterà il «Credo» coi vescovi. Nel pomeriggio si recherà all'ammiragliato per un incontro con il Governatore generale. Successivamente riceverà il corpo diplomatico nella sede della Delegazione Apostolica e celebrerà infine la messa alle 20 nell'ippodromo della città.

2 dicembre — Visite e incontri con rappresentanti di ebrei, altri non cristiani, emigrati, dirigenti della Croce Rossa e di altri sodalizi e, alla «Town hall» un servizio ecumenico.

3 dicembre — Alle otto il Papa celebrerà una messa nella Cattedrale di Sydney e ordinerà il primo vescovo della Papuasia, quindi ringrazierà le autorità locali per l'ospitalità in terra australiana e si incontrerà con gruppi di cattolici ed abitanti di Sydney. Alle 11.30 l'aereo papale decollerà per Giakarta, dove si incontrerà con il clero, la popolazione e le autorità.

4 dicembre — Trascorsa la notte nella Nunziatura di Giakarta, il Papa partirà per Hong Kong, dove giungerà alle 13.30 circa. Ricevuto dalle autorità locali, Paolo VI e le varie persone del seguito saranno portati in elicottero allo stadio di Hong Kong dove il Papa celebrerà la messa con ecclesiastici del luogo e pronuncerà una omelia durante il rito. Successivamente ripartirà in elicottero per l'aeroporto dal quale, dopo un'altra breve cerimonia di saluto, decollerà alle 16.20 circa. La sosta successiva sarà a Colombo, ma mancano ancora i particolari dell'ultima tappa del Papa nella capitale di Ceylon. Nella tarda serata, comunque, si prevede la partenza dell'aereo papale per Roma, dove dovrebbe giungere la mattina del 5 dicembre.

(Ansa - Italia)

ASSASSINIO A ZURIGO

Zurigo, 12

La signora Margarete Buesser von Tobel, vedova di un banchiere di Zurigo, è stata assassinata martedì notte nella sua abitazione. La polizia zurighese ha dichiarato di non aver per il momento alcun indizio.

(Afp)

TUTTO REGOLARE PER LA SONDA 17

IL LUNIK RUSSO È A METÀ STRADA

Dovrebbe giungere sulla Luna domani o domenica - Le osservazioni ottiche

Mosca, 12

La sonda lunare sovietica «Luna 17» è giunta a metà del suo cammino verso il satellite della Terra, sul quale dovrebbe atterrare o sabato o domenica.

La sonda, secondo fonti ufficiali sovietiche, è a 233 mila chilometri dalla Terra. I sovietici non hanno precisato gli scopi della missione, ma si pensa che la sonda cercherà di ripetere la impresa di «Luna 16»: atterrare sulla Luna e poi ritornare sulla Terra con campioni di suolo selenico.

Come già avvenuto durante i voli delle ultime due stazioni spaziali automatiche lanciate dai sovietici verso la Luna, la «Luna 16» in settembre e la «Zond 8» in ottobre, anche «Luna 17», lanciata martedì dal cosmodromo di Baikonur è stata osservata otticamente dagli astronomi dell'osservatorio di Alatu, situato sulle montagne del Kazakhstan sovietico (Asia centrale).

L'agenzia sovietica «Tass» riferisce che nel corso della notte tra l'11 e il 12 novembre «Luna 17» è stata individuata per mezzo di «apparecchi ottici e di foto-televisione» mentre si trovava a una distanza dalla Terra di circa duecentomila chilometri. L'osservazione — riferisce il comunicato — si è prolungata fino a quando la sonda spaziale aveva raggiunto una distanza di 223 mila chilometri.

Anche gli scienziati dell'istituto di Astrofisica dell'accademia delle scienze del Tagikistan, a Dushanbé, hanno potuto individuare «Luna 17» che — riferisce la «Tass» — aveva la luminosità di una stella di dodicesima grandezza.

Si apprende intanto che le due rane giganti lanciate in orbita terrestre lunedì mattina dall'isola di Wallops (Virginia) stanno bene e hanno portato a termine stamani la loro missione che consisteva nel rimanere in orbita per tre giorni attorno alla Terra e fornire così agli scienziati informazioni sugli squilibri che può produrre la mancanza di gravità nel corso di viaggi spaziali. Le due rane sono dotate di elettrodi che permettono di registrare le loro minime reazioni.

(Upi - Ap)

PROCEDIMENTO PENALE per l'alluvione a Voltri

Genova, 12

L'alluvione di Voltri, per la quale si è avuta ieri nella delegazione una giornata di protesta e di lutto, avrà un seguito di carattere penale. Il pretore di Voltri, dott. Francesco Lalla, ha aperto un procedimento penale contro ignoti. Tale procedimento fa riferimento all'articolo n. 450 del C.P. che dice: «Chiunque, con la propria azione od omissione colposa, fa sorgere o persistere il pericolo di un disastro ferroviario, di una inondazione, di un naufragio, o della sommersione di una nave o di un altro edificio natante, è punito con la reclusione fino a due anni».

Spetterà ora ai carabinieri, in collaborazione con lo stesso pretore, procedere alle indagini per identificare gli eventuali responsabili del fatto colposo contro il quale il magistrato ha aperto il procedimento.

Il dott. Lalla ha incaricato il maresciallo Suriano di accertare per prima cosa a quali organismi o persone competa la sorveglianza del fiume. Il magistrato avrebbe già dato un'indicazione di massima: vi potrebbero essere responsabilità del Genio civile ed eventualmente quelle collaterali di alcuni enti locali.

Inoltre, il corso d'acqua dovrà anche essere fotografato in ogni particolare per documentare le sue condizioni attuali.

(Ansa - Italia)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — La folla nei pressi di Notre Dame mentre viene celebrato il rito funebre in memoria del generale De Gaulle

LE INDAGINI SULLA MISTERIOSA VICENDA DEL GIORNALISTA INTROVABILE

Sulla scomparsa di Di Mauro nuova lettera di «uno che sa»

E' arrivata alla sede centrale dell'agenzia Ansa, scritta a macchina e, naturalmente, anonima Nella missiva si invita a «cercare bene» nel posto indicato - Controlli su un ritaglio di giornale

Roma, 12

Un'altra lettera anonima scritta a macchina riguardante la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro è giunta alla sede centrale dell'Ansa. Anche in questo secondo scritto firmato «uno che sa», si vanta di sapere molto, come è accaduto per le altre numerose lettere o telefonate pervenute ai giornali, alla questura e ai carabinieri da quando la misteriosa vicenda si è imposta all'attenzione della opinione pubblica.

La prima lettera all'Ansa giunse il 3 novembre. L'autore presumeva di sapere che il corpo di De Mauro era sepolto in un terreno vicino Trapani.

Nella seconda lettera, impostata alla stazione ferroviaria di Palermo il giorno 7 novembre e indirizzata all'«Agenzia giornalisti Ansa nella città di Roma», l'anonimo afferma che se dopo la sua prima segnalazione «il corpo di De Mauro non si è trovato è perché non si è cercato nel punto giusto» ed aggiunge: «Chissà quante volte quelli di Trapani hanno visto un tratto di terreno smosso ove si nota una terra nuova». Rinnovata l'esortazione a «cercare bene», ma con l'avvertimento che il corpo di De Mauro potrebbe essere stato nel frattempo dissepolto e portato altrove, l'autore della lettera afferma di aver conosciuto il giornalista a Palermo in un bar nel 1957 e di averlo visto l'ultima volta verso la metà del 1970. «Mi disse — afferma l'anonimo — che era all'opera per sapere come è morto un certo tizio».

La lettera, come la precedente, contiene molti errori di grammatica, ma nessuna espressione o parola del dialetto siciliano. E' allegata una fotografia ritagliata da un giornale di Palermo in cui si vedono funzionari di pubblica sicurezza, carabinieri, giornalisti ed altre persone intorno alla vettura di De Mauro. Il viso di una di queste persone è segnato con un cerchio tracciato presumibilmente con una penna a sfera color blu. Si tratta — secondo l'ignoto mittente — di «un signore che sa qualcosa. Vi avverto, mi posso sbagliare, ma assicuratevene».

L'ufficio Ansa di Palermo ha subito controllato la raccolta del giornale che aveva pubblicato la fotografia. E' risultato che le persone indicate è un cronista palermitano il quale si trovava sul posto per fare un servizio sul ritrovamento dell'automobile. Evidentemente, per qualche vaga rassomiglianza fisica, l'ignoto mittente della lettera l'ha indicato con un cerchietto. L'Ansa ha consegnato la lettera e l'allegato ritaglio alla polizia.

Intanto il giudice istruttore dott. Fratantonio ha trasmesso gli atti riguardanti il tributarista Antonino Buttafuoco, di 70 anni, arrestato il 20 ottobre scorso, al Pubblico Ministero dott. Saito perché esprima il suo parere sulle istanze avanzate dall'avv. De Cordova, difensore di fiducia dell'imputato.

Il legale, con tre successive memorie, ha, infatti, avanzato due istanze di scarcerazione per Buttafuoco, motivandole con mancanza di indizi ed in subordine con la insufficienza degli elementi di accusa che dovrebbero indurre il giudice a concedere quanto meno la libertà provvisoria al tributarista, anche in considerazione del suo stato di salute e dell'età avanzata. In subordine ancora si chiede il trasferimento dell'arrestato dalla cella di isolamento nel nono braccio dell'Ucciardone all'infermeria del carcere. Le istanze difensive, inoltre, chiedono l'immediato deposito dei verbali di interrogatorio fatti dal sostituto procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore.

Dopo che il dott. Saito avrà espresso il suo parere su queste richieste gli atti ritorneranno al giudice istruttore che esprimerà il suo giudizio con ordinanze motivate.

L'avvocato Vito Guarrasi ha fatto questa sera la seguente dichiarazione: «Il settimanale "Il Mondo", nel suo numero del 15 corrente, ha fatto il mio nome come destinatario di una telefonata da parte del signor Buttafuoco, in atto detenuto nelle carceri di Palermo. La notizia è totalmente falsa ed inventata. Io infatti non ho mai avuto rapporto alcuno, nemmeno telefonico, con il predetto signore. Ho deciso pertanto di sporgere querela per diffamazione contro il giornale e a tal fine ho dato incarico all'on. avv. Giuseppe Alessi».

A sua volta l'on. Calogero Volpe, tramite il proprio legale avv. Prospero Morra, ha presentato querela per diffamazione, concedendo ampia facoltà di prova, contro Mario Pendinelli autore di un articolo comparso sul numero 47 del settimane «Il Mondo», datato 15 novembre 1970, e contro Arrigo Benedetti direttore responsabile del settimanale. Nell'articolo si afferma che l'on. Volpe, mentre Luciano Liggio era degente in una clinica romana, gli avrebbe fatto visita per informarsi del suo stato di salute.

L'on. Volpe, nel dichiarare che «la notizia — priva di ogni e qualsiasi fondamento — costituisce un chiaro tentativo di imbastire una speculazione politica ai miei danni», si è detto «lieto che, dopo i vaghi e imprecisi accenni da tempo riportati da alcuni organi di stampa, "Il Mondo" — facendo il mio nome — mi abbia dato finalmente la possibilità di adire la magistratura a tutela della mia reputazione e della verità dei fatti».

(Ansa)

LUI 88 ANNI LEI 83, SPOSI

Genova, 12

Un matrimonio piuttosto inconsueto è stato celebrato nella chiesa di piazza Alimonda, a Genova. Gli «sposini» hanno rispettivamente 88 e 83 anni. Lui, Lazzaro Delfino, ex campione e ora maestro di «savate», è sempre vissuto da scapolo, lei Giovanna Solari, è vedova e viveva sola in un appartamento di Genova. I due «sposini» hanno fatto ogni cosa senza far sapere niente a nessuno. Qualcuno però li ha visti e la notizia si è sparsa: gli stessi parenti, comprensibilmente, ne sono rimasti colpiti.

Lazzaro Delfino è un uomo piccolo, ossuto, con le spalle un po' curve, che dimostra una vitalità eccezionale. Dal 1907 insegna «savate», una specie di pugilato a calci e pugni, nella palestra «Andrea Doria» di Genova. Egli ha praticato un po' tutti gli sport: dal calcio alla scherma, dalla ginnastica al pugilato. Per questo, ha sempre detto, è rimasto giovane.

(Ansa)

LAVANDA GASTRICA per Marianne Faithfull

Birmingham, 12

La cantante inglese Marianne Faithfull è stata trovata priva di sensi in una camera d'albergo di Birmingham e ricoverata d'urgenza in ospedale per una lavanda gastrica.

L'attrice, non nuova ad episodi del genere, era ancora priva di sensi al suo arrivo in ospedale. Secondo alcune voci si tratterebbe di un caso di eccesso di barbiturici.

(Ap)

PROSEGUE IL VIAGGIO PRIVATO DEL SOVRANO

Hailé Selassié in visita a Venezia

Dopo aver ieri raggiunto Parigi dove ha assistito al rito per De Gaulle il Negus è tornato in Italia

Milano, 12

L'Imperatore d'Etiopia è ritornato a Milano dopo avere partecipato a Parigi alla solenne cerimonia funebre celebrata in «Notre Dame» in memoria del generale De Gaulle.

Il Sovrano ha fatto il viaggio Parigi - Milano a bordo di un «Boeing 727» di linea della «Air France». Erano ad attendere Hailé Selassié il ministro della ricerca scientifica Camillo Ripamonti, in rappresentanza del governo, il prefetto di Milano Mazza, l'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba Pascucci Righi, nonché autorità civili e militari. Era pure presente gran parte del seguito del Sovrano, tra cui la nipote principessa Egigayehu A. Wossen.

Il Sovrano è sceso dall'aereo, che si è fermato nel piazzale antistante la saletta riservata alle autorità in arrivo all'aeroporto, e ha preso subito posto a bordo di un'auto di rappresentanza insieme al ministro Ripamonti, mentre una piccola folla, tra cui molti dipendenti dell'aeroporto, applaudiva al suo passaggio. Il corteo si è quindi diretto verso la stazione centrale di Milano, da dove il Sovrano è partito per Venezia per proseguire la sua visita in Italia. L'Imperatore d'Etiopia era partito questa mattina per Parigi dall'aeroporto milanese di Linate. Lo avevano accompagnato allo scalo il ministro della ricerca scientifica sen. Camillo Ripamonti, il prefetto di Milano dott. Libero Mazza, e un piccolo gruppo del suo seguito. L'Imperatore, che a causa del freddo indossava il cappotto sopra l'alta uniforme, si è trattenuto in una saletta riservata dell'aeroporto per circa venti minuti, ed ha conversato in piedi con il ministro Ripamonti.

Alle 8.10 l'Imperatore è salito a bordo del «DC 9» «Isola Giannutri» dell'Alitalia, un volo regolare di linea con numero «AZ 336» Milano - Parigi, sul quale erano stati prenotati i posti per Selassié e il piccolo seguito. Fin sotto la scaletta dell'aereo, l'Imperatore è stato accompagnato dal ministro Ripamonti, dal prefetto di Milano e da alcuni funzionari dell'Alitalia e dell'aeroporto. Alle 8.20 con venti minuti di ritardo, l'aereo ha decollato dalla pista dell'aeroporto di Linate, avvolto da una leggera nebbia, ma con visibilità di oltre 1500 metri.

Hailé Selassié è giunto a Venezia, alla stazione di S. Lucia, esattamente all'orario previsto. Ad accogliere il convoglio imperiale erano il ministro per il turismo e lo spettacolo on. Matteo Matteotti, in rappresentanza del governo italiano, il commissario del governo per la regione veneta prefetto Nicosia, il sindaco Longo, i presidenti del consiglio e della giunta regionale, Orcalli e Tomelleri, il presidente della provincia Simion e altre personalità cittadine. L'Imperatore — che indossava l'uniforme di capo supremo delle forze armate etiopiche — dalla scaletta del treno ha salutato militarmente le autorità e la folla che lo ha calorosamente applaudito.

L'Imperatore, nonostante l'età e le fatiche protocollari dei giorni scorsi e l'improvviso viaggio di stamani a Parigi di circa sei ore, non è apparso per nulla affaticato. Sempre attorniato dalle autorità italiane e dal suo numeroso seguito, Hailé Selassié ha quindi raggiunto l'atrio principale e disceso la scalinata della stazione dove erano schierati carabinieri in alta uniforme. Anche qui, l'Imperatore è stato applaudito da numerosi ferrovieri in tuta di lavoro, operai ed impiegati di ritorno alle loro abitazioni in terraferma e studenti.

E' stato questo il primo saluto che la città lagunare ha reso all'illustre ospite. L'altro, quello più suggestivo, l'Imperatore lo ha ricevuto percorrendo, poco dopo, il Canal Grande a bordo di un motoscafo.

(Ansa)

INDAGINI SULL'OMICIDIO in ospedale a Palermo

Palermo, 12

Il capo della squadra mobile, dott. Mendolia, ed il ten. col. Porto, del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, hanno conferito al palazzo di giustizia con il sostituto procuratore della repubblica Agnello, incaricato delle indagini sullo omicidio dell'albergatore Candido Ciuni, ucciso la notte del 28 ottobre scorso, in una camera del reparto pensionati dell'ospedale civile di Palermo, dove era stato ricoverato sette giorni prima, essendo stato ferito con alcune coltellate da due persone mentre saliva le scale della pensione da lui gestita nel capoluogo.

Gli investigatori hanno illustrato al magistrato i risultati delle indagini svolte tanto a Palermo quanto a Ravanusa, il centro agrigentino dal quale Ciuni venne a Palermo 12 anni fa.

Come è noto gli investigatori ritengono che l'assassinio di Ciuni sia da inquadrarsi in una faida che ha opposto nell'Agrigentino le cosche mafiose comandate rispettivamente dai minatori e dai Gattuso. Il delitto, infatti, sarebbe la diretta conseguenza di quello commesso il 15 agosto scorso e che costò la vita al camionista Vito Gattuso, di 42 anni, un tempo amico del Ciuni. I rapporti tra i due erano stati compromessi da un altro delitto, quello di Stefano Vangelista, di 28 anni, ucciso il 18 luglio scorso, forse da Gattuso e contro il parere dell'albergatore.

Al dott. Agnello gli investigatori hanno consegnato un dettagliato rapporto che ora sarà esaminato dal sostituto procuratore della repubblica.

Ieri il dott. Agnello aveva avuto un lungo colloquio con il procuratore della repubblica di Agrigento dott. La Manna, il quale gli ha fornito un'ampia sintesi della situazione dell'organizzazione mafiosa nell'Agrigentino, come risulta dalle indagini in base alle quali undici presunti mafiosi sono stati ieri assegnati al soggiorno obbligato.

(Ansa)

DIPINTO DI GUARDI ritrovato a Budapest

Vienna, 12

Un dipinto di Francesco Guardi, smarrito a Budapest durante gli sconvolgimenti della guerra, è stato ritrovato in modo avventuroso.

Al negozio statale di antichità di Budapest è stato offerto in vendita un piccolo quadro, considerato dal proprietario, che lo aveva acquistato di quarta mano, come una «copia di maestro ignoto». Ne chiedeva non più di 1000 fiorini (circa 35 dollari). Con sua enorme sorpresa gli esperti hanno invece stabilito che si trattava del quadro del Guardi smarrito più di 25 anni addietro: un dipinto valutato, secondo stime prudenti, non meno di 50.000 dollari.

Così, la collezione Guardi del Museo di Budapest di arti figurative — rileva l'agenzia di stampa ungherese MTI — è nuovamente completa. Prima della guerra era formata da quattro dipinti di paesaggi, ognuno della grandezza di una cartolina postale. Durante la guerra il materiale del museo fu trasportato in Germania dai nazisti. Anche i quattro paesaggi del Guardi scomparvero. Dopo la guerra ne erano stati recuperati tre, mancava il quarto. Si temeva che fosse andato perduto per sempre. Invece anche questo è stato ritrovato.

(Ansa)

SINISTRO SULLA «MARLENA» PRIGIONIERA A CAPO PASSERO

DOMATO DOPO OLTRE DODICI ORE IL FUOCO SULLA PETROLIERA INCAGLIATA

Alle operazioni di spegnimento delle fiamme divampate a prua hanno partecipato sette rimorchiatori italiani - Si pompa il greggio

Siracusa, 12

L'incendio che ieri sera era divampato nella parte prodiera della petroliera liberiana «Marlena», incagliata da sabato scorso a un miglio di distanza dall'Isola delle Correnti, davanti a Capo Passero, è stato domato questa mattina alle 7.30.

Le operazioni di spegnimento sono durate oltre dodici ore e sono state coordinate dal comandante della capitaneria di porto di Siracusa colonnello Barocono e dal comandante dei vigili del fuoco ing. Andò.

Vi hanno partecipato sette rimorchiatori: «OO», «Hudson», olandese, l'«Asteri», greco, il «Britannia» inglese, e gli italiani «Torre Avolos», «Forte Garsia», «Capo Nero» e «Capo Passero».

Gli ultimi due mezzi navali italiani hanno versato nelle ultime ore trentadue tonnellate di schiumogeno sulla petroliera per soffocare le fiamme e per impedire che il calore, propagandosi attraverso le strutture in ferro dell'unità, portasse a temperatura di esplosione i gas contenuti nelle tanche già svuotate.

Dopo una ispezione dei vigili del fuoco a bordo della petroliera per accertare che nessun focolaio fosse rimasto acceso e che la situazione non presentasse alcun pericolo, sulla «Marlena» si è recata una commissione di tecnici fra i quali un perito «gas-free», per accertare le cause dell'incendio e soprattutto per accertare che durante le operazioni di «allibbo» — cioè di travaso del greggio per l'alleggerimento della nave — non si corra il pericolo di un altro incendio.

Alcuni degli uomini dell'equipaggio, con il comandante Lik Tsigalis, sono tornati a bordo e sono riprese le operazioni di alleggerimento per tentare il disincaglio dal banco roccioso nel quale lo scafo della «Marlena» è rimasto imprigionato per una lunghezza di oltre venti metri.

Alla petroliera si è affiancata la nave cisterna «Giuliana» per riprendere il pompaggio del greggio da trasportare ad Augusta.

(Ansa)

LA CAUSA DI SEPARAZIONE dei coniugi Riva

Milano, 12

Breve udienza questa mattina in tribunale per la causa di separazione intentata da Luisella Stabile contro il marito Felice Riva. Assente Riva, attualmente in Libano per sottrarsi alle conseguenze della condanna inflittagli per bancarotta fraudolenta, anche la moglie non si è presentata: c'erano solo i rispettivi avvocati, Nicola Bernardini De Pace per la signora Stabile, Alfonso Amoroso per l'ex industriale.

Il presidente della nona sezione civile del Tribunale, dott. Sorrentino, ha ascoltato gli interventi dei due legali, dopodiché ha aggiornato l'udienza al 26 novembre prossimo. L'avv. Amoroso aveva sostenuto che la causa avrebbe dovuto essere rinviata per un difetto nella citazione di Riva. A sua volta, lo avv. Bernardini De Pace aveva ribadito le accuse che la signora Stabile rivolge al marito, aggiungendo che anche negli ultimi tempi Riva l'avrebbe offesa con alcune sue dichiarazioni. A sostegno delle sue accuse, l'avv. Bernardini De Pace ha citato alcuni giornalisti che, a suo tempo, avevano intervistato Riva, subito dopo la partenza della moglie dal Libano con i tre figli, Giulio, Carlotta e Raffaella. Come è noto l'ex industriale Felice Riva praticamente è costretto a vivere nel Libano perché in ogni altro paese sarebbe soggetto alle norme sull'estradizione, e verrebbe tradotto in Italia.

(Ansa)

Sigarette sulla motovedetta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — La Guardia di Finanza ha sequestrato la motovedetta panamense «Kapetan Mokki» che era stata trovata carica di sigarette di contrabbando. A sin. il comandante Jimenez Martin

LA CONDANNA INFLITTA AL «MARINE DELL'ARIA»

PER MINICHIELLO RICORSO DELLA DIFESA

Viene chiesta la celebrazione di un nuovo processo

Roma, 12

I difensori di Raffaele Minichiello, avv. Giuseppe Sotgiu ed Edmondo Zappacosta, hanno presentato stamane appello contro la sentenza emessa ieri dalla terza sezione penale del tribunale con la quale l'ex «marine» italo-americano è stato condannato complessivamente a sette anni e sei mesi di carcere, di cui due condonati.

I difensori sostengono che il tribunale, nel condannare Minichiello ad una pena ritenuta eccessiva, abbia errato sia nel valutare i fatti, sia nell'interpretare la legge, sia infine nella misura della pena.

In appello Sotgiu e Zappacosta solleciteranno l'annullamento del dibattimento di primo grado per vizi di forma e la sua rinnovazione perché il tribunale non avrebbe accolto alcune richieste difensive, come quelle riguardanti la citazione di alcuni testimoni.

Gli avvocati hanno inoltre proposto appello contro tutte le ordinanze emesse dal tribunale nel corso del dibattimento. In particolare i difensori hanno preso di mira la decisione con la quale venne respinta una loro eccezione, con la quale richiedevano la liberazione di Minichiello per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

Secondo Sotgiu e Zappacosta, tali termini sarebbero scaduti il 1.o novembre scorso, mentre per il tribunale scadranno il prossimo 5 maggio. I due penalisti, quanto prima, presenteranno anche una richiesta di libertà provvisoria per l'ex «marine». A quanto si è appreso stamane sembra che il P.M. dott. Antonio Scopelliti (che aveva chiesto per il «marines» una pena di sei anni e cinque mesi) non presenterà appello.

(Ansa - Italia)

LA STRANA STORIA COMINCIO' CON UNA TELEFONATA IN CASA PANDOLFI A SERA INOLTRATA

«Sono stato rapito da due capelloni» racconta alla polizia uno studente

Dopo averlo rinchiuso in una cabina di Ostia hanno chiesto ai familiari un riscatto di 20 milioni - La fuga

Roma, 12

La squadra mobile sta indagando su un episodio del quale è stato protagonista uno studente universitario di 24 anni. Costui, Alessandro Pandolfi, studente del secondo anno di giurisprudenza, ha raccontato di essere stato rapito da due capelloni e di essere riuscito a liberarsi due ore dopo il rapimento.

I fatti, secondo il racconto del Pandolfi, si sarebbero svolti così: ieri sera, verso le 22,30, squilla il telefono in casa Pandolfi in via Massaciuccoli 26. Tutta la famiglia, composta dal padre Sergio, dalla madre, Giuditta Lanciani, dal nonno e da Alessandro, è riunita intorno al televisore per assistere a un film. Va a rispondere il padre di Alessandro, che è un impiegato dell'ACEA: gli chiedono del figlio e lui chiama Alessandro. Una voce concitata avverte il giovane di scendere in strada in quanto devono consegnarli un pacchetto da parte di un amico. Alessandro scende e trova due giovani capelloni che lo invitano a salire su una «500».

«Tutti e due mi sono sembrati educati — dirà più tardi lo studente — uno dei due aveva un accento inglese, dimostravano 23-24 anni ed erano alti un metro e settantacinque circa». Appena Alessando sale sulla «500» i due gli dicono che intendono rapirlo e chiedere quindi un riscatto al padre. Dopo alcuni giri nel centro della città, la «500» si dirige verso la Cristoforo Colombo e raggiunge Ostia. L'auto si ferma nei pressi dello stabilimento «La vecchia pineta». I due capelloni fanno scendere lo studente e lo fanno entrare in una cabina. Qui, dopo averlo imbavagliato e legato, la fanno entrare in un sacco a pelo e si allontanano dicendogli che intanto andranno a chiedere il riscatto al padre e che dovrà restare nella cabina, dove sarà sorvegliato, per almeno 24 ore.

Sono le una circa. Presso a poco alla stessa ora, giunge a casa Pandolfi un'altra telefonata. Va a rispondere la madre di Alessandro. Qualcuno le dice che se vorranno rivedere il figlio dovranno sborsare venti milioni di lire. I Pandolfi avvertono i carabinieri. Intanto Alessandro è riuscito a liberarsi e a trovare un'apertura nella cabina. Il giovane, accortosi di essere solo, riesce ad uscire e a portarsi sulla Cristoforo Colombo. Qui si fa dare un passaggio da un automobilista e raggiunge un telefono pubblico. Telefona prima al «113» e quindi al nonno rassicurandolo sulla sua salute; infine si reca al commissariato di pubblica sicurezza di Ostia.

Stamani il dirigente del commissariato, insieme con alcuni esperti della polizia scientifica, si è recato nella cabina indicata dallo studente. Come aveva raccontato il giovane, nell'interno sono stati trovati il sacco a pelo, una corda ed un bavaglio. Nella tarda mattinata il Pandolfi è stato accompagnato negli uffici della squadra mobile per essere ancora interrogato. L'episodio presenta diverse lacune, anche se nel racconto dello studente non sono state riscontrate fino a questo momento contraddizioni. Agli investigatori sembra strano che due rapitori abbiano scelto un impiegato dell'ACEA per ricattarlo. Resta tuttavia i dati di fatto costituiti dalla telefonata in casa Pandolfi e gli oggetti trovati nella cabina.

(Ansa)

giovani · cronache · giovani

ANTOLOGIA

CHI SONO

di Silvana Sancini Soleri

«Le mie sono poesie modeste — ci scrive la giovane Silvana Sancisi Soleri, nel trasmetterci i suoi versi — "buttate giù,, sotto la spinta di sentimenti contrastanti e molto spesso repressi, forse uno sfogo nel breve spazio di minuti fra un'occhiata ai fornelli e una passata di cera al pavimento. Però quest'anno ho "osato,,: ne ho spedite un paio al concorso nazionale di poesia "Arco d'oro,, e su circa ottocento liriche concorrenti le mie hanno trovato posto fra le prime dodici».

DUNQUE TI CHIEDI

Dunque ti chiedi chi sono:
ma se indugiano i tuoi occhi
sullo specchio aperto
del mio cuore
e mi vedi libera,
fango e luce
tenera preda
di inquiete ispirazioni,
non è come tu pensi.
Io posso diventare ciò che vuoi:
isola o piccola barca
che si regge al filo
dell'onda che batte,
marionetta vuota
o lama di vento
che fruga vecchie memorie
e in grido senza suoni
presto muta.
Guarda:
noi siamo un finto gregge
di fanciulli
che nulla conta
eppur esiste,
menti accomunate
oltre ogni limite
dalla lucida febbre dell'inganno.
Amore,
il mio mulino
schiuma a ritroso
in vampate rapide e violente
e a sé stesso basta.
Oggi non ci tengo
a scomodare l'universo.

HAI PARLATO

I

Hai parlato di quell'ombra,
amore mio,
che sfolgorava di pianto
sola con la luna
in un punto vago della strada.
Hai parlato del tuo paese
questa sera,
e quante cose hai detto:
ora il tuo paese
io lo conosco.
Hai parlato della provincia
che dentro il cuore ti è rimasta,
delle stagioni senza requie
e del mare che sogni
ad ogni angolo di strada
e il tuo parlare vagabondo
è così dolce stasera.
Ma tu non dici di noi,
non parli d'amore
anima mia.
C'è la vita che gratta
alla porta
e tintinna con musica di sonagli
veloce, nel buio.

II

Oggi che vivi in altre stanze
non sai che quelle sere
mi durano
con il loro incanto
nel cuore.
Tu parli degli americani e dei russi
della violenza e dei soprusi,
parli del Vietnam e della Cambogia
di politica sbagliata,
di pretesti e di contestazione.
Ma perché non dici di noi,
perché non parli d'amore,
anima mia?

AL CONVEGNO DI MILANO

Esperienze a confronto sul problema della droga

Milano, novembre

Una recente indagine sul problema degli stupefacenti compiuta nelle scuole medie inferiori della provincia di Milano ha dato i seguenti risultati: su 168 alunni (dagli undici ai quattordici anni) otto li hanno provati; ventitrè hanno visto compagni in preda agli effetti di sostanza stupefacente; 122 studenti ritengono che l'educazione sanitaria impartita nella loro scuola sia inadeguata; 161 chiedono interventi informativi.

Circa l'attrattiva rappresentata dagli stupefacenti, 61 ragazzi hanno parlato di «problemi personali e carenze affettive familiari», 28 di imitazione degli adulti, 27 di pressione del gruppo sociale, 19 di curiosità e ignoranza, mentre 33 non hanno voluto precisare le ragioni.

I risultati dell'indagine sono stati comunicati dal prof. Alberto Madeddu, vice direttore dell'Ospedale provinciale di Limbiate, nel suo intervento ad un Convegno regionale sul tema: «I giovani e la droga» svoltosi a Milano su iniziativa di quella sezione dell'Associazione medici cattolici italiani.

Il prof. Madeddu, che ha svolto una relazione sulle «Tossicomanie antiche e moderne - Aspetti clinico-statistici», ha concluso affermando che accanto agli antichi problemi dell'alcoolizzazione e dell'alcoolismo, la corsa agli stupefacenti, reclamizzati come oggetti di consumo, è in atto anche nel nostro Paese con l'assenza purtroppo di strutture e provvedimenti assistenziali adeguati.

La dott. Evelyn V. Farrel e padre Charles J. Koerber, fondatori di un centro di riabilitazione di giovani drogati che si trova nel West Side di New York, hanno poi illustrato la loro esperienza di lavoro in questo particolare settore. L'atmosfera del centro è del tutto familiare puntando soprattutto a stabilire contatti umani con i giovani basati sul calore affettivo. Il recupero viene attuato attraverso tre fasi: l'accostamento ai soggetti drogati nei locali pubblici e nelle strade dei «ghetti»; il trattamento basato essenzialmente sul colloquio individuale e di gruppo e in cui il medico e lo psicologo entrano in un secondo tempo; il reinserimento nella società mediante anche l'impegno per la ricerca del lavoro. I due oratori hanno sottolineato che il riabilitato diventa esso stesso veicolo di riabilitazione per i giovani che hann vissuto la sua dolorosa esperienza. L'attività del centro («Motivational Guidance Association di New York»), fondato cinque anni orsono, è coronata da un dato significativo: il 61 per cento dei giovani viene recuperato. (Ansa)

Avventure quasi alpinistiche con gli studenti di Cambridge

Scalate notturne agli storici edifici della città universitaria e sui viscidi faraglioni della costa atlantica inglese

Cambridge, novembre

Se solo hai un po' di «morbin», il clima di Cambridge ti uccide. Case tutte uguali, moquette, televisione, siepi, erba rasata, taverne che chiudono inesorabilmente alle 23, un clima formale, una gabbia dorata insomma. Il gusto dell'imprevedibile puoi scordartelo. Ogni giovane reagisce a suo modo. Tra gli studenti, una delle trovate più sane per non morire d'inedia, è praticare la scalata notturna degli edifici più famosi. La cosa ha un'illustre tradizione nell'ambiente goliardico: i primi adepti della setta dei «Night-climbers», i mitici Nares e O'Hara, risalgono al lontano 1933.

Riuscire a partecipare a un convegno notturno non è facile per un estraneo, ma, grazie all'amico di un amico di un amico, certo Denis, assistente di chimica al Trinity College, arrivo al bandolo della matassa.

Quella notte, davanti al portale del Fitzwilliam Museum, ci troviamo in quattro, Denis, George, Keith ed io. Alla luce della torcia individuo la ragazza di George che deve fare da palo. Ripenso con preoccupazione all'amico Giampa che tre anni fa fu preso per un ladro dal sagrestano di San Giusto, mentre faceva evoluzioni sul campanile e, naturalmente, passò il resto della notte in un commissariato a dare penose giustificazioni. Ma qui è tutto organizzatissimo, dovremmo essere al sicuro.

George si inerpica come un gatto su per un camino formato da due colonne scanalate. Giunto in cima, fa una mezza giravolta nel vuoto e scompare nella notte, dietro il cornicione. Grazie a Dio, qui niente sagrestani. Sono eccitatissimo: il gusto del proibito è forte. Dopo un po' siamo tutti sul tetto: Keith estrae una boccetta di whisky che viene rapidamente prosciugata.

Una corda doppia nel buio e siamo di nuovo alla base. L'abbiamo fatta franca. Ci sediamo su un marciapiede deserto e ci godiamo le stelle. La pipa fumata così, dopo l'avventura, ha un profumo impagabile...

Ormai fa buio. Il vecchio Denis guida come un pazzo; l'occhio vitreo, lo sterno appoggiato al volante. Solo due ore dopo, quando riesco a superare il senso di disagio molto vicino al vomito che mi procura la sua guida a sinistra, piombo in una specie di coma. Dietro, Brian russa con la bocca spalancata. Velocità 80 miglia. Pioviggina. In fondo, i bagliori rossastri delle grandi aree industriali. Saliscendi. Autostrada. Bivio Leicester - Birmingham. Poi di nuovo campi, saliscendi e case tutte eguali.

Quando mi sveglio siamo quasi arrivati. Stiamo attraversando una zona di attrezzature portuali, poi voliamo sulla costiera in aperta campagna. E' l'una passata quando ci fermiamo in uno spiazzo battuto dal vento. Bob, Keith e George sono già arrivati. «Ecco l'Atlantico, Paul!» mi grida Brian mentre drizziamo la tenda. In realtà non vedo assolutamente nulla. Tutto attorno, una dannata nebbia. Appena possibile, mi barrico nel mio sacco a pelo e piombo in letargo.

Dopo una notte di pioggia, vento e sogni innominabili, mi svegliano le urla di Denis che viene trascinato all'aperto con tutto il suo sacco piuma da Keith e Bob. Tira un vento della malora. Adesso lo vedo, l'Atlantico, là sotto. Tutto attorno gli stridii di quei dannati gabbiani. Fa un'umidità pazzesca, 100 per cento.

Ci rifugiamo tutti nella «Caravan» di Keith, dove ci cibiamo «orrendamente» di uova, pancetta, tè e pane imburrato. Poi, lungo il ciglione dell'altopiano, ci dirigiamo a piedi verso i faraglioni del Gogarth-Anglesey, la meta del nostro viaggio. Io faccio ridere le pietre, col mio abbigliamento raccogliticcio. I cinque inglesi poi sembra facciano di tutto per apparire più straccioni possibile. Gomiti fuori, toppe dappertutto, scarpe coi buchi. Ricordiamo pateticamente l'Armata Brancaleone.

Dietro un promontorio, ecco il famoso Gogarth. Certo che bisogna avere un bel coraggio: fare 500 chilometri per arrampicarsi su quei quattro «boboli» umidicci e sporchi di smog. Eppure, la roccia brulica di forsennati. La mia gioia raggiunge il colmo quando in una dannata fessura la macchina fotografica mi vola in mare. Comunque, bene o male, porto a termine quattro salite assieme a Brian.

Ormai fa buio, e ci ritroviamo alle automobili, stanchi e sudati. I cibi omogeneizzati ci hanno messo adosso una gran fame, e così l'orda decide di calarsi sul paese più vicino in cerca di cibo. Denis, che di nascosto aveva tentato di pettinarsi, viene ferocemente sbeffeggiato. «He wants to look human!» (vuole sembrare umano!) sghignazza Bob, che più degli altri si compiace della propria trascuratezza. Tanto, l'uomo è una bestia come le altre, dice.

Naturalmente piove. La ricerca di una taverna acconcia si rivela laboriosa: questa è troppo cara, questa troppo fine, quest'altra è frequentata da capelloni. Ci decidiamo per un «dannato locale gallese», istoriato con «dannate» iscrizioni in gaelico. La birra, «selvaggiamente» buona, scorre subito a fiumi. Bob è in gran vena e fa dello spirito sarcastico. Giusto a tiro gli capitano due signore dell'Esercito della salvezza che hanno l'ottima idea di entrare in quel momento. Si scatena una sarabanda di tiri burloni e così le due poverette si ritirano in buon ordine. La allegria è al colmo. Eppure manca qualcosa. Questa gente non canta mai. Così decido di insegnare ai miei compari una canzone triestina che un mio amico, Gianni, aveva già a suo tempo tradotto in inglese. Il coro si alza possente.

«Ciribiribin — please pay me a beer
Ciribiribin — I have no money
Ciribiribin — Tomorrow evening
Ciribiribin — I'm sure I'll pay...»

Denis ride sgangheratamente mettendo in mostra le gengive prive di due incisivi. Vedo facce illuminarsi, sorrisi animarsi. «Let's go to Servola» ottiene un successo trionfale. Usciamo per le strade in preda a un parossismo orgiastico. Brian che vanta la «prima assoluta» del campanile della St. John's Chapel di Cambridge, si arrampica per la torre della chiesa presbiteriana; con il flash, George prontamente immortala. Fuggiamo appena in tempo per evitare due policemen. Denis, che è miope come una talpa, tarda ad afferrare la situazione e viene fermato.

Quando, mezz'ora dopo, viene catapultato fuori dal commissariato, lo portiamo in trionfo per le strade, deserte naturalmente. Il resto è senza storia. Ci rifugiamo in un altro locale per mangiare un cartoccio di Cod & Chips (patate fritte e merluzzo impannato), e poi torniamo alle tende. Il coro si estingue. Qualcuno fischietta: «Let's go to Servola...».

Paolo Rumiz

MINI SPORT MINI SPORT

IL PROGRAMMA

JUNIORES REGIONALE

Domenica: Aquileia-Triestina (ore 13.30), Cormonese-Esperia (14.30), Don Bosco PN-Portogruaro (14.30), Julia-Monfalcone (14.30), Ponziana-Ricr. Porzio (via Flavia, 13), Pordenone-Sacilese (13.30), San Gottardo-Sangiorgina (14.30), Torvis Snia-Udinese (14.30).

ALLIEVI REGIONALE

Domenica: Aquileia-Triestina (ore 15), Don Bosco TS - Monfalcone (14.30), Esperia-S. Michele (11.15), Ricr. Porzio-Sangiorgina (10), Staranzano-Don Bosco PN (15), Vermegliano-Ponziana (14.30), Udinese-Prata (13), Pordenone-San Sergio (15).

JUNIORES LOCALE

GIRONE A — Domenica: Libertas-Muggesana (San Luigi, ore 11), Cremcaffè-Giarizzole (San Sergio, 13), Arsenale-Sant'Anna (S. Croce, 9.30), CRDA-Ponziana (Padriciano, 12), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 12.30).

GIRONE B — Domenica: Triestina-San Giovanni (Guardiella, 9.45), Rosandra Zerial-Audax (Aurisina, 12.30), Gaja - Union (Padriciano, (10.30), Edera-Gipo Viani (Guardiella, 13).

COPPA PACCO

DOMANI: Libertas Rozzol - San Sergio B (San Sergio, 15.30), Esperia Pio XII-Primorie (Padriciano, 15.30).

DOMENICA: Roianese-C.G.S. (via Flavia, 11.45).

GIOVANISSIMI

DOMANI: Giarizzole-Esperia Pio XII (San Luigi, 14.30, Libertas Rozzol-Triestina (San Luigi, 15.30), Muggesana-Tergeste (Muggia, 15), Flavia - Edera (Guardiella, 14.30), Libertas-Breg (Guardiella, 15.30).

JUNIORES C.S.I.

DOMANI: Villaggio-Charitas (Villaggio, 15), ENAOLI-C.G.S. Opicina (Villaggio, 10.30), Virtus-Don Bosco (San Luigi, 12).

COPPA «RIOSA»

Virtus-Sant'Andrea (San Sergio, 9.45), Giarizzole-Lib. Opicina (San Sergio, 10.30), Gretta-Don Bosco (San Sergio, 11.15), Tergeste-Zaule (San Sergio, 12).

COPPA «MEKOVEC»

SERIE A

Fulgor-Don Bosco (Fulgor, 11), S. Croce-Giarizzole (S. Croce, 11), Fani-Villaggio (Virtus, 10.30), S. Andrea-Tergeste (Montuzza, 11.30). Rip. Audax.

SERIE B

Rosandra-Charitas (Rosandra, 11), Montuzza-Histria (Montuzza, 10.30), C.G.S.-Campanelle (C.G.S., 10.45), Victoria-S. Giacomo (Virtus, 11.30). Rip. San Luigi.

GIOVANISSIMI

Nel girone A la Libertas Rozzol è sempre in vantaggio di un punto sull'Esperia, mentre la Triestina ha raggiunto il Ponziana a due punti dalla vetta. Il Giarizzole chiude la fila con un solo punto. Settimana densa di incontri per il girone B: la Muggesana, costretta al pareggio dall'Edera, si è fatta raggiungere in vetta dal Breg (quattro punti su quattro contro Edera e Tergeste).

I RISULTATI

GIRONE «A»

Libertas Rozzol - Ponziana	1-0
Triestina - Giarizzole	2-1

GIRONE «B»

Libertas TS - Tergeste	3-0
Muggesana - Flavia	5-0
Breg - Edera	3-1
Edera - Muggesana	2-2
Flavia - Libertas TS	0-4
Tergeste - Breg	0-3

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Libertas Rozzol	6	3	2	1	7	3	8
Esperia Pio XII	5	3	1	1	6	4	7
Ponziana	6	2	2	2	6	4	6
Triestina	5	2	2	1	6	5	6
Giarizzole	5	0	1	4	4	12	1

GIRONE «B»

Muggesana	7	5	2	0	25	4	12
Breg	7	5	2	0	10	1	12
Libertas TS	7	4	0	3	14	7	8
Flavia	7	2	1	4	3	17	5
Edera	7	0	3	4	4	18	2*
Tergeste	7	0	2	5	0	16	2

* 1 punto in meno per rinuncia.

All'inseguimento del Pordenone

Pordenone sempre solo: i neroverdi sanno ribadito la loro forza superando il Portogruaro fuori casa. L'Udinese insegue sempre con un punto di distacco dopo la vittoria sulla Julia col classico punteggio. Prosegue la marcia tranquilla del Monfalcone in terza posizione: gli azzurri della Rocca hanno superato i biancocelesti del Ponziana. Il Porzio è stato costretto al pareggio dalla Sacilese; uguale sorte per la Torvis opposta all'Aquileia. Sorprendente sconfitta interna della Triestina ad opera della Cormonese: gli alabardati sono spesso su più fronti. Vittoria della Sangiorgina sul Don Bosco Pordenone e pareggio infine fra Esperia e San Gottardo.

Juniores regionale

I RISULTATI

Aquileia - Torvis Snia	1-1
Esperia - San Gottardo	1-1
Monfalcone - Ponziana	2-0
Portogruaro - Pordenone	0-3
Ricr. Porzio - Sacilese	1-1
Sangiorgina - Don Bosco PN	2-0
Triestina - Cormonese	0-1
Udinese - Julia	2-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	8	7	1	0	23	2	15
Udinese	8	7	0	1	25	5	14
Monfalcone	8	6	1	1	12	6	13
Ricr. Porzio	8	3	4	1	12	7	10
Torvis Snia	8	3	4	1	9	5	10
Sangiorgina	8	4	1	3	16	16	9
Triestina	8	2	4	2	10	7	8
Ponziana	8	3	2	3	9	11	8
Sacilese	8	2	3	3	9	13	7
Portogruaro	8	2	3	3	5	10	7
Aquileia	8	1	5	2	11	18	7
Cormonese	8	3	0	5	5	14	6
Esperia	8	0	5	3	5	11	5
Don Bosco PN	8	0	3	5	7	15	3
Julia	8	0	3	5	4	14	3
San Gottardo	8	0	3	5	9	19	3

Aquileia - Torvis Snia 1-1

MARCATORE: I tempo: 30' Zamparo; II tempo: 35' Brach. — AQUILEIA: Danielis; Paviotti, Ferman; Moos, Negri, Zamparo; Rigonat, Cossar, Zaninello, Vrech, Violin. Godeassi. TORVIS SNIA: Duz; Bidoggia, Gratton; Lucchetta, Baldin, Romano; Pitta, Brach, Simionato, Pez, Battiston. Duca; Gratton P. ARBITRO: Vezil.

Esperia-San Gottardo 1-1

MARCATORI: I tempo: 38' Canciani; II tempo: 28' Zaina. — ESPERIA: De Cecco; Vavassori, Giacomini; Tesan, Nobile, Pontoni; Canciani, Battoia, Comelli, Cocchi, Chiappo. SAN GOTTARDO: Lavarone; Ruzzon, Peris; Pizzo, Vidi, Cattastrello; Comini, Martina, Zaina, Menegon, Lorenzini, Longo. ARBITRO: Cuberli.

Monfalcone-Ponziana 2-0

MARCATORI: II tempo: 35' Persoglia (rig.), 39' Suligoi. — MONFALCONE: Comelli; Tricarico, Zamparo; Margherita, Cellie, Puntin; Suligoi, Bergamasco, Pinatti, Persoglia, Pacco. PONZIANA: Colonna; Norrito, Di Stasio; Bembo, Urbanich, Montino; Purini, De Cesco, Abrami, Cacovich, Pin. Fernetti; Goina. ARBITRO: Bonini.

Portogruaro-Pordenone 0-3

MARCATORI: I tempo: 5' e 30' Furlan, 35' Zava (rig.). — PORTOGRUARO: Nosella; Drigo, Spinazzè; Pippo, Migotto, Stivavi; Rorato, Bianco, Bolzicco, Colavitti, Da Ros. Nascimbem; Marilissi. PORDENONE: Gazzetta; Vendramin, Martens; Fellet, Furlan, Borin; Vettoretto, Agnoletto, Zava, Vriz, AgnolettoM M. Vignando. ARBITRO: Chiavuzzo.

Ricr. Porzio-Sacilese 1-1

MARCATORI: II tempo: 14' Panichi (autorete), 24' De Luca. — SACILESE: Grolla; Montanari, Marson; Dall'Agnese, Camilotti, Pusiol; Bianchin, Tomasella, Bessega, Segatto, Brieda. Salvador. RICR. PORZIO: Cisilino; Milocco, Nadalutti V., Snidero, Panichi; De Luca, Scaino, Martini, Fabbro, Pivotti, Innocente. ARBITRO: Visintin.

Sangiorg.-Don Bosco PN 2-0

MARCATORI: I tempo: 28' Nali D.; II tempo 32' Tonini. SANGIORGINA: Nali L.; Franzoni, Franceschinis; Piccolo, Pagotto, Ietri; Tonini, Berti, Burlina, Ventura, Nali D. Crosariol. DON BOSCO PN: Bargamo; Brusadin, Masini; Bottosso, Zofrea, Piccinato; Zigagna, Danelli, Borgna, Scaini, Cecchin. ARBITRO: Piorar.

Triestina-Cormonese 0-1

MARCATORE: II tempo: 15' Furlan. TRIESTINA: Seppini; Vichi, Ursich; Paronich, Plet, Olivo; Romani, Bretti, Ludvig, Motton, Sterle. Zebochin; Venier. CORMONESE: Cutri; Donda, Coceani; Bertoni, Forasacco, Gumini; Felcaro, Sabot, Furlan, Verzegnassi, Milotti. ARBITRO: Zucca.

Udinese-Julia 2-0

MARCATORI: I tempo: 39' Prevarin; II tempo: 27' Visentin. UDINESE: Quattrocchi; Gallizia, Jesse; De Pellegrin, Pasquali, Chittaro; Visentin, Comuzzi, Prevarin, Baggio, Galasso. Filigoi. JULIA: Zanon; Zuchetto, Vignandel; Falcomer, Berzaccola, Casti; Bozza, Furlanis, Mussin, Fiorin, Falcomer. ARBITRO: Moretti.

I marcatori

4 reti: Snidero (Esperia), Di Lena (Monfalcone), Amadio (Pordenone), Della Mora (Udinese).

Sole in testa Esperia e Udinese

Dopo otto giornate il Pordenone ha conosciuto la prima sconfitta ad opera del San Michele: Esperia ed Udinese restano così sole in vetta. I bianconeri hanno superato la cenerentola San Sergio, mentre l'Esperia ha battuto con un secco punteggio il Prata. L'Aquileia mantiene le distanze con la vittoria sui triestini del Don Bosco. Prosegue intanto la marcia di avvicinamento alle posizioni alte la Triestina, vittoriosa tra le proprie mura sul Vermegliano. Il Monfalcone ha dovuto arrendersi al Ponziana, che l'ha raggiunto in classifica. Vittorie infine in casa del Don Bosco Pordenone sul Ricreatorio Porzio, e della Sangiorgina sullo Staranzano.

Allievi regionale

I RISULTATI

Aquileia - Don Bosco TS	3-1
Don Bosco PN - Ricr. Porzio	2-0
Ponziana - Monfalcone	1-0
Prata - Esperia	0-3
Sangiorgina - Staranzano	1-0
San Michele - Pordenone	1-0
San Sergio - Udinese	0-1
Triestina - Vermegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Esperia	8	6	2	0	21	1	14
Udinese	8	6	2	0	20	4	14
Pordenone	8	5	2	1	14	5	12
Aquileia	8	5	1	2	16	9	11
Triestina	8	3	4	1	8	3	10
San Michele	8	4	2	2	7	3	10
Prata	8	3	2	3	8	10	8
Monfalcone	8	2	3	3	10	10	7
Ponziana	8	3	1	4	7	8	7
Don Bosco TS	8	2	3	3	8	11	7
Sangiorgina	8	2	3	3	7	9	6
Don Bosco PN	8	2	2	4	10	14	6
Ricr. Porzio	8	2	2	4	6	14	6
Vermegliano	8	2	1	5	6	16	5
San Sergio	8	0	2	6	0	11	2
Staranzano	8	1	0	7	4	24	2

Aquileia-Don Bosco TS 3-1

MARCATORI: I tempo: 2' Menon, 19' Sirotich (rigore); II tempo: 5' Girotto F., 27' Girotto A. AQUILEIA: Tuan; Gallet, Girotto F., Zambon, Cossar, Battiston; Girotto A., Regeni, Stabile, Negri, Menon. Furlan. DON BOSCO TS: Busan; Beltramini, Pitacco; Bullo, Mocenigo, Sirotich; Berro, Spangaro, Visintin, Carciotti, Cragnolin. Lipari; Del Piero. ARBITRO: Sandrin.

Don Bosco PN.-Porzio 2-0

MARCATORI: I tempo: 17' Giust; II tempo: 11' De Rosa. DON BOSCO PN: Golino; Saitta, Cibien; Antoniazzi, Papais, Bomben; De Rossa, Marson, Frison, Giust, Marzocchi. Scarsi. PORZIO: Marchi; De Prophetis, Br'anti; Caissutti, Liussi, Ponton; Tozza, Piva, Lodolo, Duratti, Baret. Zuliani; De Vit. ARBITRO: F'ssolo.

Ponziana - Monfalcone 1-0

MARCATORE: II tempo: 12' Tulliani D. PONZIANA: Bigollo; Giustolisi, Mircovich; Di Stasio, Tulliani G., Grezar; Toffano, Di Stefano, Pobega, Lenardon. Tulliani D. Damato. MONFALCONE: Bon; Bartussi, Savastano; Fabris, Gambin, Ranut; Vascotto, Giacomelli, Dilena, Ricupero, Carneglia. ARBITRO: Marengo.

Prata - Esperia 0-3

MARCATORI: I tempi: 12' Sabotto; II tempo: 3' e 13' Pagnutti. PRATA: Bernardin; Piccinin, Benfanti; Martin, Santarossa, Boer; Marchi, Poletto, Buset, Micheluz, Bortolin. Diana; Maccan. ESPERIA: Tosone; Ciprian, Battoia; Pagnutti, Zaina, Parussini; Del Degan, Copetti, Sabotto, Snidaro, Gaetani. Gris. ARBITRO: Fabris.

Sangiorgina-Staranzano 1-0

MARCATORE: I tempo: 15' Nardon. SANGIORGINA: Vicenzino G.; Del Frate, Malisani; Mandolini, De Cecco, Micolin; Rossetto, Driutti, Biasinutti, Nardon, Vicentino P. Flaiban. STARANZANO: Barbana; Adrian, Bucchini; Marega, Pelos, Mori; Demeio, Varotto, Bartoli, Fogar, Regolin. Furioso. ARBITRO: Cesca.

San Michele - Pordenone 1-0

MARCATORE: I tempo: 17' Sverzut — SAN MICHELE: Pilot; Frausin, Dobrilla; Piemonte, Anzolin, Fregonese; Lubiana, Sverzut, Mazzoccoli, Fucile, Frausin, Antoni; Tonel. PORDENONE: Vaccher; Liva, Bravo; Pes, Dolcetti, Orlando; Amadio, Pivetta, Santarossa, Fael, Mio; Baraden. ARBITRO: Spangher.

San Sergio - Udinese 0-1

MARCATORE: I tempo: 23' Giangiacomo. — SAN SERGIO: Ljuba; Kresciak, Valvassori; Delise, Zorn, Bencich; Spadaro, Marchetti, Bessi, Giacopci, Vidach. UDINESE: Da Pieve; Zorzini, Porcini; Brusadin, Modonutti, Comuzzo; Di Gallo, Toppan, Della Mora, Lugnan, Giangiacomo. Tullio; Bidese. ARBITRO: Tinta.

Triestina-Vermegliano 1-0

MARCATORE: II tempo: 21' Debernardi (rig.). — TRIESTINA: Ianza; Stagni, Gnesda; Schmid, Manzon, Coslovich; Godez, Debernardi, Mandella, Sain, Savi. Rocco. VERMEGLIANO: Benes; Zanon, Rizzin; Spagnul, Lando, Puddu; Cechet, Cogliandro, Ulcigrai, Candotti, Bianco. Nespolon. ARBITRO: Zidarich.

I marcatori

8 reti: Furlan (Pordenone), Prevarin (Udinese); 7 reti: Tomasella (Pordenone); 5 reti: Comuzzi (Udinese).

Calcio juniores locale: prendono il largo la Fortitudo e l'Aurisina nei due gironi

Juniores locale Girone «A»

I RISULTATI

Ponziana - Libertas	2-3
Giarizzole - Arsenale	0-1
S. Anna - Cremcaffè	1-2
Muggesana - Fortitudo	0-1
Campanelle - CRDA	1-1

LA CLASSIFICA

Fortitudo	10	5	5	0	16	8	15
S. Anna	10	5	4	1	16	7	14
Arsenale	10	6	2	2	21	13	14
Libertas	10	5	3	2	15	12	13
Campanelle	10	4	4	2	17	10	12
Cremcaffè	10	4	2	4	12	13	10
Ponziana	10	3	3	4	22	13	9
CRDA	10	2	3	5	14	25	7
Muggesana	10	1	1	8	9	21	3
Giarizzole	10	1	1	8	10	28	3

Nel girone «A» cambio della guardia in vetta alla classifica: la Fortitudo, battendo la Muggesana, ha scavalcato il S. Anna clamorosamente sconfitto dal Cremcaffè. L'Arsenale ha superato col minimo scarto il Giarizzole. Pareggio tra Campanelle e CRDA e vittoria infine della Libertas sul Ponziana. La situazione dopo la prima giornata di ritorno si presenta quindi fluida.

Ben delineata invece la graduatoria del girone «B»: l'Aurisina ha preso decisamente il largo superando col minimo scarto il S. Giovanni, diretto inseguitore ora a cinque punti di distacco. La Triestina, superata l'Audax, si è insediata in terza posizione, mentre l'Edera ha prevalso sull'Union con un netto punteggio.

GIRONE A

Ponziana - Libertas 2-3

PONZIANA: Quercini; Gortan, Meiacco; Crosilla, Poropat, Castellano; Medos, D'Amore, Babini, Apollonio, Rozmann. Verazzi; Freno. LIBERTAS: Pipolo; Paolich, Palumbo; Gagliardi, Toros, Verbini; Dobrigna, Rovatti, Adamolli, Cocetti, Filippaz. Corrente; Iurincich. ARBITRO: D'Aura.

Giarizzole - Arsenale 0-1

MARCATORE I tempo al 20' Pascon. GIARIZZOLE: Cescuti; Suerzi, Biecher; Battistella, Babich, Manias; Rusconi, Stefani, Marino, Nedok, Bertok. Furlan; Fabris. ARSENALE: Zampieri; Giorgini, Dussi; Daris, Paruta, Musizza; Pauluzzi, Belic-Petri, Giorgini F., Petagna, Pascon. Pauluzzi E.; Oliosi. ARBITRO: Cappellini.

S. Anna - Cremcaffè 1-2

MARCATORI: I tempo al 30' Zettin su rigore; II tempo al 30' Paniziutti, al 37' Pacor. S. ANNA: Pauschè; Codarin, Gregori; Zucca, Colagrande, Mottica; Walderstein, Pacor, Doria, Gallo, Castellucci. Campedelli; Stocheli. CREMCAFFE': Favretto; Doria, Calabrese; Crivici, Zettin, Milinco; Vrizzi, Ghersinich, Paniziutti, Viceconte, Zocchi. Modugno. ARBITRO: Micoi.

Muggesana - Fortitudo 0-1

MARCATORE: I tempo al 36' Stepancich. MUGGESANA: Detela; Babich, Milossa; Riva, Stolfich, Babich M.; Perini, Minca, Frausin, Riva C., Flego. Milossa D. FORTITUDO: Vazzoler; Boziegiav, Marchesich; Perossa, Fontanot, Carli; Crevatin, Bartoli, Stepancich, Apostoli, Babudri. Derganz. ARBITRO: Antonelli.

Campanelle - CRDA 1-1

CAMPANELLE: De Bernardi; Corbatti, Ponti; Del Piano, Velner, Messi; Grassi, Crisnaz, Zorzut, Del Piano L., Del Cielo. Staropoli. CRDA: Demarchi; Zucca, Bartoli; Vecchiet, Sessa, Madaleni; Marcocci, Garbeis, Zuberti, Gragnolin, Simeone. Assirelli; Zamarian. ARBITRO: Pertot.

GIRONE B

Audax - Triestina 0-4

MARCATORI: I tempo all'8' Riva; II tempo all'11' e 20' Ludvig, al 31' Venier. AUDAX: Sabadin; Sfiligoi, Rizzi; Opera, Michelini, Carbone; Zeper, Palin, Loiacono, Pizzamus, Biondini, Zvech. TRIESTINA: Seppini; Ursich, Riva; Vichi, Plet, Debernardi; Godez, Bretti, Ludvig, Motton, Venier. Rocco; Cattaruzza.

Union - Edera 0-3

MARCATORI: II tempo al 10' Tonini, al 15' Zippo, al 25' Loredan (autorete). UNION: Veliak; Lombardi, Sandrin; Lombardo, Pisacco, Slavec; Lionetti, Loredan, Mervar, La Fata, Babuder. Stigli; Sustersich. EDERA: Carmeli; Tavardo, Goste; Salvini, Viviani, Milano; Bogoni, Tonini, Zippo, Gropazzi, Locoselli. Rotta. ARBITRO: Pizzuto.

S. Giovanni - Aurisina 0-1

MARCATORE: I tempo al 39' Zaccaria. S. GIOVANNI: Tasso; Savi, Leghissa; Ceccolini, Gerdol, Della Venezia; Miotti, Amadei, Pocecco, Bergamasco, Gardoz. AURISINA: Ciacchi; Doglia, Gombach; Madalen A., Laurini, Ivancic; Madalen R., Nervi, Bursich, Zaccaria, Opatti. Ravalico; Cante. ARBITRO: Bonetto

Juniores locale Girone «B»

I RISULTATI

Audax - Triestina	0-4
Union - Edera	0-3
Gipo Viani - Gaja	n.o.
S. Giovanni - Aurisina	0-1
Riposava: Rosandra Z.	

LA CLASSIFICA

Aurisina	9	8	1	0	27	6	17
San Giovanni	9	5	2	2	19	13	12
Triestina	8	4	3	2	18	5	11
Gaja	8	4	2	2	9	4	10
Gipo Viani	8	3	3	2	13	7	9
Edera	9	3	0	6	10	18	6
Union	9	3	0	6	5	26	6
Audax	9	2	1	6	10	21	5
Rosandra Z.	8	0	2	6	6	17	2

COPPA TRIESTE TORNEO «A SETTE»

Sul mini-campo di Villa Ara è proseguita la Coppa Trieste, torneo «a sette» per non tesserati. Con la vittoria riportata sulla Barcolana per 3 a 2, il VIS si è appaiato in vetta alla classifica al Montuzza, fermato dal... maltempo: il torneo infatti è stato sospeso per l'impraticabilità del campo nella mattinata di domenica. L'altro incontro si è concluso con il seguente punteggio: Campi Elisi - S. Andrea 4-0. Questa l'attuale classifica: Montuzza e VIS p. 11; ACLI 9; CGS, Rapid ed E. speria 7; Victoria 6; CUS 5: Campi Elisi e Barcolana 4; Gretta 3; ECA 2; S. Andrea 0.

I TORNEI DEL C.S.I.

L'Enaoli e il Villaggio hanno sepolto sotto una valanga di reti rispettivamente il Charitas ed il Don Bosco.

I RISULTATI

Villaggio - Don Bosco	5-0
Charitas - Enaoli	0-10

LA CLASSIFICA

Virtus	3	3	0	0	14	1	6
Enaoli	2	2	0	0	13	0	4
Villaggio	2	2	0	1	6	2	2
Don Bosco	3	1	0	2	2	9	2
C. G. S. Opicina	3	1	0	2	3	7	2
Charitas	3	0	0	3	0	19	0

COPPA RIOSA

La quarta giornata di andata non ha riservato sorprese. S. Andrea e Don Bosco continuano la loro marcia in vetta alla classifica, tallonate da vicino da Giarizzole e Gretta. Le altre squadre sembrano tagliate fuori dalla lotta per le prime posizioni.

I RISULTATI

S. Andrea - Zaule	5-0
Lib. Opicina - Gretta	0-5
Giarizzole - Tergeste	2-0
Don Bosco - Virtus	2-0

LA CLASSIFICA

S. Andrea, Don Bosco punti 7; Giarizzole, Gretta p. 6; Zaule p. 4; Lib. Opicina p. 2; Virtus, Tergeste p. 0.

COPPA MEKOVEC

Due terzetti guidano con pieno merito le classifiche della Serie A e della Serie B. Fulgor, S. Andrea, Giarizzole sono le prime della serie maggiore; Histria, Montuzza e San Giacomo guidano la serie cadetta. Le prossime partite vedono in calendario ben tre scontri diretti, in modo che già la prossima settimana le classifiche delle due serie avranno una necessaria schiarita.

I RISULTATI

SERIE A

Audax - Fani	3-0
Villaggio - S. Andrea	1-3
Tergeste - S. Croce	1-3
Giarizzole - Fulgor	1-0

SERIE B

S. Luigi - Victoria	6-3
S. Giacomo - C.G.S.	3-0
Histria - Rosandra	7-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A: Fulgor, S. Andrea, Giarizzile punti 6; S. Croce p. 5; Don Bosco p. 4; Audax p. 3; Fani, Tergeste, Villaggio p. 0.

SERIE B: Histria, San Giacomo, Montuzza punti 6; C.G.S. p. 4; Campanelle, Rosandra, San Luigi p. 2; Charitas p. 1; Victoria p. 0.

A un anno dal suo riconoscimento la Scuola di equitazione di Pietrarossa ha partecipato al Saggio delle scuole 1970 con quattro allievi, validi rappresentanti della nuova leva dell'equitazione regionale: Maria Teresa de Dottori di 14 anni da Ronchi, Adriano Cornachin di 14 anni da Trieste, Giammarco Strazzeri di 15 anni da Monfalcone e Giampiero Ceria di 15 anni da Trieste. Essi si sono cimentati nel gruppo B (riservato alle scuole debuttanti oppure a quelle non classificate l'anno prima tra le prime 12) ottenendo il 18.o posto, risultato quanto mai positivo, se si pensa che la Scuola di Pietrarossa era alla sua prima esibizione nazionale. In particolare Adriano Cornachin ha ottenuto il quinto posto assoluto su 120 partecipanti: un grosso risultato tecnico, il cui merito va anche all'istruttore Mario Pinto, presente a Roma assieme al presidente della Scuola, dott. Polonio.

COPPA PACCO

Nel girone A è in testa la Fortitudo grazie ai quattro punti conquistati nelle due partite settimanali contro la Libertas Rozzol e la Roianese. In seconda posizione il C. G. S. tuttora imbattuto. Il S. Sergio B ha superato con punteggio tennistico la Roianese. Nel Girone B, il San Sergio A mantiene il comando, insidiato dal Breg (cinque punti, altrettanti pareggi) e dal Primorie.

I RISULTATI

GIRONE «A»

Fortitudo - Libertas Rozzol	3-1
S. Sergio B - Roianese	6-0
Roianese - Fortitudo	0-1
S. Sergio B - C. G. S.	0-1

GIRONE «B»

Breg - Primorie	1-1
S. Sergio A - Esperia Pio XII	3-1
Breg - S. Sergio A	1-1

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

Fortitudo	6	4	1	1	7	5	9
C. G. S.	5	3	2	0	9	0	8
S. Sergio B	5	2	2	1	9	3	6
Libertas Rozzol	5	2	1	2	5	6	5
Roianese	6	0	0	6	2	18	0

GIRONE «B»

S. Sergio A	5	2	2	1	8	15	6
Breg	5	0	5	0	5	5	5
Primorie	4	1	2	1	5	5	4
Esperia Pio XII	4	1	1	2	12	5	3

CRONACHE SPORTIVE

BRUSA: «NESSUNA DIFFICOLTA' PER LA RIVINCITA CON BENVENUTI»

Monzon torna in Argentina con una corona e molta paura

E' terrorizzato al pensiero dei festeggiamenti che lo attendono

Roma, 12

Non sa che farne della libertà che gli concede il suo manager. Nessuno o pochi lo riconoscono quando gira per Roma. Soltanto quando rientra in albergo, situato nel quartiere più elegante della città, il personale s'interessa a lui parlandogli di pugilato. Essere campioni del mondo dopo avere battuto un Benvenuti, ombra di se stesso, non è un merito che i romani gli riconoscono.

Carlos Monzon sta spendendo questi ultimi giorni di permanenza nella città eterna in beata solitudine. Nessuno parla più di lui, non c'è un rigo sui giornali, nessuno si volta quando cammina per le strade. Eppure lo stanno attendendo cerimonie trionfali a Buenos Aires e soprattutto nella sua città natale, Santa Fè. Non lo dice, ma è terrorizzato dalla idea di doversi esporre al pubblico, parlare ai microfoni, rispondere alle domande dei giornalisti, diventare insomma un personaggio, lui che quasi quasi preferirebbe questo clima quieto e riposante di una Roma ancora dolcemente inebriata di sole. Comunque lo conforta l'assistenza morale e materiale di Josè Menno e del suo manager Amilcare Brusa. Specialmente Menno riesce a dargli la carica quando lo coglie un po' di nostalgia per la sua Santa Fè.

Monzon, un tipo chiuso e introverso nella vita privata quanto furente sul quadrato, deve molto a questi due fidi consiglieri se ha potuto aggiudicarsi così clamorosamente il titolo di campione del mondo dei medi. Menno è stato «sparring partner» di Benvenuti e gli ha dato utili informazioni sul triestino. Brusa è il suo padre putativo, colui che gli ha costruito dal niente un sicuro avvenire. Come dimostrare la sua riconoscenza? Credergli ciecamente, nel bene e nel male. E' ciò che sta facendo e continuerà a fare. Brusa si prende briga di Monzon senza fargli mancare nulla ma senza concedergli troppo.

— Monzon è disposto a concedere la rivincita a Benvenuti? chiediamo a Brusa.

«Monzon non ha paura di nessuno e siate certi che non si nasconderà sotto il materasso. Non ha difficoltà a incontrare di nuovo Benvenuti anche a Roma, come a battersi con Griffith se si presentasse l'occasione. Ma prima di ogni decisione vogliamo tornare in Argentina e solo lì vaglieremo le offerte. Comunque torno a ripetere che non escludo, fin da adesso, la possibilità di un secondo match con Benvenuti».

Griffith è tornato in ballo in seguito alle ultime classifiche della W.B.C., che lo pongono al primo posto quale sfidante, e dopo il suo vittorioso combattimento di ieri l'altro con Nate Collins. Ma Brusa non ha dato molta importanza alla cosa. Griffith o Benvenuti per lui fa lo stesso. Il manager ha molta fiducia nel suo pugile e lo dice apertamente: «Credo che Monzon sarà campione per parecchio tempo, perché non è un tipo che si monterà la testa ora che ha conquistato la corona mondiale. Sarà sempre lo stesso, serio, scrupoloso, obbediente alle regole che impone il ring».

Monzon ha ascoltato il suo manager e non è intervenuto nella conversazione. Qualche monosillabo ma niente più. La sua partenza per l'Argentina è fissata per domani sera e l'arrivo a Buenos Aires è previsto per le nove del mattino di sabato. Quanti saranno ad attenderlo? Monzon non lo sa, perché è la prima volta che è uscito dall'Argentina per tornarvi campione del mondo. *(Ansa)*

Consegnato a Pesaola il «Seminatore d'oro»

Firenze, 12

Presso la sede del Centro tecnico di Coverciano, il professor Santoro Passarelli, presidente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni, ha consegnato il «Seminatore d'oro» una statuetta del valore di circa un milione di lire, all'allenatore della Fiorentina, Bruno Pesaola.



Firenze, 12

Gigi Riva è giunto stasera a Firenze per un controllo all'arto fratturato nella gara sostenuta a Vienna dalla Nazionale contro l'Austria. Riva è stato trasportato da Leggiuno all'Istituto ortopedico toscano «Piero Palagi» ed è stato subito visitato dal primario prof. Calandriello. Era presente anche il medico della Nazionale dott. Fini.

Domani a Riva sarà tolto il gesso che gli fu applicato una decina di giorni fa e l'arto fratturato sarà sottoposto ad una nuova radiografia. Subito dopo sarà applicato alla gamba offesa un nuovo gesso, che sarà plasmato sulla caviglia del giocatore e sarà tenuto per 30 giorni. Gigi Riva ripartirà per Leggiuno sabato mattina.

Nella foto, l'arrivo del calciatore all'istituto ortopedico.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PRESA DI POSIZIONE DEL C.R. DELLA FEDERPALLABASE

Respinte le affiliazioni finché i campi sono pochi

Solo un nuovo «diamante» a Prosecco migliorerebbe la situazione

La situazione del baseball nel Friuli-Venezia Giulia, a cavallo fra una stagione e l'altra, è stata ampiamente esaminata e dibattuta nel corso di una riunione del Comitato regionale svoltasi a Trieste. Il crescente sviluppo dell'attività ha fatto sorgere naturalmente nuovi e pressanti problemi che richiedono una immediata soluzione. Al numero delle società e dei tesserati, in costante aumento, non corrisponde ad esempio una maggiore disponibilità di impianti e di tecnici. Da qui la decisione adottata dal Comitato regionale di denunciare alla Federazione il caso e di rifiutare l'accettazione di nuove affiliazioni motivando la presa di posizione con l'assoluta impossibilità di sostenere il peso derivante da un incremento della attività.

I dirigenti Masotti per la parte tecnica e Cadelli per quella amministrativa hanno illustrato il nuovo progetto del campo di baseball che sorgerà a Prosecco. Numerosi gli interventi, fra i quali i più importanti sono stati effettuati dal prof. Filiput, dal dott. Giacconi e da Peruzzi. Le società hanno raccomandato al Comitato di farsi interprete presso le autorità per sollecitare al massimo l'inizio dei lavori, allo scopo di poter usufruire già nella prossima stagione del nuovo impianto, che si rivela indispensabile.

I corsi di aggiornamento invernali per tecnici verranno organizzati anche quest'anno. Il Comitato regionale ha già avanzato alla Federazione la richiesta di poter avere a disposizione nella regione il responsabile azzurro Chet Morgan. Il Cumini, dal canto suo, è in trattative con un tecnico cubano che verrebbe messo a disposizione della squadra per un breve periodo di tempo. Il Comitato regionale affiancherà l'azione della società ronchese allo scopo di consentire anche alle altre squadre di avvalersi del tecnico cubano.

Nel corso della riunione è stata evidenziata alle società la necessità di reperire nuovi direttori di gara ed è stato deciso che l'assemblea annuale ordinaria venga svolta nella prima decade di gennaio.

C. N.

Ciclitira a Sottomarina esordio quasi certo

Giornata di assoluto riposo, quella di ieri, per titolari e rincalzi della Triestina. I giocatori si sono ritrovati nella mattinata allo stadio e quindi hanno consumato assieme la colazione alla quale sono intervenuti, in qualità di ospiti, il presidente Hauser, i vicepresidenti Guarnieri e Bergamo, e il consigliere Poillucci, oltre al segretario della società Covacich.

Ieri è giunto a Trieste il «libero» De Vettor, il giovane difensore (ha 23 anni), prelevato dalle file del Valdagno. Il giocatore ha parlato a lungo con l'allenatore Pison e già nella giornata odierna inizierà la preparazione assieme ai compagni. De Vettor si è sottoposto alle rituali visite mediche che sono state invece completate con Ciclitira. Nella stessa serata è stata inviata alla Lega semiprofessionisti tutta la documentazione relativa all'acquisto dell'«ex» comasco per ottenere il regolare nullaosta. Se il parere della Lega sarà favorevole, il giocatore potrà venir impiegato nella partita esterna di domenica a Sottomarina. L'allenatore Pison, infatti, anche se ha rifiutato di approfondire ogni discorso relativo all'impiego di Ciclitira, ha lasciato intendere che è molto probabile l'esordio del centravanti già nella partita di domenica.

Gli alabardati si ritroveranno stamane al «Grezar» per l'ultimo allenamento della settimana.

C. N.

PARTITI PER OSLO GLI AZZURRI DELLE PROVE NORDICHE

Nones vuol rivincere le Olimpiadi nel fondo

«Sarà di transizione il 1971 ma mi butterò in ogni gara»

Milano, 12

Gli sciatori azzurri del fondo sono partiti oggi dall'aeroporto milanese di Linate per la Scandinavia, dove parteciperanno a una «tournée» che prevede allenamenti sulla neve e competizioni vere e proprie. Della comitiva fanno parte, oltre a Franco Nones, Biondini, Blanc, Chiocchetti, Darioli, Favre, Kostener, Lombard, Fonza, Primus, Serafini e Stella. Gli azzurri sono accompagnati dal massaggiatore della squadra, Gino Mosele. L'allenatore della squadra italiana, Bengt Hermann Nilsson, è partito per la Scandinavia nei giorni scorsi in automobile.

Franco Nones, prima della partenza, non ha fatto fatica a parlare di nevi e di sci.

«Verso le dodici partiremo da Linate — ha detto — e una volta a Oslo ci sarà un pullman che ci porterà sul luogo degli allenamenti. Cominceremo adagio, come al solito, e andremo intensificando progressivamente la preparazione mano a mano che si avvicineranno le prime gare di dicembre. La prima anzi sarà in novembre, il 29, ma saranno gare minori, organizzate da club, che comunque ci consentiranno di avere sott'occhio la nostra preparazione. Il 3 gennaio torneremo in Italia, e subito dovremo affrontare un buon numero di grossi impegni: la settimana internazionale in gennaio e il 17 febbraio i campionati italiani».

— A quali traguardi aspira per la prossima stagione?

«Per uno che ha vinto le Olimpiadi, il traguardo resta vincere di nuovo le Olimpiadi. Per il resto tutto ciò che arriverà sarà buono, ma, lo ripeto, il traguardo più importante rimane l'Olimpiade del prossimo anno. E' chiaro che comunque non mi tirerò mai indietro, qualsiasi gara deciderò di affrontare, ma questo lo considero piuttosto un anno di transizione».

— Per ora le sue condizioni fisiche sono già apprezzabili?

«Soffro un po' per la gola, ma soffrire alle prime vie respiratorie è un po' una malattia del mestiere; sempre aria fredda, e non è facile evitare qualche complicazione».

— Non è facile, vero fare il fondista?

«No, ci vuole tanta volontà e tanta costanza, pazientare e aver fiducia nel proprio lavoro. Saper aspettare anche per anni, cinque, sei, prima di poter ottenere un risultato».

— Parliamo un po' dei giovani. Pensa che proprio per la durezza il fondo possa essere poco praticato dai giovani?

«No, no; non è uno sport brutto e può dare molte soddisfazioni. Da due anni ad oggi anzi, sono in molti ad interessarsi del fondo, e poi questo anno abbiamo la squadra più giovane, credo, che l'Italia abbia mai avuto. In fondo io sono il più vecchio».

— Ampliamo un po' il discorso e parliamo del livello tecnico dei nostri specialisti...

«Da un punto di vista tecnico, noi non abbiamo nulla da invidiare ai nordici. Loro hanno semplicemente il vantaggio di non dover trascorrere lunghi periodi di preparazione lontano da casa, e poi, per loro è anche più facile poter contare su di un numero di giovani che si interessino e si appassionino. Le proporzioni sono sempre in loro netto favore, evidentemente. Per questo insomma possono considerarsi sempre i favoriti: in Norvegia almeno dieci sono gli avversari da battere, in Svezia altri tre o quattro...».

— E gli italiani?

«Gli italiani sono tutti forti. Certo che da noi è un po' come fare una gara a cronometro, che non si sa mai come va a finire, con distacchi brevi. I grossi distacchi vengono se qualcuno "scoppia"».

— Ma c'è un segreto, un metodo che possa garantire, entro certi limiti ovviamente, una maggiore continuità nelle gare

«Un po' come in ogni sport; lavorare e sodo. Fare tanta strada con gli sci e tanta presciistica. Se si fa bene la parte presciistica è come lavorare intorno a una casa che può contare su fondamenta saldissime e tutto viene più facile».

(Italia)

DOMENICA PARTE IL CAMPIONATO DI SERIE «A» FEMMINILE DI PALLACANESTRO

Una incognita la Calza Bloch con tre novità e un nuovo allenatore

L'esordio con il Pastore di Bologna indicherà il reale valore delle ragazze di Magrini

L'aria di un nuovo campionato dovrebbe influire positivamente sul cammino di una squadra, specialmente se si presenta con una veste inedita. E' il caso della Calza Bloch, che domenica inizierà le fatiche del massimo campionato cestistico con ambizioni che rappresentano la giusta meta della formazione triestina. Parecchio è cambiato rispetto allo scorso anno, per cui non si possono certamente trarre conclusioni sia pure di massima, poiché la squadra non è ancora mai stata vista giocare al completo e gli allenamenti ufficiali sono stati talmente pochi da non permettere alcun giudizio.

Dal quadro generale si registrano novità sostanziali. Innanzitutto è cambiato l'allenatore: Giuseppe Magrini è succeduto a Ferruccio Ghietti. Il nuovo tecnico ha lavorato sodo in questo periodo di vigilia, anche se è stato costretto ad agire sempre senza avere una chiara idea della fisionomia della squadra. Infatti le conclusioni sono state tratte solamente a poco più di una settimana dal «via», con l'arrivo di Antonini e Paschini, precedute di alcuni giorni dalla venuta di Apostoli. Logico, quindi, che Magrini abbia trovato diverse difficoltà, specialmente nel trasformare in pratica i suoi schemi, visto che le nuove arrivate non hanno condotto una preparazione regolare.

Registrato questo contrattempo, però, non si può che accogliere favorevolmente l'arrivo di queste tre giocatrici, tutte indispensabili all'economia della squadra. La Antonini, triestina, dopo un paio d'anni di permanenza al Vicenza ritorna nella sua città, questa volta in biancoceleste (è nata cestisticamente nel CMM). E' una ragazza indubbiamente valida, in grado di svolgere funzioni di regia e al caso di giocare all'ala. La Paschini giunge dalla Libertas Biella. Di lei si dice un gran bene; attualmente è fuori condizione per un intervento chirurgico al setto nasale che ha bloccato la sua preparazione. Infine la Apostoli, una quindicenne tutto pepe, che è senz'altro l'ultimo miglior prodotto triestino.

Rispetto allo scorso anno, quindi, la Calza Bloch avrà queste tre nuove ragazze. Mancheranno invece Laura Benvenuto che ha smesso di giocare e Silvana Marini che, dovendo studiare a Bologna, si trasferirà in prestito per un anno al Pastore (ex Lamborghini) che sarà a Trieste nella prima giornata di campionato. Certo la perdita della Marini si farà sentire, poiché questa giocatrice ha sempre rappresentato un punto fermo in squadra, per quelle sue caratteristiche che certe volte la pongono a livelli superiori.

La «rosa» a disposizione di Marini comprende 14 nomi: Alessio, Antonini, Apostoli, Carlon, Cernigai, Comel, Cuoco, Longo, Paschini, Pacorini, Ricci, Robolotti, Tripodi e Vascotto. C'è la probabilità di scelta e ciò può garantire un regolare avvicendamento durante il campionato a seconda delle esigenze. L'unica che per il momento non farà parte delle «dieci» — pur avendone i numeri — è Rita Comel, che dopo un periodo di incertezze è ritornata in palestra da poco e quindi deve recuperare la consueta forma, che l'ha sempre portata ad essere tra le migliori in campo.

La Calza Bloch è in grado di disputare un buon campionato, alle spalle di quelle che dovrebbero essere le tre formazioni protagoniste: Geas, Standa e Treviso. La squadra biancoceleste ha un'ottima tenuta, è bene in fiato, gioca velocemente la palla e dispone di alcuni validi schemi pronti ad essere messi in atto al momento opportuno. Insomma il lavoro fatto sinora dovrebbe garantire un buon avvio, nonostante il poco affiatamento dovuto a un precampionato praticamente inesistente, cosa del resto pienamente comprensibile, in quanto la squadra non aveva costruito il suo assetto definitivo sino a qualche giorno fa.

Domenica, quindi, si inizia. La partita che la Calza Bloch sosterrà non è delle più facili. Il Pastore è un buon quintetto, dal quale ci si può attendere qualsiasi risultato: una formazione che dovrebbe permettere assieme alla Calza Bloch di esaltare questo inizio di campionato.

G. B.

Panorama tennistavolo

Si sono iniziati i campionati nazionali di Serie A, B e C maschili di tennistavolo. Per la prima volta Trieste non ha alcuna società in Serie A; ne schiera due invece in Serie B; la retrocessa «La Soffitta» e il Centro Giovanile Studenti che puntano ambedue al primo posto nel loro girone.

Il C. G. S., rinforzatosi l'anno scorso con il passaggio nelle sue file dell'ex campione d'Italia Alessio Cossutta, schiera inoltre il nazionale juniores Alessandro Peterlini e Bruno Venuti, atleta di notevole livello agonistico. Il C. G. S. ha superato la prima giornata senza fatica per il mancato arrivo della squadra ospite, mentre la «Soffitta» schierando Crechici, Renni e Floreani ancora a corto di preparazione ha faticato notevolmente per superare il Treviso di stretta misura (5-4). Ambedue le squadre nella seconda giornata saranno impegnate in trasferta, rispettivamente a Vicenza (ARS) ed a Treviso.

Nella serie C ben dieci sono le società della regione che partecipano divise in due gironi: Arac e Julia di Trieste, S. Michele di Monfalcone, Ardita e Dom di Gorizia nell'uno; Sokol di Aurisina, Virtus di Gorizia, Ranger's, La Cantina e CSI Friuli di Udine nell'altro.

Nella prima giornata vittorie di misura nel I girone dell'Arac e della Julia (5-4) che domenica alle ore 10 si affronteranno nella sede dell'Arac (padiglione giardino pubblico). Nell'altro girone esordirà a Udine contro i Ranger's la Sokol di Aurisina che aspira al primo posto, unitamente al CSI Friuli e alla Virtus di Gorizia, che sarà ospite della Cantina.

LIPOTT MATTATORE

CUS - «Under 21» 4-1 fra II e III categoria

Sul campo di Prosecco la selezione triestina degli «Under 21» di seconda e terza categoria, che in dicembre sarà impegnata nel primo turno del «Trofeo delle Province», si è allenata con gli universitari di prima categoria. Il risultato è stato favorevole alla rappresentativa del CUS per quattro reti a una, dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. I cussini sono andati in vantaggio con Pellizzari, cui è seguita una doppietta di Lipott e un'autorete di un difensore su tiro dello stesso Lipott. Per la selezione affidata alla guida di Giorgio Vagaia ha segnato l'ala sinistra Dilic.

Le due rappresentative sono scese in campo nelle seguenti formazioni: «Under 21 Trieste»: Stefani; Dandri, Righer (Possega); Perissutti, Malusà, (Braico), Pilat (Valzano); Marassi, Micussi, Marino, Bortolotti (Rainis), Dilic. CUS: Velinski; Conti, Truant; Trincas, Bagordo (Piemontese), Lupattelli; Pistan L. (Bisin), Pellizzari, Pistan A., De Carlo, Lipott. Tra i convocati da Vagaia erano assenti tra gli altri i difensori Stefanini e Facchin.

INCONTRO «MONDIALE» VERSIONE EST

PRAVISANI A LUBIANA AFFRONTA SRECO WEINER

Terzo combattimento Pravisani-Weiner, questa volta con un'etichetta diversa dal solito combattimento amichevole. Dopo la vittoria ottenuta lo scorso luglio a Valmaura e il successivo pareggio a Sarajevo, in agosto, Aldo si misurera domani al Palazzo dello Sport di Lubiana con Sreco Weiner, in un combattimento al limite dei leggeri, al quale la federazione jugoslava ha voluto dare valore mondiale, «versione est». E' ovvio però che le federazioni degli altri Paesi occidentali non riconosceranno al vincitore del combattimento il titolo di campione del mondo e che pertanto tale titolo resterà circoscritto nell'ambito in cui è nato.

Gli organi federali jugoslavi, dopo la recente ammissione del professionismo tra i suoi tesserati, intendono evidentemente avviare ora l'attività pugilistica verso binari autonomi e la scelta di Pravisani, determinata dal fatto che Aldo è già conosciuto e apprezzato in Jugoslavia, quale avversario di Weiner, rappresenta il primo passo indicativo di una politica che mira alla creazione di un'attività svincolata dagli schemi vigenti e tesa ad ottenere il riconoscimento e l'adesione (che in qualche caso sarebbe già stata assicurata) degli altri Paesi dell'area orientale. Chiarita dunque la portata dell'avvenimento, che suscita nella vicina Repubblica notevole interesse, tanto è vero che il combattimento sarà ripreso dalla locale televisione, resta da dire che Pravisani ha tutte le carte in regola per vincere il combattimento, e lo ha ampiamente dimostrato nei precedenti confronti diretti.

Sul piano della classe, Aldo sovrasta nettamente l'avversario, che peraltro dispone di un buon bagaglio tecnico, di un allungo superiore a quello di Pravisani e di una notevole vitalità. Aldo, che ha condotto la preparazione presso la palestra della SPT, parte stamattina alla volta di Lubiana.

B. V.

Eugenio Comar commissario della FPI

Il Consiglio di presidenza della Federazione pugilistica italiana ha nominato con recente delibera commissario straordinario per il Friuli-Venezia Giulia il signor Eugenio Comar, uno dei più stimati arbitri di boxe della regione. Comar con il nuovo incarico non dovrà comunque rinunciare all'attività di arbitro, nella quale ha avuto modo di distinguersi e che gli sta particolarmente a cuore.

Al neo dirigente gli auguri di un proficuo lavoro.

AMADUZZI IERI A TRIESTE

Solidali con Benvenuti gli «sportivi giuliani»

Nino Benvenuti si è incontrato con il procuratore Bruno Amaduzzi, giunto a Trieste per uno scambio di idee con il pugile, dopo l'incontro con Monzon. Lo stesso Benvenuti, assieme all'amico Renzo Coceani, ha accompagnato nel pomeriggio a Ronchi Amaduzzi, partito in volo per Roma dove sono in programma colloqui con il procuratore di Monzon, in relazione alla eventuale rivincita.

Nino continua a ricevere da varie parti attestazioni di solidarietà dopo il match che gli è costato il titolo. Una lettera è stata inviata al nostro giornale da un gruppo di «sportivi giuliani». Eccone il testo.

«Caro Nino,

dalle pagine del nostro giornale desideriamo farti pervenire, con semplici parole, un messaggio di solidarietà e di amicizia sincera, di stima ed ammirazione per tutto quanto hai saputo dare di te stesso allo sport ed alla tua gente che oggi, forse più che mai, sente di esserti vicina.

«La sfortunata serata di sabato scorso non è affatto "da dimenticare" come qualcuno ha scritto, ma deve anzi rimanere vivo ricordo per te e per tutti noi, a testimonianza delle umane possibilità e delle alterne fortune della vita ma soprattutto valido monito e sprone ad essere più buoni, più umili, nella consapevolezza di ciò che siamo e nel desiderio di migliorarci.

«E se è vero che non sempre i mali vengono per nuocere, vogliamo sperare che da questo male nascerà un bene per Benvenuti pugile e per Benvenuti uomo, poiché dopo questa esperienza saprai valutare con maggiore obiettività le tue forze fisiche e morali e potrai così prendere future iniziative secondo una direttiva che tu solo sceglierai.

«Ma sin d'ora ti assicuriamo che, qualunque sarà la tua decisione, noi saremo con te e continueremo a seguirti col cuore di amici e di sportivi fintanto che ci vorrai al tuo fianco. Abbiamo perduto una battaglia, non la guerra! Forza, andiamo avanti!».

Gli sportivi giuliani

UN'ALTRA AVVERSARIA DI RANGO PER I PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'Arc-Linea con la grinta contro i campioni del Panini

Per l'Arc-Linea, la lunga serie degli incontri difficili continua incessante. Dopo aver affrontato Casadio, Bumor, Ruini e infine Baby Brummel, la formazione triestina ospiterà domani la squadra dei campioni d'Italia. Arriverà dunque il Panini Modena, allenato da anni da Franco Anderlini, che in questi primi quattro turni ha inanellato successi a ritmo continuo.

Senza affanno, sebbene privi del grande Joseph Musil, trattenuto in Cecoslovacchia dai veti governativi, i modenesi hanno superato agevolmente Spem Faenza, Bovoli Bologna, Buscaglione Roma e infine CUS Milano. Il nome delle battute non è trascendentale, tutt'altro; si tratta in effetti di formazioni sfornate di recente dalla cadetteria (Spem e Buscaglione) oppure di compagini che nella passata stagione mai sono state in grado di emettere qualche acuto degno della massima divisione. Eppure, nonostante la fragile consistenza delle formazioni piegate, il Panini è passato da dominatore, facendo intravedere la sua forza viva, apprezzabile in difesa ma ancor più in attacco. Il capitano Nannini, Sibani, Morandi, Anderlini, Montorsi, Giovenzana e Guidotti sono tutti nomi notissimi in campo azzurro e anche in quello internazionale.

A Trieste, il Panini si prepara dunque ad affrontare un incontro più difficile dei precedenti. Indubbiamente è un confronto impegnativo, tanto per i campioni quanto per la formazione triestina, ormai protesa disperatamente alla ricerca di un risultato positivo che possa cancellare di colpo l'amarezza e la delusione provocate dalla terna degli incontri negativi. E' giunto alfine il momento in cui la squadra di casa, se si ritiene in grado di aspirare a posizioni di preminenza, deve risorgere, deve evitare quei momenti di confusione che hanno caratterizzato tutte le sue precedenti prestazioni. Ad Ancona, nella tana del Baby, i triestini hanno perso per 3 a 1; nel secondo set, più lucidi e decisi del solito, gli atleti dell'Arc-Linea sono stati strepitosi. A un certo momento si sono trovati a condurre per 13 a 1 e quindi hanno chiuso vittoriosamente per 15 a 6. Evidentemente, in base a questo successo parziale, l'Arc-Linea è in possesso dei requisiti per giungere a traguardi di rilievo. E' possibile dunque che l'equilibrio tanto atteso possa registrarsi proprio di fronte alla compagine scudettata. Sarebbe un'ottima occasione per soddisfare il numerosissimo pubblico, il presidente Benvenuti ma ancor più la titolare dell'Arc-Linea, signora Fortuna, che sino a oggi ha seguito sempre la squadra, anche nelle trasferte più lunghe e faticose.

V. F.

Edera e Ponziana derby in vista

Edera e Ponziana si preparano per il derby della Promozione fra le due squadre triestine che partecipano a questo campionato. L'incontro di domenica si giocherà allo stadio «Grezar» con inizio alle 14.30. Il derby si annuncia di estrema importanza per il prosieguo del campionato delle due compagini locali di gloriosa tradizione, costrette a navigare nelle zone basse della classifica.

REGGINA - CATANZARO

■ Per la partita Reggina-Catanzaro, non disputata il 25 ottobre scorso, è stato deliberato di fissarne il recupero per mercoledì 18 novembre a Reggio Calabria, fermo restando che, perdurando l'impossibilità di far svolgere l'incontro a Reggio Calabria in tale data, la stessa verrà senz'altro disputata il 25 novembre prossimo allo stadio Olimpico di Roma.

Campo sportivo offresi (se il Comune lo vorrà)

Si annuncia in questa stessa pagina che l'attività regionale del baseball deve essere bloccata per mancanza di impianti adeguati: una specie di controllo delle nascite, per evitare che in una famiglia troppo numerosa i figli crescano denutriti. Niente nuove affiliazioni nel baseball, dunque, finché non ci saranno nuovi campi.

E il calcio? Il suo problema è altrettanto grave del baseball, anche se non si è arrivati ancora a così drastici provvedimenti. Si gioca nei pomeriggi di sabato e dall'alba al tramonto tutte le domeniche e giornate festive, pur di consentire a chi lo vuole di svolgere attività regolare, in campionati e competizioni autorizzate. Ma la situazione è difficile, molto difficile, anche se è migliorata grazie agli sforzi compiuti soprattutto dalle società dell'altipiano.

In città la faccenda è diversa, sicuramente critica. Eppure si è avuta notizia che l'entusiasmo di uno sportivo, appassionato del calcio, sarebbe in grado di portare alla realizzazione di un campo nuovo, in una zona che potrebbe veder sorgere un vero complesso sportivo, se si realizzeranno determinate scadenze burocratiche. Il progetto relativo è già stato presentato al Comune e dovrebbe essere imminente il voto della commissione chiamata a giudicarlo. La zona interessata è quella di Rozzol, a valle della statale 202, dove con opportuni sbancamenti e opere di rinterro potrebbe essere creato il terreno di gioco, delle dimensioni imposte dalla Federcalcio. Attorno al campo, spogliatoi, palestre e una vasta area di parcheggio, nonché gradinate per una capienza di diverse migliaia di persone.

Le società calcistiche locali, messe al corrente del progetto, hanno naturalmente dato il loro entusiastico consenso, perché è chiaro che a beneficiare della nuova attrezzatura sarebbero esse. Da quanto si è saputo, per il varo del progetto e la successiva realizzazione, dopo il superamento di diversi ostacoli di vario genere, resta ancora uno scoglio, apparentemente non irrevomibile. L'idea di poter garantire la costruzione del campo dovrebbe stimolare il superamento degli ostacoli. Questo almeno il voto delle società locali.

D. d. R.

Torneo Province: quattro le regionali

La Lega dilettanti della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti per il primo turno del «Torneo delle Province», riservato a rappresentative giovanili di seconda e terza categoria. Quattro le selezioni del Friuli-Venezia Giulia impegnate in questa manifestazione: Trieste, Pordenone, Udine e Gorizia. Due sole saranno in campo l'8 dicembre nella prima partita eliminatoria. La squadra di Trieste giocherà a Venezia, mentre quella di Pordenone ospiterà Belluno. Le rappresentative di Gorizia e Udine, qualificatesi nella passata stagione per i sedicesimi di finale, sono state esonerate dal primo turno.

CALCIO FEMMINILE

■ Le calciatrici triestine dell'Iris hanno chiuso la loro prima stagione di attività ufficiale: riprenderanno la preparazione dopo le feste natalizie. Intanto il presidente dell'Iris, Bergamini, definirà gli accordi per il nuovo abbinamento e verranno organizzate leve giovanili per ragazze dai 14 ai 18 anni.

IN POCHE RIGHE

ITALIA - BELGIO

■ L'Italia si appresta ad affrontare la formazione belga nel primo turno della Coppa del Re di Svezia di tennis. Il confronto si svolgerà domani e domenica prossima nel Palazzo dello Sport di Ancona, dotato per l'occasione di un tappeto di uni-turf che ha quasi le caratteristiche dei campi in terra battuta.

TOTOCALCIO

■ In relazione alle notizie apparse recentemente su alcuni giornali, il Totocalcio comunica che il concorso n. 12 di domenica prossima avrà regolare svolgimento.

SERIE «A» E «B»

Niente sospensioni per Natale e Capodanno

Milano, 12

Il direttivo della Lega Nazionale professionisti ha respinto la richiesta di sospendere i campionati nei giorni di Natale e di Capodanno, perché tale interruzione avrebbe portato, oltre che ad un prolungamento eccessivamente dannoso per le Coppe già programmate a fine campionato, anche uno scompenso tecnico soprattutto in riferimento agli altri campionati che sono collegati con quelli di serie «A» e «B».

Cambio della guardia Molteni - Fraizzoli?

Milano, 12

Secondo voci raccolte negli ambienti calcistici milanesi, Ambrogio Molteni, figlio del titolare della «Alimentari Molteni» di Arcore, starebbe conducendo trattative con il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli per rilevare la sua quota del pacchetto azionario dell'Inter, pari al 51 per cento, ed assumere la presidenza della società nerazzurra.

Interpellato in proposito, Ambrogio Molteni, non ha né confermato né smentito, riservandosi di fare una pubblica dichiarazione nella giornata di domani. *(Italia)*

BONAVENA ESULE?

■ Il peso massimo argentino Oscar «Ringo» Bonavena, prossimo avversario di Cassius Clay, ha detto a Buenos Aires che è disposto a firmare un impegno a non ritornare in Argentina se non batterà il suo avversario.

TORNEO INTERBANCHE

■ Orari partite di domani (campo San Luigi): ore 9: Credito Italiano-Esattoria Comunale; ore 10.15: Cassa di Risparmio-CIS Banche; riposa: Banca Nazionale del Lavoro.

IN VIGORE A DECORRERE DA DOMANI

I nuovi prezzi delle Renault

Nuovo listino che verrà applicato per tutte le consegne a partire dal 14 novembre prossimo. I prezzi del nuovo listino sono i seguenti (i prezzi precedenti sono indicati fra parentesi):

RENAULT 4 LUSSO	L. 780.000 - (734.000)
RENAULT 4 EXPORT	860.000 - (815.000)
RENAULT 6 L	950.000 - (916.000)
RENAULT 6 TL	1.055.000 - (998.000)
RENAULT 8 LUSSO	935.000 - (898.000)
RENAULT 8 SUPER	965.000 - (928.000)
RENAULT 8 AUTOM.	1.047.000 - (1.010.000)
RENAULT 8 S	1.055.000 - (998.000)
RENAULT 10	1.055.000 - (988.000)
RENAULT 10 AUTOM.	1.167.000 - (1.110.000)
RENAULT 12 L	1.180.000 - (1.138.000)
RENAULT 12 TL	1.280.000 - (1.238.000)
RENAULT 12 BREAK	1.300.000 - (1.300.000)
RENAULT 16 TL	1.410.000 - (1.350.000)
RENAULT 16 TS	1.590.000 - (1.525.000)
CARGO	855.000 - (820.000)
ESTAFETTE FURGONE 800 KG	1.320.000 - (1.270.000)
ALOUETTE	1.520.000 - (1.470.000)
MICROBUS	1.580.000 - (1.530.000)
ESTAFETTE FURGONE 1000 KG	1.480.000 - (1.430.000)
ESTAFETTE PICK UP	1.360.000 - (1.310.000)

Supplemento trasmissione automatica L. 170.000. Tutti i prezzi indicati sono comprensivi dell'I.G.E.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

BRAVISSIMA tuttofare - cameriera referenziata offresi per casa signorile possibilmente ore 9-17. Telefonare 25181. 54175 A

PRESTASERVIZI pratica offresi famiglia ristorante trattoria aiuto cuoca lavapiatti. Gonzales, via Bortolozze 6 Ronchi 317 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A. DOMESTICA stabile capace referenziata amante bambini cercasi. Trattamento familiare ottima retribuzione, tel. 768166 31876 B

BAMBINAIA stabile con dormire cercasi; tel. 38896. 77450 B

CERCASI per piccola famiglia ragazza stabile referenziata ottimo trattamento. Telefonare 61246. 77524 B

CERCASI stabile referenziata. Telefono 90017 ore 15-17 e 19-21. 54139 B

CERCO stabile o prestaservizi referenziata massimo quarantacinquenne escluso stiro ottimo stipendio e trattamento, zona Gretta. Telefonare al 411316 dopo le ore 10. 54151 B

CONIUGI cercano capace referenziata. Tel. 78275 mattinata. 53582 B

DISTINTA famiglia cerca prestaservizi tel. 61066. 84066 B

DOMESTICA giornaliera prestaservizi buon trattamento cercasi. Telef. 72203, 40119 Monfalcone. 386 B

GRETTA cercasi domestica referenziata dalle 8 alle 17. Telefonare 415832. 54195 B

PERSONA sola, cerca distinta, media età, indipendente, referenziata, per lavori casalinghi, cambio vitto alloggio. Cassetta 53472 B SPI.

PRESTASERVIZI pratica piccola famiglia ore da combinarsi cercasi. Telefonare n. 413211. 54201 B

STABILE cerca famiglia 3 persone paga 70.000. Telefonare 734238. 54245 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

INTERNISTA offresi 4 ore mattino paraggi Barriera. Telef. 70084, 8-9. 53636 C

OFFRESI signorina lavoro generico anche solo mattino diploma stenodattilografa. Telefono 727571. 54149 C

SIGNORA fidata occuperebbe mezza giornata di lavoro purché decoroso. Cassetta 54079 C SPI.

19ENNE pratica ufficio ottima dattilografa nozioni stenografia contabilità conoscenza perfetta inglese offresi a seria ditta. Telef. 412738. 54187 C

40ENNE sola discreta cultura offresi impiego decoroso ore pomeridiane. Telef. 31177 dalle 14-15. 53610 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefoni 753492, 744717, 750390. 53540 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini n. 27/a tele. 755868. 54057 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, compresi borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 54155 CC

INSTALLATORE acqua gas impianti sanitari modifiche riparazioni accurate. Telefono 764482. 54185 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito. Telefono 732359. 54157 CC

SARTORIA accetta riparazioni antilope pelle abiti maschili Piazza Garibaldi 11 tel. 90280. 53630 CC

IMPORTANTE finanziaria cerca **CORRISPONDENTE** per TRIESTE e PROVINCIA Curriculum — Scrivere a: **Cass. 33 M SPI 20100 Milano**

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO ragazzo 15enne orario negozio domenica libera. Bar Alpino, S. Lazzaro 8. 53624 D

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D

A. PANIFICIO cerca commessa capace. Jerin via Combi 26, 96289. 53576 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

APPRENDISTA banconiere cercasi orario negozi Casa del Caffè, Dante 6. 54169 D

APPRENDISTA cercasi per negozio casalinghi. Cesca, via S. Sebastiano 3. 54075 D

APPRENDISTA pasticciere cerca Pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 54077 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca urgente Acconciature Erna, tel. 38067. 54129 D

APPRENDISTA e commessa cercansi. Negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 53538 D

BAR mercato Ortofrutticolo all'ingrosso via Ottaviano Augusto 12 cerca internista; feste e domeniche libere. 77546 D

BAR cerca ragazza apprendista urgente, ottimo trattamento. Telefonare 813389. 53634 D

CALZOLERIA Bata piazza Borsa; assumonsi: commesso/a, magazziniere vetrinista; retribuzione superiore, premi, incentivi. 54039 D

CAMERIERA ai piani per albergo cercasi. Indirizzo via Artisti 8. 31872 D

CASA spedizioni cerca militesente con auto propria o patente massimo 22enne. Offerte manoscritte cassetta n. 31842 D, SPI.

CASSIERA pratica referenziata conoscenza sloveno primario trattamento cerca importante abbigliamento. Cassetta 53556 D, SPI.

CERCANSI saldatori tubisti specializzati ottime retribuzioni lavoro continuativo. Tel. 61737 dalle 9-10, 16-18. 31856 D

CERCANSI signore signorine lavoro pomeridiano fisso mensile. Presentarsi via Rossetti 19/b. 31878 D

CERCANSI operaio e apprendista riparazione calzature. Presentarsi Standa Trieste servizio tacco lampo; ottimo stipendio. 31844 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa per panetteria, riposo settimanale domenica. Cecchi, Vergerio 10. 54179 D

CERCASI cuoca per trattoria. Rivolgersi via Coroneo 29. 54147 D

CERCASI persona seria per lavori a domicilio latteria. Telefono 36939. 77520 D

CERCASI cuoco cuoca giorni festivi. Tel. 226125. 54087 D

CERCASI lavorante barbiere, telefonare 755881. 31532 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni. Emporio tessuti via Mazzini 40. 53532 D

CERCASI autista fattorino per lavoro magazzino deposito dolciumi. Presentarsi ore 10 F. Severo 22. 77548 D

CERCASI apprendista aiuto commessa. Panetteria Riosa, strada di Fiume 4. 53598 D

CERCASI apprendista commessa abbigliamento. Confezioni «al 12» via Cavana 12. 53632 D

CERCASI internista per pizzeria v.le D'Annunzio 10. 54123 D

CERCASI ragazzo o ragazza per asporto bar Cattaruzza, via Milano 2. 54137 D

CERCASI lavorante barbiere. Salone Nino, via del Bosco 1, telefono 755727. 77508 D

CERCO apprendista per alimentari trattamento familiare. Telefono 61902. 53612 D

COMMESSA apprendista, commessa Abbigliamento Amy Boutique, Mazzini 22, telefono 29707, cercansi. 53562 D

COMMESSE e apprendiste abbigliamento cercansi, conoscenza serbo croato. Magazzini Rino, via Trento 13. 53096 D

COMMESSO e ragazzo per alimentari cercansi. Telefonare 94253. 54161 D

CORRISPONDENTE buona conoscenza inglese stenografia cercasi prontamente. Cassetta 54167 D SPI.

FATTORINO patentato massimo 35enne assumerebbe negozio arredamento, tel. 24113 dalle 18 alle 19. 77540 D

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con direzione generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere cassetta n. 31840 D, SPI.

IMPIEGATO con attitudine commerciale cerca importante azienda industriale commerciale. Cassetta 53254 D, SPI.

INTERNISTA cercasi prontamente. Pizzeria Salvatore piazza Venezia 1. Presentarsi ore 10 774 D

LAVAGGISTA auto e apprendista elettrauto cercansi. Concessionaria Simca Molino a Vento 65. 77490 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi urgentemente anche mezza giornata ottimo stipendio. Salone Elvy (Roiano) telefono 767643. 53642 D

MANICURE esperta referenziata cerca stagione invernale primario negozio. Scrivere Canavese, Cortina d'Ampezzo.

OPERAIO pratico stazione servizio cerco. Chevron via Piccardi 46. 53614 D

PASTICCIERE capace cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3, tel. 90921. 54219 D

PELLETTERIE La Bussola via Roma 20 cerca apprendista 15-16enne. 31850 D

PRIMO, secondo, terzo ufficiale coperta, terzo ufficiale macchina, elettricista, cercansi per motocisterna italiana quarantamila tonnellate. Rivolgersi: Taglioretti, piazza Demarini 3/21, Genova. Tel. 296988. 6618 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, Corso Italia 21. 31780 D

SALONE Luciano cerca mezza lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

STIRATRICI per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa n. 10, telef. 96535. 54081 D

STUDIO legale cerca stenodattilografa veloce, giovane, presenza. Presentarsi via Galatti 24, V piano. 53638 D

URGE per il primo e più centrale pianobar di Milano un tapeur (o pianista donna) bravo simpatico et brillante con repertorio internazionale, anche cantato, impegnato e commerciale. 5 ore di esibizione. Per elemento veramente all'altezza della tradizione del locale si assicura contratto annuale. Casella 65/C SPI 20100 Milano. 6630 D

16ENNE praticante ufficio anche solo mattina cercasi. Telefonare 36786. 54249 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA mobiliata cerca distinto pensionato preferibilmente Carducci oppure laterali. Telefonare n. 766967, 9 - 15. 54183 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

A. CENTRALE mobiliata signorile affittasi persona che lavora. Telefonare 31477. 54125 F

AFFITTO stanza mobiliata a persona occupata. Rivolgersi calzolaio S. Nicolò 20. 31870 F

CAMERA mobiliata affittasi paraggi viale D'Annunzio. Telefono 70038. 77512 F

STANZA centrale uso ufficio ammezzato centralnafta 20.000 affittasi tel. 767993. 31892 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora, tel. 30061 pomeriggio 47625 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino francese matematica prezzi modici. tel. 63679. 53492 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti scuola media latino italiano inglese matematica; tel. 751016. 77536 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

ACCENDINO Dupont smarrito 10 corr. Pregasi rinvenitore tel. 750019, mancia. 77528 H

BORSA contenente attrezzi e chiavi caldaia smarrita. Rinvenitore telef. 822012 mancia. 54231 H

RINVENUTO cane caccia setter telef. 38440 ore negozio. 31868 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.B. GRETTA NUOVO signorile salone 3 stanze cucina, bagno, servizio ampia terrazza vista mare comforts modernissimi, affittasi 100.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 31876 I

A.A.B. SISTIANA in palazzina appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta garage affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 31876 I

AFFITTASI localino interno con soppalco zona Vico. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 31848 I

APPARTAMENTO ammobiliato centrale 2 stanze cucina bagno affitto L. 50.000 mensili. Telef. 37915. 54215 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 31882 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori riscaldamento I piano via Cavana 11 adatto uffici affittasi, tel. 38561. 31860 I

APPARTAMENTO in villa OPICINA 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31882 I

BAIAMONTI 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale ascensore affittasi L. 35.000. Informazioni tel. 734257. 31884 I

BOX auto Locchi Bellosguardo 9000 affittansi. Immobiliare Giuliana tel. 28300. 31864 I

DUE camerette cucina modesto 16.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 53640 I

FORO Ulpiano 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, tutti i comforts, Affittasi, tel. 734257. 31884 I

MANSARDA ammobiliata in GRETTA stanza, cucinetta, gabinetto, affitta persona sola 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31882 I

MOBILIATO 2 stanze cucina comfort anche breve periodo affittasi, tel. 93090. 53640 I

S. FRANCESCO 2 stanze, cucina, 14.000. Madonnina 1 stanza, cucina 6.000. Marina due stanze, cucina 17.000 affittansi; tel. 734257. 31884 I

STANZA cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore primo piano febbraio 32.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 31892 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto scrivere Cassetta 50732 L, SPI.

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi parastatali, telefonare 813136. 31880 L

LOCALE adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna, tel. 810894. 53342 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 53618 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 persiani swahara visoni canadesi ocelot messicani leopardi giaguari lontre Alaska castori castorini rat musqué foche. Modelli creazioni 1971-72 prezzi incredibili vasto asortimento pelli per guarnizioni. 31890 M

CANE pastore tedesco 2 anni, intelligente, carattere mite cedesi. Telefonare 768166. 31876 M

POLTRONALETTO letto pieghevole cassa baule suste vendo, Bosco 12, magazzino. 31886 M

STUFA kerosene altra carbone sparherd 6.000 vendo, Bosco 12 magazzino. 31886 M

TELEVISORE I - II canale funzionamento perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio 77440 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe quadri pianoforti studi mobili antichi, vuotiamo appartamenti soffitte. Telefonare 31428. 31852 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 53999 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 54163 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

CAMERA matrimoniale antica vendo. Rivolgersi Compassi, via Attimis 23, Piedimonte Calvario (Gorizia). 6635 NN

Continua in 14.a pagina

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SUFFICIENTI DUE GIORNI PER DECIDERE LA CONDANNA DELL'INTELLETTUALE RUSSO

Tre anni di campo di lavoro allo scrittore Andrei Amalrik

I giudici hanno superato le richieste del P.M. aggiungendo le «misure repressive» L'imputato ha tentato un'ultima disperata difesa per dimostrare la sua innocenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Tre anni di reclusione, in un campo di lavoro a regime restrittivo, è la pena comminata dai giudici del tribunale di Sverdlovsk, allo scrittore sovietico Andrei Amalrik, riconosciuto colpevole di aver diffamato la Unione Sovietica con le sue opere. Il processo è durato appena due giorni ed al termine dell'autodifesa pronunciata dallo scrittore i giudici, andando oltre ai «desiderata» del Pubblico Ministero, che aveva chiesto per Almarik una pena di tre anni di reclusione in un campo di lavoro, hanno deciso di sottoporre lo scrittore, durante la detenzione, a particolari misure di repressione.

Secondo le notizie trapelate da Sverdlovsk, nel comminare la pena, i giudici hanno tenuto presente non soltanto il recente romanzo anticomunista di Amalrik, «Riuscirà l'Unione Sovietica a sopravvivere fino al 1984», ma anche il suo secondo romanzo, piuttosto ignoto in Occidente «Involontario viaggio in Siberia», una lettera aperta che Almarik indirizzò allo scrittore sovietico Anatoly Kutnetsov riparato lo scorso anno in Inghilterra, ed una intervista concessa alla corrispondente della televisione americana William Cole. L'intervista andò in onda la scorsa estate e fu preceduta dall'espulsione del giornalista americano dalla Unione Sovietica.

Insieme ad Amalrik è stato condannato un altro giovane imputato, riconosciuto anch'egli colpevole del reato previsto dall'articolo 190 primo comma del codice penale sovietico e che fa riferimento alla «preparazione, diffusione di materiale menzognero e calunniatore nei confronti dello Stato sovietico».

Ubozkho, che fu arrestato in gennaio per aver fatto circolare manifestini di protesta contro la detenzione di intellettuali ed una lettera di Amalrik, è stato condannato anch'egli al massimo della pena, tre anni, ma nei suoi confronti il tribunale non ha ritenuto opportuno adottare le speciali misure «repressive».

Durante il rapido processo, il Pubblico Ministero — rivelano gli informatori — aveva cercato di collegare la figura di Amalrik a quella del giovane, ma sia l'uno che l'altro avevano ribadito di non conoscersi. In particolare i giudici avevano accusato Ubozhko di essere stato latore della lettera di Amalrik a Kuznetsov. A differenza di quanto avvenuto ieri, Amalrik ha cercato disperatamente di dimostrare ai giudici la propria innocenza, ma evidentemente la sua sorte era già segnata in partenza.

Al processo era presente, in qualità di teste a difesa la moglie del giovane scrittore, Gysel. La donna ha avuto appena il tempo di abbracciare il marito prima che questi a bordo di un automezzo militare fosse trasferito nel campo di lavoro dove sconterà i tre anni previsti dalla sentenza.

Amalrik, fu arrestato l'estate scorsa nel suo appartamento di Mosca, ed il processo iniziatosi ieri a Sverdlovsk città «chiusa» agli stranieri, avrebbe dovuto avere inizio ad ottobre ma venne rinviato per motivi ignoti. Amalrik è in ordine di tempo l'ultima vittima della vera e propria repressione in atto in tutto il paese contro gli esponenti dissidenti dell'«intellighentia» sovietica.

Un mese fa, esattamente il 23 ottobre, Revolt Pimenov, eminente matematico di Leningrado fu condannato a cinque anni di esilio in Siberia a conclusione di un processo che si era iniziato una settimana prima a Kaluga, una cittadina a 160 chilometri da Mosca. Pimenov, i cui lavori sono stati pubblicati anche in Occidente, fu arrestato nel luglio scorso e riconosciuto colpevole di aver diffuso «falsità insultanti per il popolo ed il sistema socialista sovietico». A nulla valsero per sottrarlo al suo destino — un campo di lavoro in Siberia — le testimonianze di numerose personalità del mondo scientifico, capeggiate da Andrei Zakharov, il padre della bomba all'idrogeno sovietica.

A. P.

PER UN' ESPLOSIONE

MUORE UN MARINAIO ITALIANO SULLA «ESSO CHILE»

La Valletta, 12

Un marinaio italiano è morto a seguito di una esplosione verificatasi a bordo della petroliera «Esso Chile», mentre la nave era a circa 30 chilomeetri ad Est di Malta. Altri cinque membri dell'equipaggio — quasi completamente italiano — sono rimasti feriti.

La «Esso Chile» è ora all'ancora nella rada del porto della Valetta. Il corpo del marinaio morto e i feriti sono stati sbarcati.

L'esplosione è stata osservata direttamente dal cacciatorpediniere «Fante» della Marina militare italiana. L'unità italiana ha immediatamente raggiunto la petroliera ed ha inviato sulla «Esso Chile» un ufficiale ed un sottufficiale infermiere con materiale sanitario.

Risulta che la «Esso Chile» ha avuto danni non rilevanti. Per assicurare assistenza ai feriti il sottufficiale infermiere italiano è rimasto sulla petroliera.

(Ansa - Reuter - Upi)

GIORDANIA: L'IRAK ritiri le sue truppe

Beirut, 12

Il giornale libanese «Al-Kifah» scrive oggi che la Giordania ha posto all'Irak un ultimatum: o porre le proprie truppe in Giordania sotto il comando delle autorità di Amman o andarsene dal paese.

In Giordania sono 12 mila soldati iracheni, un tempo sotto il comando del generale egiziano Mohamed Fawzi, capo delle forze arabe sul fronte orientale. Fawzi, però, si è dimesso da questa carica per molti versi solo simbolica in agosto. Da allora vi sono stati contrasti tra giordani e iracheni sulle funzioni delle truppe di Bagdad in territorio giordano. Gli iracheni hanno ripetutamente rifiutato di sottostare agli ordini dei generali di Amman.

«Al-Kifah» è considerato portavoce ufficioso del governo iracheno a Beirut. Il giornale scrive che la richiesta giordana è stata presentata dal primo ministro Wasfi Tell. *(Ap)*

CADE IN GERMANIA il 127.o «Starfighter»

Bonn, 12

L'aeronautica della Germania occidentale ha perso il suo 61.o pilota di «Starfighter» e con lui il 127.o apparecchio di progettazione americana. L'aereo «F-104 G» è precipitato durante una esercitazione su di una zona di manovre del Belgio e il pilota è deceduto. Si ignorano le cause. *(Ap)*

CAPI DI STATO A NOTRE DAME

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Alcuni capi di stato siedono vicini mentre ascoltano la funzione funebre in onore di De Gaulle. Si vedono Giuseppe Saragat, il russo Nikolai Podgorny, il principe Enrico di Danimarca, il presidente di Cipro Makarios, il finlandese Urro Kekkonen, il principe Ranieri di Monaco, la Regina Giuliana d'Olanda, il principe Carlo d'Inghilterra e l'Imperatore d'Etiopia

UNA TREMENDA ONDATA DI MALTEMPO SI ABBATTE SULLO STATO SUDAMERICANO

Oltre cinquecento vittime per inondazioni in Colombia

I senzatetto sono almeno sessantamila - Da ogni parte del paese giungono notizie di frane e di straripamenti - Il dipartimento di Cesar il più colpito - Chiesti aiuti a Panama

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 12

Si va facendo di ora in ora più catastrofico il bilancio delle inondazioni che devastano la Colombia settentrionale. Quattro giorni di piogge torrenziali hanno fatto straripare i fiumi, fortissime raffiche di vento hanno aggiunto la loro forza distruggitrice all'impeto delle acque alluvionali, e le ultime notizie indicano che i morti e i dispersi sono oltre mezzo migliaio. Numerose località sono isolate e prive di viveri. I senzatetto sono almeno sessantamila.

Da quarant'anni il paese non vedeva una simile ondata di maltempo autunnale. Le autorità governative parlano di oltre sessantacinque morti, ma il governatore del dipartimento, o stato, del Cesar, José Antonio Murgas, ha detto che ben centoventitré persone hanno perduto la vita a causa dello straripamento del fiume Magdalena, che attraversa la Colombia da Sud a Nord, e di due suoi affluenti principali. Murgas ha proclamato lo stato di disastro e ha chiesto al governo centrale l'assistenza per la sistemazione delle persone rimaste senza casa.

Il governatore del Cesar — che è il dipartimento maggiormente colpito — ha dichiarato alla radio nazionale colombiana che almeno 460 persone di novantadue diverse famiglie sono scomparse nella valle del Magdalena. Mercoledì un ciclone accompagnato da piogge torrenziali si è abbattuto sulla regione già devastata, e le acque del Magdalena e di altri cinque fiumi hanno portato via nella loro furia diverse case del distretto di Valledupar, causando inoltre frane che secondo le ancora frammentarie informazioni hanno travolto e seppellito un gran numero di persone.

Alla fine di ottobre le inondazioni del dipartimento di Antioquia avevano ucciso cinquanta persone a Dabeida, e quel centro era stato a metà distrutto dalla piena. Adesso gli elementi si sono scatenati nel Cesar, con violenza ancor maggiore. Il governatore Murgas, di fronte alla tragica situazione, ha deciso di rivolgersi anche alle autorità del vicino Panama, per chiedere l'invio di elicotteri in grado di portare forti carichi.

I servizi colombiani di assistenza sono mobilitati con tutte le loro risorse. Le difficoltà sono grandi. I danni enormi. Secondo una stima ufficiale provvisoria, fatta dal ministero dei lavori pubblici, i danni subiti dalle strade colombiane dall'inizio della cattiva stagione ammontano a un centinaio di milioni di pesos, e ad essi vanno aggiunti quelli subiti dalle abitazioni, dagli altri stabili, dalle colture. In tutto, si dice a Bogotà, i danni potrebbero superare i dodici miliardi di lire italiane.

Bogotà si va riprendendo dagli effetti dell'improvviso straripamento, causato dalle forti piogge, del Rio San Francisco che attraversa la città; l'ondata di piena ha travolto automobili, allagato negozi e abitazioni, e costretto a una febbrile attività vigili del fuoco e addetti ai lavori pubblici, che ancora iersera erano impegnati a rimuovere auto da un alto strato di fango e pietre. Non si segnalano vittime.

U. P. I.

PER UNA VISITA A VARSAVIA

JEDRICHOWSKY RINNOVA l'invito a Brandt

Varsavia, 12

Ad un pranzo ufficiale il ministro degli Esteri polacco, Stefan Jedrichowsky, ha dichiarato ieri sera che Polonia e Germania occidentale si sono avvicinate al «momento dei negoziati finali» per la conclusione di un trattato che normalizzera le loro relazioni. Jedrichowsky ha così confermato la impressione degli osservatori politici basata sulle frasi dei portavoce delle due delegazioni.

Nel corso del pranzo, in cui il ministro polacco era ospite, Jedrichowsky ha voluto esprimere il suo ringraziamento al collega tedesco, Walter Scheel, per il contributo personale da lui dato nei negoziati degli ultimi dieci giorni. Egli ha quindi rinnovato lo invito del governo polacco al cancelliere Willy Brandt per una visita a Varsavia.

Il ministro degli esteri polacco ha detto ancora, confermando le ottimistiche previsioni: «abbiamo alle spalle una settimana di duro lavoro. Procediamo in un'atmosfera fattiva, di franchezza e mutua comprensione». *(Ap)*

SI E' INIZIATO IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA DEL PALAZZO DI VETRO

Probabile un «no» dell'ONU all'ammissione di Pechino

E' tuttavia diffusa l'opinione che questo sarà l'ultimo voto negativo Gli S.U. si orienterebbero ad accettare la presenza delle due Cine

New York, 12

E' cominciato oggi all'ONU il dibattito — che si concluderà con una votazione martedì o mercoledì della prossima settimana — sull'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite. Le prospettive di vedere la questione risolta quest'anno sono scarse, nonostante i crescenti appoggi diplomatici concessi al governo di Pechino e il conseguente rafforzamento del suo status internazionale.

L'interesse degli osservatori si appunta, oggi, sulla possibilità che la metà più uno dei voti dei 127 paesi membri vada in favore dell'ammissione della Cina popolare. Tuttavia, anche se ciò accadrà, la Cina rimarrà ugualmente esclusa, per ora, dall'organizzazione internazionale. Si dà per scontato infatti che l'assemblea approverà — a meno di sorprese — anche la mozione procedurale americana. Questa, come è noto, facendo rientrare l'ammissione di Pechino fra le «questioni importanti», richiede che essa debba essere decisa a maggioranza dei due terzi.

E' convinzione unanime che questo sarà l'ultimo, o al massimo il penultimo anno, in cui Washington riuscirà, con tale espediente, a tenere la porta dell'ONU chiusa alla Cina di Mao. Negli ambienti del palazzo di vetro — sia occidentali che orientali, comunisti, anticomunisti o neutrali — si sostiene in generale che, quando Mao-Tse-tung avrà ottenuto il suo duplice seggio (quello del Consiglio di sicurezza al posto di Ciang Kai-shek e quello normale dell'Assemblea), egli troverà quasi certamente il modo di permettere una continuata presenza all'ONU dei cino-nazionalisti.

Nelle ultime settimane questo è diventato l'obiettivo della diplomazia americana (cioè una ammissione di Pechino ma non a spese dell'espulsione di Formosa) anche se dal punto di vista formale la linea di Washington rimane ancora quella vecchia di due decenni. Essa incontra ormai molte resistenze in seno alla stessa amministrazione Nixon, vari esponenti della quale ammettono in privato che l'America avrebbe dovuto cominciare a lavorare già da molto tempo per l'attuazione della «formula delle due Cine», che tanto Pechino quanto Formosa si rifiutano ancora di accettare. Oggi le condizioni per il varo di questa formula non appaiono ancora mature.

Nel dibattito sulla questione della rappresentanza cinese sono intervenuti oggi alcuni oratori tra i quali l'americano Christopher Philips, vice capo della delegazione americana all'ONU, il cui discorso è stato interpretato dagli osservatori come un avvicinamento americano alla politica «delle due Cine».

Phillips ha infatti dichiarato: «La sostanza della faccenda è che gli Stati Uniti sono interessati come chiunque altro in questa assemblea a vedere la Repubblica popolare cinese svolgere un ruolo costruttivo tra la famiglia delle nazioni». Egli ha aggiunto che gli Stati Uniti sanno come chiunque altro che la Cina popolare è «una realtà che nessuno può ignorare» e che a tale riguardo il suo governo «cerca di passare dall'epoca dei confronti a quella dei negoziati», cercando «attraverso misure per le quali non abbiamo chiesto reciprocità» di giungere ad una distensione delle relazioni cino-americane.

Il delegato americano ha però aggiunto che «la carta dell'ONU non conferisce affatto agli stati il diritto di stabilire le loro proprie condizioni per la loro ammissione alle Nazioni Unite. La carta afferma che l'appartenenza all'ONU è aperta a tutti gli Stati amanti della pace che sono in grado e desiderosi di adempiere agli obblighi che questa appartenenza comporta e che la carta afferma anche che si può espellere un paese membro soltanto se esso ha costantemente violato i principi di tale carta».

La Repubblica di Cina (Formosa) si è sempre scrupolosamente conformata ai suoi obblighi di paese membro, e preconizzarne l'espulsione equivarrebbe a violare tutti i principi di equità e di giustizia.

(Ansa - Afp Upi)

IN INGHILTERRA

CINQUE MORTI NELL'URTO fra elicotteri

Londra, 12

Cinque avieri della RAF sono morti oggi in seguito alla collisione, in volo, di due elicotteri sopra la base di Odham vicino a Basingstoke nello Hampshire.

I due elicotteri stavano effettuando normali voli di addestramento quando, per ragioni ancora sconosciute, sono entrati in collisione precipitando al suolo in fiamme. *(Ansa)*

LIEVE TERREMOTO registrato in Bosnia

Belgrado 12

In Bosnia continuano quasi quotidianamente i movimenti tellurici, anche se si tratta di sismi di ampiezza tale da non provocare danni gravi. Stamane, alle 9.20, è stata la volta di una zona situata al centro della regione, a una sessantina di chilometri da Sarajevo. *(Ansa)*

DOPO GLI SPARI DALL'AUTO IN FUGA GLI ASSASSINI A LAMEZIA TERME

Freddano a «pallettoni» uno studente (uno sbaglio?)

Bersaglio sarebbe stato una diversa persona - Rimasto ferito un altro giovane

Catanzaro, 12

Uno studente dell'istituto tecnico per geometri, Giuseppe Torcasio di 18 anni è stato ucciso ed un suo amico Cesare De Sensi di 16 anni, allievo della scuola professionale di Stato per il commercio, è stato ferito con alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni sparati da bordo di un'auto. Il fatto è accaduto in via Nazionale a Lamezia Terme.

Il Torcasio ed il suo amico si stavano intrattenendo in un negozio di elettrodomestici di proprietà di un cognato del Torcasio quando si è fermata davanti al marciapiede una «Fiat 850» di colore scuro dalla quale sono stati sparati i colpi di fucile caricato a pallettoni.

Il Torcasio, ferito al petto ed alla spalla, è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Lamezia Terme dove è morto poco dopo il ricovero; il De Sensi, invece, ha riportato lievi ferite a una mano e a un braccio.

La polizia sta svolgendo indagini per chiarire le circostanze e le cause dell'omicidio. Secondo i primi accertamenti i colpi di fucile sarebbero stati sparati per vendetta ed erano, però, diretti contro una persona che si sarebbe dovuta trovare nel negozio al posto dei due studenti. *(Ansa)*

SCIOPERO GENERALE per due giorni in Argentina

Buenos Aires, 12

Uno sciopero generale proclamato dalla C.G.T. (peronista) rischia di paralizzare per 36 ore, oggi e domani, tutte le attività del paese. Questa decisione fa parte del piano di lotta che il sindacato si propone di applicare con energia crescente nel corso dei prossimi mesi. I lavoratori considerano insufficienti tutti gli aumenti che il governo si è visto costretto ad accordare loro nel corso delle ultime settimane, sotto la pressione dei sindacati. Si teme in numerosi ambienti che questi movimenti operai si trasformino alla fine in uno sciopero rivoluzionario che potrebbe prendere la mano al govero e creare nel paese una situazione molto grave.

A Rosario e a Cordoba lo sciopero è cominciato con un anticipo di due ore, e in ambedue le città sono avvenuti scontri fra dimostranti e forze dell'ordine. Più gravi i fatti di Cordoba, dove sono avvenuti scontri fra scioperanti e gruppi di avversari degli attuali dirigenti sindacali. Nella confusione, alcune persone sono entrate in un istituto culturale americano bruciando libri e una bandiera statunitense. Vi sono stati ripetuti scontri, durante i quali i dimostranti hanno alzato barricate, mentre la polizia ha usato gas lacrimogeno.

(Ansa - Afp - Reuter)

SENZA MOVENTE UN DELITTO IN UN BOSCO ALLA PERIFERIA DI VARESE

Assassinata in un cascinale con cinque fucilate a bruciapelo

Si cerca un giovane sconosciuto che è stato visto passare per la zona portando due armi a tracolla - Alcuni cacciatori hanno udito gli spari

Varese, 12

Una contadina è stata uccisa con cinque colpi di fucile calibro 16 carico a pallini, sparati a distanza ravvicinata, che hanno colpito la donna al torace, al ventre, ad un fianco e alla testa. La vittima si chiamava Marcellina Filippini Cadei, aveva 44 anni, ed era madre di due bambine: Maria Grazia di 13 anni, e Tiziana di otto. Il delitto che è avvenuto in un bosco alla periferia di Varese, vicino ad un cascinale disabitato, per ora non ha alcuna spiegazione.

Gli investigatori hanno avanzato, in attesa di indizi più sicuri, la possibilità che la donna abbia scoperto nel vecchio cascinale, che sorge a solo un centinaio di metri da quello dove abitava con il marito e le figlie, qualcuno che conosceva molto bene.

Il corpo di Marcellina Filippini Cadei è stato scoperto da Lisetta e Mario Porotti, due anziani coniugi di Martirolo, una località vicina. Questi stavano passeggiando nel bosco quando hanno notato nei pressi del cascinale il corpo della donna, appoggiato in una posa innaturale a una colonna del malandato portico. I due si sono avvicinati e hanno notato le ferite alla testa della donna e, tutt'attorno, chiazze di sangue. Inorriditi sono fuggiti e poco dopo hanno dato l'allarme ai carabinieri.

Il medico condotto di Martirolo, dott. Sparti, dopo aver fatto una sommaria visita del cadavere, ha detto che la morte sarebbe avvenuta verso le 18 di ieri. Questo è stato il primo elemento, che ha trovato un riscontro nella testimonianza di alcuni cacciatori di Varese che ieri erano proprio in quella zona. «Abbiamo sentito cinque colpi — hanno detto concordemente — ieri verso le 17.30: prima, due, poi uno distanziato, e quindi altri due».

Un'altra testimonianza è poi venuta dal marito della vittima. Augusto Cadei, dopo aver spiegato i motivi per i quali non si era preoccupato non vedendo tornare a casa la moglie, ha riferito di avere notato ieri pomeriggio un giovane di 23-24 anni passare nella zona. «Aveva due fucili a tracolla — ha detto il contadino — e calzava stivaloni da cacciatore». Anche questo particolare coincide con un altro, riferito dai proprietari del cascinale dove è avvenuto il delitto, i quali in serata sono giunti a Cugliate.

E' stato accertato che qualcuno tuttavia è stato nel vecchio cascinale. All'interno sono state infatti trovate due tazzine di caffè, una bottiglia di vino stappata da poco, un sacco di farina gialla. Il fuoco nel caminetto covava ancora sotto la cenere ed entrambe le porte, quella sul retro e quella principale sotto il portico, erano state scardinate evidentemente da qualcuno che era poi entrato all'interno. Questi potrebbe appunto essere l'assassino, ma gli investigatori non ritengono che abbia potuto uccidere solo perché scoperto in casa d'altri; forse aveva qualche motivo più grave. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 12 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Zippo

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 11 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Osvaldella v. Barba

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

LUCIANO e le famiglie KNEIPP MARTELLANI e GRASSI ringraziano sentitamente tutte quel le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della cara

Irma Grassi

che si è spenta il 9 e non il 4 novembre come pubblicato.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Miroslavo Gregori

ringraziamo quanti, in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

I componenti del Consiglio Direttivo e i dipendenti del Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Dispersi in Guerra di Trieste prendono viva parte al lutto della sua Presidente Provinciale Letizia Fonda Savio per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio

Le Associazioni Volontari della Libertà e Deportati e Perseguitati Politici Italiani di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia Pizzarelli Fonda Savio.

La So.L.E.N.A. s.r.l. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio revisori della Cassa Edile della Provincia di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio

apprezzato consigliere.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. ing. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio

l'Ing. ALBERTO MANZUTTO e la consorte MARGHERITA TOLLOY.

Partecipano al grave lutto:

— la zia ANTONIETTA

— le cugine ISA e CARMELA ANNOSCIA, MELINA e NINA BORRUSO

Il dott. LUIGI CIVIDIN partecipa al lutto

Si associano al lutto MARCELLO e LIDIA RIGO.

---

† Si è spento serenamente all'età di oltre 100 anni

Giovanni Cuzzi

esule da Parenzo

I figli ROMANA, OLIMPIA, AMELIO e WANDA, con le rispettive famiglie, e i parenti tutti, dolorosamente lo annunciano.

Riconoscenti ringraziano il medico Vittorio Fasola per le affettuose cure.

Il corteo funebre partirà alle ore 10.30 di domani sabato 14 novembre, dalla propria abitazione di viale Verdi 88.

Monfalcone, 13 novembre 1970

---

† Il giorno 12 novembre si è spenta la nostra cara mamma

Angela Pellan ved. Paglieri (Pajerl)

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie, la nipote e i familiari tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici, alla suora e a tutto il personale del Rep. Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo domani, sabato 14 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo breve malattia si è spento

Vittorio Rodizza

Capo d'arte a.r. F.M.S.A.

lasciando nel dolore la moglie MARIA nata CELENTANO, i figli SILVA e DARIO, la nuora, il genero e gli adorati nipoti LAURA, VIVIANA e BRUNO (assente) in unione ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici curanti Dott. Zecchin e Dott. Ramovecchi, il Prof. d'Agnolo ed i medici e tutto il personale della III Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 12 novembre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Violetta Milocchi nata Fontanot

Affranti dal dolore lo annunciano il marito MARCELLO, la suocera ANTONIA, il figlio GIANNI con la moglie SILVANA, le nipoti NELLY e GIULIANA, i fratelli ERMELINDO e PIETRO, le cognate LUCIA e MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di sabato 14 corr. partendo dalla Chiesa di Santa Brigida.

Val d'Oltra, 13 - 11 - '70

---

† L'11 novembre è mancato ai suoi cari

Giovanni Rovina

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli, la sorella, le nuore, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 13 novembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. tel. 38608)

I Docenti e il Personale dell'Istituto di Storia Medievale e Moderna della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste partecipano al lutto dell'amico e collega Giulio Cervani per la morte della Madre

Maria Cervani

Nel XII anniversario della morte di

Emilio Derosa

con tristezza e rimpianto Lo ricordano i familiari.

13 - 11 - 1970

---

†

Il giorno 12 novembre 1970 è spirato il

RAG.

Otto Albrecht

già Direttore e Presidente della S.p.A. Ribi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GINA LUZZATTO, la figlia ANITA con il marito ing. DIEGO DEVETAG, la nipote dott. FRANCA con il marito dott. GIANNI TOMASI, la cognata TERESA LUZZATTO GUERRINI, i nipoti LUIGI, GIORGIA, FABIO e LAURA LUZZATTO GUERRINI, e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Gorizia, 13 novembre 1970

La S.p.A. Ing. F. RIBI & C. profondamente costernata, partecipa la morte del proprio Presidente onorario

CAV. RAG.

Otto Albrecht

per oltre 50 anni validissimo ed affezionato dirigente della Società.

Si uniscono al lutto i dirigenti, gli impiegati ed i dipendenti tutti della Società RIBI.

---

† Il giorno 12 novembre è mancato al nostro affetto

Bruno Depangher

da Pinguente

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli BRUNO, GIUSEPPE e MARIA, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 13 novembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Gli amici del Movimento Giovanile della D.C. partecipano al lutto dell'amico Bruno.

Prendono parte al dolore:

— PAOLO ZANINI
— PIO NODARI
— ERVINO CURTIS
— CLAUDIO ZERINI
— SERGIO PASE
— RANIERI FAVETTA

---

†

Il giorno 10 novembre si è spenta serenamente dopo una vita dedicata agli affetti familiari

Giuseppina Levantini

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle PIERINA, ANTONIETTA, MARIA e ANGELA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Ieri serenamente all'Ospedale Civile di Gorizia si è spenta

Alberta Pollo in Visintin

di anni 75

La piangono il marito, le figlie, il figlio, la nuora, le nipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 13 corr., a San Lorenzo Isontino alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale.

Gorizia - San Lorenzo Isontino, 13 novembre 1970

(Premiata Imp. Prescheru, tel. 9155)

---

†

L'11 novembre è deceduto

Giovanni Poggi

Ne danno il triste annuncio i figli ANGELO e RODOLFO, le nuore, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 13 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Olimpia Verginella ved. Radonicich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

DONATO e ELSA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla cara mamma

Epifania ved. Verucchi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Nino Micol

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore ed affetto a coloro che Lo conobbero.

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. 3595 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53380 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53380 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTO-OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 - VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO. Fiat 124 coupé '67; Innocenti Mini Morris '66-'67-'68-'69; MK 2; NSU Prinz 4L '67; 850 coupé '67; Fiat 850 spider '67; Fiat 124 berlina '67; Fiat 125 '68; 500 Giardinetta '67; Innocenti Cooper '68; Fiat 850 special '68; Fiat 750 '64; Alfa Romeo GTV '67; Fiat 500 '67-'66; 2600 spider '67. APERTO FESTIVI. 53422 Q

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 - RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO 1750 Berlina 1970, 1968; Giulia super 1968, 1966; Giulia 1300 1965; GT Junior 1967. - FIAT 500 giardini a 1965; 850 berlina 1966; 1100 R 1967; 124 berlina 1968, 1967; 124 familiare 1967; 125 berlina 1968, 1967. - INNOCENTI IM 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1964. - FIAT 128 NUOVA DA IMMATRICOLARE. - FIAT 128 «GIANNINI» DA IMMATRICOLARE. VISITATECI! 53398 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Rosano, via Gatteri n. 34, telefono 765201 - Vendite auto nuove e d'occasione, permuta dell'usato con l'usato, rateazione 29 mesi minimo anticipo; festivi aperto 9-12. - Fiat 500 '66; 750 '63, '64, '65, '66; 850 berlina 1964, 1966; Special 1969; coupé 1966; sport 1968, 1969; Vignale 1965, 1966; 1100 D 1964, 1965; R 1967; 128 1969; 124 1966, 1967; 1300 1964; 500 3 1966; Austin A 40 combinata familiare 1964, 1966; Bianchina 1964; Stellina spider 1965; Oscar 1600 1965 tetto rigido; Miniminor 1965, 1966, 1967, 1968; Giulia super 1970; 1300 1965, T 1966, GT 1967; Volkswagen 1967. 31486 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Vasto assortimento. Vetture usate selezionate garantite. Pagamento in 30 mesi minimo anticipo. Ritiriamo il vostro usato valutando al massimo. 125 special 69, 124 coupé 69, Mini Minor 67, 68, NSU Prinz 67, Escort 68, 500 spider 68, 500 66, 1500 63, 500 Giardiniera 68, VW 1500 63. Visitateci. Aperto festivi. 53438 Q

A.A. 850 vendesi, messa a nuovo; via Maiolica 13. 15 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 982621. Venditore autorizzato Fiat. Vendesi e permutasi usato per usato. Ford Escort una settimana di vita km 700, Giulia Super '66, Giulia GTV '66, Giulia 1300 TI '67, Fiat 124 coupé 5 marce 1968, 2300 con servo sterzo 5 marce, 124 '66, 1500 C 1966, Opel 1500 '66, Primula 5 porte '67, 1100 R familiare '67, 1300, 1500 '63, 850 '66, Mini Cooper '64, 1500 spider '64, furgone 600 D '65, 238 '69, camioncino 615 lungo, motocarro Guzzi ribaltabile idraulico. Visitateci feriali, orario negozio, lunedì chiuso mattino. 53749 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special 69, 124 68, 850 sport 59, coupé 67, Escort GT 69, Primula 66, R4 66. Aperto festivi ore 10-13. 53470 Q

AUTOSALONE Giulia via Giulia 8, rivenditore autorizzato, prenotazione autovetture nuove vendite d'occasione con permuta dell'usato. Rateazioni fino 30 mesi minimo anticipo. Dino coupè 68, 1300 Junior '70-'68, A.R. 1750 berlina '68, Giulia Super '70, Fiat 125 special '70, 125 '67, 1500 C '65, 1600 spider '63, 1200 spider, 1500 '64, 1300 '62, 1100 D '63, 850 coupè '66, 750 '62 - '64, 500 F '66, 500 N '64, VW 1500 familiare '65, VW 1200 berlina, Ford Escort '69, Cortina G.T. '65. Aperto festivi 9-13. 53458 Q

TRIUMPH Spitfire spyder inglese vendo. Telefonare 64924 ore 12-16. 53622 Q

850 Fiat 1965, unico proprietario, perfette condizioni, vendesi. Telefonare 35985. 53644 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

PRESTITI commerciali, privati, ipoteche, cessioni quinto, recupero crediti senza spese consulenza finanziaria. Studio 68659. 53454 R

FRUTTA e verdura rimesso a nuovo ottimo lavoro vendesi. Tel. 981485 dopo le 15. 53628 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI, PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. VISTA MARE, GIARDINI POSTEGGI. ANCORA PER BREVE TFMPO. TEL. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72 DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. SOCIETA' EGENA. 53486 S

APPARTAMENTI palazzina elegantissima in costruzione panorama sul golfo, via Panorama vicinissima al centro, fermata S. Anastasio tramvia Opicina, 3, 4 stanze salone doppi servizi finiture pregiatissime posteggi cantine parco. Informazioni 38212. 53486 S

APPARTAMENTI varie grandezze in costruzione zone GRETTA, ROIANO, MONTEBELLO, ROMAGNA, panoramicissimi, box, posto macchina, vendonsi facilitando, mutuo ventennale, vendita diretta CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

APPARTAMENTO via Cumano due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore prontingresso soleggiatissimo vende Immobiliare Civica - Piazza S. Giovanni 4. 77544 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immabiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 31882 S

APPARTAMENTO zona Monfort 5 stanze tutti comforts moderni vendo; tel. 37915.

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende lire 7.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 31882 S

APPARTAMENTO via Rossetti, stanza, cucina, gabinetto, vende 1.800.000, 1.000.000 contanti saldo 25.000 mensili. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31882 S

APPARTAMENTO centrale 3.o piano 2 stanze cucina doppi servizi lire 5.800.000 vendo, telefonare 37915. 54215 S

BECCARIA prontingresso lire 5.200.000 per ufficio, mq 70 riscaldamento, tel. 35664. 3263 S

CAMERA cameretta, cucina, via Giulia vuoto 2.700.000. Altro S. Giacomo rimesso nuovo vendesi. Telefonare 93090. 53640 S

ECONOMO 1/TV appartamento libero, due stanze, wc vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17. 53264 S

LIBERI ed occupati, camera cucina vendonsi ratealmente. Visitare Pascoli 32, ore 11.30-13, 15-17. 53264 S

LOCALI liberi ed occupati vendonsi Economo 1. Rivolgersi I piano ore 11-13, 15-17.

MARINA, appartamento libero sette stanze, doppi servizi, quattro poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Vendesi visitare Economo 1/I ore 11-13, 15-17. 53264 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento 1-2 stanze pagando contanti. Telefonare n. 763237. 31854 S

PRONTINGRESSO signorili panoramici, SCAGLIONI - FELLUGA (S. Luigi), LAMARMORA, salone, 3 stanze, doppi servizi, box, mutuo ventennale, informazioni 35664. 3263 S

SALES 3000 mq posizione bellissima acqua luce telefono, con o senza progetto vende Immobiliare Oriani 2. 54247 S

VENDONSI ville centralnafta, giardino, 4-5 stanze, garage, cantina, zone ALTIPIANO CARSICO, SISTIANA, MUGGIA, 35664 CIVIDIN & SERPO. 3263 S

VENDESI casetta e bar, Grado telef. 81101 ore 12-14. 54133 S

VICOLO Castagneto, appartamento luminoso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, isolazioni acustiche, centralnafta, ascensore, finiture, libero giugno, 7.500.000 vendesi. Per informazioni e visite telefonare 741675. 53646 S

Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in palazzina Barcola - via Giulia. Tel. 413333. 171 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.29
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD (*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD (*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 (*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(2) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (*Direct Orient*) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (*Direct Orient*) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD (*Simplon Express*) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina